QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 28 Giugno 1955
Anno XI - Num. 152
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 40-980, 52.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 4200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO IL COLLOQUIO CON GRONCHI AL QUIRINALE

Segni ha iniziato i sondaggi per stabilire la formula di governo

Giornata di incontri e trattative - La direzione d.c. assicura al «designato» la sua collaborazione per l'intesa con i partiti di centro - Anche la fronda a favore del quadripartito - Se l'accordo non riuscirà i socialdemocratici passeranno all'opposizione

Partiti e Parlamento

Non c'è niente di meglio che modificare le Costituzioni sostituendo un cauto empirismo alle rigide applicazioni. Se il sistema del sondaggio dei partiti prima del conferimento dell'incarico si dimostrerà efficace, nelle crisi ministeriali, ad evitare la serie degli incarichi a vuoto e dei tentativi falliti, avremo il primo, forse felice, certamente opportuno esperimento di contemperare le esigenze del sistema dei partiti con la dignità del regime parlamentare.

Se il sondaggio che deve precedere il conferimento ufficiale dell'incarico deve rimanere limitato ai partiti sui quali il futuro presidente del Consiglio intende basare la sua maggioranza, il voto di fiducia resta atto sovrano del Parlamento nel quale l'opposizione può far sentire la sua voce, e la maggioranza conferma davanti al Paese, ed in contraddittorio con l'opposizione stessa, la sua volontà di attuare un determinato programma: il Parlamento è così chiamato, con il voto di fiducia al Governo, a sanzionare l'accordo dei partiti che, con la sanzione stessa, cessa di essere un accordo tra partiti per diventare la volontà del Parlamento. In tal modo la responsabilità dei partiti è precisamente delimitata e definita: sono essi che presentano i Governi al Parlamento.

Una repubblica a suffragio universale non è la monarchia a suffragio ristretto; i partiti assumono sempre maggior peso nella organizzazione politica e nel sistema costituzionale, ed è quindi necessario che al loro potere risponda una loro precisa responsabilità. E sarà, appunto, questo senso di responsabilità fissato fin dall'inizio della vita dei Governi, che potrà assicurare la stabilità dei Governi stessi ed, a poco a poco, per la modificazione dello schieramento politico che ne seguirà, sarà assicurata anche la stabilità delle maggioranze e la durata dei Governi e si arriverà al sistema dei due o tre partiti, all'uno dei quali il Paese, nel giorno delle elezioni, accorderà la sua fiducia.

La situazione politica oggi indubbiamente grave, la necessità di formare rapidamente un Governo e l'opportunità di non delimitare la maggioranza secondo un principio di astratta coerenza, ma di saggiare le possibilità della sua formazione secondo l'adesione ad un programma positivo, hanno suggerito di ricorrere a questa nuova prassi costituzionale che, se si consoliderà, finirà per coincidere con l'istituto dell'investitura.

Tocca ora ai partiti considerare le proprie responsabilità ed organizzarsi in modo da assolverle convenientemente. Il regime dei partiti è accettabile solo se essi, presentandosi come l'inquadramento del suffragio universale, si identifichino, all'indomani delle elezioni, con il Parlamento e ne asseriscano l'autorità governando, secondo i propri principii, ma ricercandone l'accordo con gli interessi generali. La crisi che attraversiamo è la conseguenza della proposizione inversa: e, cioè, della ricerca di un accordo di interessi di partiti fuori del quadro degli interessi generali.

La lotta politica moltiplica, per conseguenza, i punti di contrasto e come le vicende del Governo di coalizione e della Democrazia Cristiana hanno dimostrato, il Parlamento entra in crisi al momento nel quale, invece di trovare nel suo seno l'unità e la volontà politica unitaria della maggioranza e del Governo, viene travagliato dal moltiplicarsi degli interessi generali del Paese. La responsabilità politica dei partiti sta appunto nel ricreare in un'opera positiva di Governo la coincidenza tra i suoi principii e gli interessi generali. La vera opposizione parlamentare consiste, infatti nel rilevare tutte le azioni di Governo che si discostino da questo principio: si parla, come è chiaro, di Parlamenti dove non esista la sola opposizione rivoluzionaria.

Ora l'on. Segni, nel corso del suo sondaggio, proprio di questo deve assicurarsi: che la formazione del Governo risulti dall'accordo dei programmi di partito con l'interesse generale, e che l'interesse primo, particolare e generale, è oggi, che l'Italia abbia un Governo. Ora se i partiti che costituiranno la maggioranza accetteranno di raccogliersi intorno al Governo dell'on. Segni debbono accettare l'on. Segni come capo della maggioranza appunto perchè designato dalla maggioranza a Presidente del Consiglio, e la Democrazia Cristiana deve proclamarlo suo capo. Questo potrebbe essere il secondo passo per risolvere il conflitto tra Parlamento e partiti: conflitto che è vivo, assai più che non si creda, e che è visto e deplorato senza mezze parole dalla pubblica opinione in tutte le sue espressioni e tendenze.

I partiti sanno benissimo di essere accusati dalla pubblica opinione di paralizzare la vita pubblica, di umiliare il Parlamento e di abbandonare i diritti del cittadino all'assolutismo burocratico. Fino ad oggi i partiti hanno provocato le crisi di Governo, dopo averne determinato il così detto immobilismo, e poi si sono sottratti alle conseguenti responsabilità, giuocando sulle quattro carte della « delegazione al Governo », del segretario del partito, del gruppo parlamentare e del Consiglio nazionale. Non è stata una partita intelligente per non dire che è stata una partita perduta per la dignità del Parlamento, e per la serietà dei partiti e della maggioranza parlamentare.

Se i partiti hanno trovato nella maggioranza dei congressi il loro indirizzo politico, l'esponente di quell'indirizzo politico deve essere il capo del partito: e se il partito conquista la maggioranza alle elezioni, il capo del partito è capo della maggioranza e Presidente del Consiglio. Non c'è altro modo che questo per stabilire l'unità delle maggioranze e l'autorità del Governo.

Se ci siamo messi sulla strada del sano empirismo vediamo se ci sia possibile procedere per questa via ed ordinare le maggioranze intorno a Governi stabili per offrire al Paese, non con le risse di « correnti », ma con opere positive di Governo, l'effettiva materia per il giudizio elettorale.

Mario Ferrara

Il programma esposto nel corso dei primi incontri

Roma, 27 giugno.

Al termine della prima, intensissima giornata delle « piccole consultazioni » che l'on. Segni sta compiendo per incarico del Presidente della Repubblica, si può confermare come esatta l'induzione che già ieri si era creduto di poter trarre: l'on. Segni, cioè, non ha ricevuto il mandato di costituire un governo, ma di sondare quale tipo di governo sia possibile costituire per la realizzazione di un determinato programma. Il programma risulta una specie di fusione tra i dieci punti approvati recentemente dalla direzione democristiana (il cosiddetto « minimo irrinunciabile » di Fanfani) ed i principi contenuti nel messaggio presidenziale del 10 maggio.

Di questa particolare situazione, l'on. Segni ha ampiamente informato l'on. Fanfani che stamane si è recato a visitario nella sua abitazione di via Sallustiana. L'on. Segni gli ha dato conto del colloquio avuto ieri sera con il Capo dello Stato, e Fanfani lo ha quindi pregato di voler direttamente riferire alla direzione della D.C. che era convocata per mezzogiorno nella sede estiva della « Camilluccia ». Trattanto Segni si è recato a Palazzo Madama, per una visita al Presidente del Senato, Merzagora, ed appunto in questa occasione ha dato la conferma già citata (« Non ho avuto l'incarico di formare un Gabinetto, ma quello di sondare i vari partiti per vedere quale governo si può fare »). Interrogato sul programma, non ha voluto fare precisazioni: « Sarebbe indelicato che lo annunciassi prima della presentazione al Parlamento ».

Dichiarazioni dello stesso tenore ha fatto quindi a Montecitorio, al termine della visita al presidente Leone: uguale reticenza nel precisare il programma, uguale riserbo a riguardo delle consultazioni. Interrogato se avesse intenzione di estendere i sondaggi ai rappresentanti di tutti i gruppi, ha difatti risposto: « Non posso dire nulla perchè non è ancora stato fissato un calendario ». Poi si è recato alla « Camilluccia », dove era adunata la direzione, alla quale tanto da lui quanto da Fanfani è stata esposta la nuova situazione.

C'è un documento che riassume lo svolgimento dei lavori, e che nella sua parte sostanziale afferma: « La direzione del partito, assicurando la sua piena collaborazione, ha formulato il più fervido augurio affinchè l'on. Segni raccolga il consenso dei partiti del centro democratico per la costituzione di un governo che assicuri il consolidamento degli istituti democratici ed il progresso economico e sociale della nazione, secondo le direttive indicate nelle dichiarazioni da lui rese alla stampa ».

Proprio su questa argomentazione, in apparenza così anodina, si vanno esercitando tutti gli interpreti. Si osserva, infatti, che all'on. Segni la direzione della D.C. si è limitata ad esprimere l'augurio che egli riesca ad ottenere la collaborazione dei partiti del centro; ma non si è pronunciata su quanto avverrebbe nel caso che il tentativo fallisse. Secondo voci che corrono, l'on. Fanfani sarebbe d'avviso che Segni, come uomo del partito democristiano, è « vincolato » alla formula governativa della collaborazione a quattro, già indicata come obbiettivo del partito stesso; ad altri membri della direzione si attribuisce, invece, il parere che Segni non sia necessariamente legato a quella formula.

E' chiaro, d'altra parte, che la rigida interpretazione di Fanfani sarebbe in netto contrasto con le stesso invito rivolto da Gronchi a Segni — e da Segni accettato e reso noto — di « sondare i vari partiti per vedere quale governo si può fare ». Si crede, infatti, di sapere che Gronchi pensi, come ultima ipotesi, ad un governo monocolore chiaramente qualificato, che potrebbe essere presieduto dallo stesso Segni, e così cadrebbero molte speranze e molte illusioni di coloro che sperano in un ritiro di Segni per fare posto ad un governo genericamente d'affari del tipo di quello che fu composto due anni fa dall'onorevole Pella.

E' un governo al quale molti pensano, anche fuori della D.C., come prima soluzione da adottare nel caso di una rinuncia dell'on. Segni. Un governo di questo genere, si continua a considerare, sarebbe destinato a vita breve, e fatalmente condurrebbe alla riapertura di un gabinetto sulla formula Scelba - Saragat. Non sembra tuttavia che queste previsioni abbiano molte probabilità di avverarsi, poichè anche Gronchi se le sarebbe prospettate, e le avrebbe scartate in partenza. Il senso del preincarico affidato a Segni sarebbe, infatti, il desiderio di non « bruciarlo » in un primo tentativo di realizzare una certa formula, dandogli anzi la possibilità di tentarle tutte.

A questo tentativo egli si è accinto fin dal pomeriggio di oggi, cominciando a ricevere in un ufficio di Montecitorio il rappresentante del P.L.I., on. Colitto. Trattenendola a colloquio per un'ora e venti minuti, gli ha illustrato il programma governativo, ed appunto in questa occasione si è accertato che il programma consiste nella commistione che si è detta fra i dieci punti di Fanfani e il messaggio di Gronchi. Colitto, a quanto si è saputo, si è limitato a prender nota su quanto Segni gli esponeva, e si è riservato di portare una risposta domani quando tornerà ad essere ricevuto, insieme a Malagodi, Recatosi alla direzione del partito, ha già fatto la sua esposizione al segretario generale, e domani darà conto ampiamente alla riunione della direzione e dei gruppi parlamentari.

Dopo Colitto, Segni ha ricevuto l'on. Dario Rossi per il P.S.D.I. Ma si è trattato solo di un primo contatto interlocutorio, visto che ancora non si hanno decisioni da parte della direzione socialdemocratica, che oggi si è riunita e proseguirà domani i suoi lavori. Dai primi dibattiti sono state delineate varie tendenze: Saragat e Matteotti sarebbero favorevoli al quadripartito, pur non avendo molta fiducia nella possibilità di realizzarlo: in mancanza di esso comunque, passaggio all'opposizione, perchè non intendono entrare in un tripartito che avrebbe bisogno per vivere dei voti di Nenni. Zagari, a nome della sinistra, non è contrario a passare all'opposizione, ma subordinatamente è favorevole ad un tripartito che, con la esclusione dei liberali, consentirebbe di avviare intese con Nenni. Altri infine concepiscono il tripartito come un utile strumento di attrazione per le forze democratiche di sinistra.

Ultimo ad essere ricevuto da Segni è stato l'avv. Reale, segretario del P.R.I. Ucendo, ha dichiarato che per il momento si discute soltanto in ordine alla formula del quadripartito e ha informato che il programma che si dovrebbe adottare è, in realtà, semplificato rispetto al precedente e che in esso, la questione dei patti agrari non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile ad un'intesa coi liberali.

Anche i repubblicani sono avversi al tripartito per le stesse ragioni di Saragat e Matteotti, ma sono, in genere, più ottimisti dei socialdemocratici sulle possibilità effettive di realizzarlo. Essi fanno credito ai democristiani di una sincera buona volontà per una collaborazione a quattro che questa sera sembra condivisa anche dagli avversari più ostinati, e cioè dai « concentrazionisti ». Costoro si sarebbero convertiti all'ultima ora e l'unità democristiana sarebbe quindi stata ricostituita secondo quanto attestano unanimi tutti i portavoce di tutte le tendenze. La cosa può apparire sorprendente ed anzi avrebbe qualche sapore addirittura miracoloso se il risultato si attribuisse soltanto all'avvenuto sacrificio di Scelba. In realtà non è della testa di Scelba che si tengono paghi i democristiani delle correnti minoritarie: la ragione è più sottile e la posta del gioco è assai più grossa.

In verità difatti, la subitanea conversione e gli improvvisi mutamenti sono stati determinati dall'intervento attivo del Presidente della Repubblica nella situazione. Da esso alcuni hanno avuto motivo di temere che si prospettasse sull'orizzonte una possibile evoluzione verso forme di repubblica presidenziale e si è considerato che la miglior difesa è la migliore garanzia di un permanere del regime parlamentare si trovano appunto nel quadripartito, in quanto esso rappresenta una maggioranza stabile e concorde, capace di autogoverno e di autosane decisioni.

Vittorio Gorresio

La sinistra liberale a convegno a Roma

Roma, 27 giugno.

La corrente dei liberali di sinistra de « Il mondo » informa che « i consiglieri nazionali del P. L. I., rappresentanti della sinistra liberale, sono convocati a Roma per il 30 corrente. Sarà sottoposta ad approvazione la deliberazione di costituirsi in corrente organizzata nel seno del partito e di denunziare il patto di unificazione di Torino che la nuova segreteria del partito, con la sua politica classista e reazionaria, ha rinnegato e distrutto. Il fallimento, infatti, del governo quadripartito di Scelba è la diretta conseguenza dell'involuzione politica del P. L. I. il quale, con il suo abbandonarsi all'estrema destra e con la congiunta tutela di interessi di categoria, ha impedito la collaborazione delle forze di democrazia laica fra di loro e di queste con la D. C., sulla base dell'originaria intesa che determinò la nascita e la configurazione di centro-sinistra di quel governo.

« Il chiaro e coraggioso intervento dell'on. Villabruna — continua il comunicato — cui va il plauso e la solidarietà di ogni vero liberale, non potrà non determinare nel seno del P. L. I. un profondo esame di coscienza. E' chiaro che una leale rinnovata collaborazione tra le forze democratiche sarà possibile soltanto se, come ha dichiarato Villabruna « una soluzione di centro-sinistra riporterà il P.L.I. al clima dell'unificazione di Torino e quindi all'intesa con socialdemocratici e repubblicani ». In caso contrario, qualunque fiacca riedizione del quadripartito non avrebbe che vita agitata e precaria ».

La visita a Montecitorio

L'on. Antonio Segni al termine del suo colloquio esplorativo con il Presidente della Camera, on. Leone (Telefoto)

Lo «spirito di San Francisco» darà i suoi frutti a Ginevra

Disarmo parziale e sicurezza europea obbiettivi della nuova azione diplomatica

Russi e alleati discuteranno: 1) la limitazione della corsa agli armamenti; 2) la conclusione di un patto tra le potenze atlantiche ed i paesi comunisti aderenti al trattato di Varsavia - Dulles riferisce ad Eisenhower l'incontro segreto con Molotov

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 giugno.

Molta strada dovrà ancora esser fatta prima che le potenze occidentali e la Russia raggiungano un accordo per un limitato e controllato programma di disarmo, che serva di base per la ulteriore soluzione dei più gravi problemi specifici (Germania, Cina, rapporti con gli Stati satelliti). Ma a San Francisco si è concluso assai più di quanto sembri tenendo conto non delle dichiarazioni ufficiali, ed è certo che a Ginevra si faranno notevoli progressi.

Ciò accadrà soprattutto perchè Dulles è partito sabato sera da San Francisco dopo aver avuto un ultimo colloquio a quattr'occhi con Molotov, nel quale si è parlato dell'aereo americano abbattuto in Estremo Oriente, ma anche del modo per arrivare in Europa ad un disarmo limitato, mediante la conclusione di un patto di sicurezza paneuropeo fra gli Stati che compongono l'alleanza atlantica (Stati Uniti e Canadà inclusi) da una parte, e dall'altra quelli che compongono l'alleanza di Varsavia.

E' un progetto che venne presentato inizialmente da Molotov un anno e mezzo fa, e che venne allora giudicato intempestivo e inattuabile, sia per le lacune ancora esistenti nell'alleanza occidentale, sia perchè la politica russa non offriva ancora garanzie sufficienti. Ma oggi la Russia ha apparentemente rinunciato al progetto di far crollare con la forza l'alleanza occidentale, ed inoltre il progetto Molotov è stato ricantinato e ripresentato in forma di compromesso dalla Francia, tenendo conto degli elementi affiorati nel frattempo.

In sostanza il Ministro degli Esteri francese, agendo di concerto con quelli inglese e americano, ha proposto che gli attuali sistemi regionali europei (quello atlantico e quello di Varsavia) vengano « legalizzati », e che i rispettivi Patti concludano, nello spirito del-l'ONU, un accordo difensivo interregionale, i cui membri assumano reciproche garanzie e reciproci doveri, fra cui quello della limitazione degli armamenti. In privato, e dopo averne indubbiamente discusso con Molotov, egli ha pure avanzato il progetto di riunire dopo Ginevra (dopo cioè che le grandi potenze avranno esplorato la possibilità concrete di una discussione positiva) una conferenza che riunisca tutti gli Stati atlantici con tutti gli Stati del patto di Varsavia.

Dulles e Molotov hanno affrontato questo problema di basilare importanza nel loro ultimo colloquio — segreto — di sabato sera; ed è significativo che dopo di esso alcuni dei più stretti collaboratori di Dulles non abbiano più escluso, come in passato, che il progetto di patto di sicurezza paneuropeo contenga elementi positivi. E la diplomazia americana si sforzerà di sostenerli.

Molto più remota è invece la possibilità di servirsi del-l'eventuale progetto di sicurezza paneuropea per arrivare all'unificazione della Germania. Essa implicherebbe troppi problemi marginali compresa la posizione dei « satelliti »; e ser una tale situazione sembra matura soltanto per accordi limitati, non per sistemazioni definitive. Anche il progetto di patto di sicurezza paneuropeo è concepito come una misura di limitata ampiezza, la cui funzione essenziale dovrebbe essere quella di diminuire la tensione e di favorire l'accordo fondamentale per il disarmo fra le grandi potenze. Se si riuscirà a mantenerlo su queste basi (e si ritiene che sarà possibile) l'unificazione tedesca e la « liberazione » dei satelliti saranno rinviati a tempo indeterminato.

Ma dovrà esser chiara — assistengono a questo punto alcuni portavoce americani — che questi accordi provvisori non dovranno implicare alcuna rinuncia di principio all'obiettivo massimo, che rimane sempre quello della eliminazione della minaccia del comunismo e del rispetto dei principii di indipendenza e di autodeterminazione dei popoli, violati dalla Russia con la costituzione di Stati satelliti senza alcuna base e conferma popolare.

Sarebbe un errore, d'altra parte, supporre che le riserve americane ed occidentali si arrestino qui. Anche sul problema del disarmo ne esiste ne, e di molte serie, a cominciare dalla gradualità del disarmo e dal reciproco diritto di ispezione. Quanto alla Germania, la riunificazione può avvenire, per l'Occidente, solo mediante libere elezioni controllate da un organo internazionale, e la Germania unificata non deve esser soggetta ad alcuna limitazione; mentre la Russia ne chiede, invece, la neutralizzazione. Gravissime divergenze, infine, separano sovietici e alleati sulle questioni della Cina e del commercio internazionale.

Tentare un accordo generale in questa condizioni, sarebbe vano, ma l'accordo può diventare possibile, a Ginevra e dopo Ginevra, se le quattro Potenze concentreranno il loro sforzo sul problema del disarmo con l'intenzione non già di arrivare alla perfezione, ma solo di difendere o di modificare — non radicalmente — l'attuale equilibrio delle forze. San Francisco ha permesso di stabilire questo accordo di massima sulle intenzioni. Sarà importante ora — si afferma negli ambienti ufficiali, che sono impegnati a non drammatizzare l'incidente dell'aereo abbattuto dai russi il largo dell'Alaska — arrivare a Ginevra senza far deteriorare questo accordo di massima.

Molotov, rendendosi conto di questa necessità, ha offerto che la Russia paghi la metà dei danni, sostenendo che, date le condizioni del tempo al momento dell'incidente, è difficile stabilire chi ha sbagliato rotta e chi ha attaccato. Dulles, arrivando oggi nel Maine per incontrarsi con il presidente Eisenhower, sembra incline a far mostra della stessa moderazione.

La decisione della Casa Bianca non è facile, poichè gli estremisti insistono affinchè si esiga dalla Russia piene ripresioni, e accusano il governo di mostrarsi troppo conciliante con la Russia. Solo Eisenhower, quindi, può assumersi la responsabilità di mostrarsi moderato, e quindi di non compromettere fin dall'inizio gli sviluppi del rinato « spirito di San Francisco ».

Gino Tomajuoli

L'ordinamento dell'esercito tedesco illustrato dal ministro Blank alla Camera

Avrà mezzo milione di uomini entro quattro anni; gli ufficiali superiori subiranno un controllo politico; i soldati potranno ribellarsi agli ordini criminosi - Per molti deputati queste garanzie sono insufficienti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 giugno.

Il primo discorso al Bundestag del ministro della Difesa, Teodoro Blank, è stato interrotto da un solo applauso che ha salutato le parole: « Il soldato tedesco ha sempre fatto il suo dovere con amore e coraggio, fedeltà e obbedienza ». In silenzio è stata accolta altrimenti la dichiarazione governativa sulla rinascita della Wehrmacht; e non è un silenzio di buon auspicio. Domani, quando comincerà la discussione sui progetti di legge presentati da Blank, il dibattito dovrebbe farsi aspro: non soltanto i socialdemocratici, ma anche molti deputati dei partiti minori della coalizione governativa, e persino alcuni deputati democristiani, non sono entusiasti delle nuove leggi o, per essere più precisi, sono entusiasti (quasi tutti) del nuovo esercito, ma non del modo previsto per la sua costituzione.

Blank non ha detto se le forze armate riprenderanno il nome dell'antica Wehrmacht e non ha precisato chi ne sarà il comandante in capo: il cancelliere o il presidente della repubblica?; ma ha dichiarato che l'esercito non dovrà essere uno Stato nello Stato. Pertanto esso sarà sottoposto al controllo del parlamento e tutti i suoi ufficiali superiori, dal grado di maggiore in su, dovranno essere scelti da un comitato speciale, di cui faranno parte antichi ufficiali e personalità del mondo politico e culturale, che suggeriranno l'idoneità politica dei candidati. Ma come verrà esercitato il controllo del parlamento? E perchè rifiuta il governo di sancire per legge la costituzione e i poteri del comitato speciale, dando all'opposizione pretesto di affermare che esso non avrà vita lunga e sarà in ogni caso un docile strumento del comando supremo?

Vi saranno anche altre differenze fra la nuova e l'antica Wehrmacht: la principale è forse rappresentata dal rifiuto di obbedienza che soldati e ufficiali potranno opporre ad ordini, considerati criminosi, dei propri superiori. Inoltre in molti casi i militari potranno essere giudicati da tribunali civili per i reati commessi; e verrà in tal modo diminuita la possibilità di sopruso da parte dei superiori.

Altra interessante innovazione: tutta l'amministrazione delle forze armate starà nelle mani di borghesi. Gli ufficiali avranno segretarie private; le pratiche per il reclutamento saranno affidate a impiegati civili, tutti i servizi amministrativi saranno sottratti ai marescialli e ai sergenti. E' una innovazione che, fra l'altro, permetterà alla nuova Wehrmacht di utilizzare per puri scopi militari tutti gli uomini che gli accordi internazionali le consentiranno di arruolare. Saranno tutti soldati combattenti. Nessuno di essi verrà sottratto dalle necessità burocratiche alle esercitazioni militari e alle manovre.

Dei 500 mila uomini che dovrebbero formare le nuove forze armate — ma tutti sanno che raggiungeranno tre o quattro anni per far risorgere la Wehrmacht — 370 mila apparterranno all'esercito, 70 mila all'aviazione, che disporrà di 1324 apparecchi da combattimento, e 20 mila alla marina, che dovrà contentarsi di piccole unità per la difesa costiera. Sarà poi creata una organizzazione territoriale che avrà il compito di difendere la popolazione dagli attacchi nelle retrovie da parte di paracadutisti nemici e dovrà liberare le forze armate da questo compito non puramente militare.

Per far tornare le somme, e cioè per raggiungere il totale di 500 mila uomini, la milizia territoriale dovrebbe contare solamente 80 mila uomini; ma basteranno? Il servizio militare sarà obbligatorio e durerà diciotto mesi oltre i periodi di richiamo per riaddestramento. Per assicurare il controllo del parlamento, ha detto Blank, il ministero della Difesa avrà il maggior grado nelle forze armate, i cui componenti saranno dunque tutti suoi inferiori. Questa frase ha avuto diverse interpretazioni; e c'è chi ha pensato, non crediamo con ragione, che il ministro della Difesa sarà anche il comandante in capo delle forze armate. Ma se non lo sarà, come farà a essere anche il superiore del comandante supremo, a meno che questi non debba ricevere grado militare?

E' inutile affannarsi per rispondere ai precedenti interrogativi: questi problemi non sono attuali. Per il momento Adenauer e Blank desiderano soltanto l'approvazione della legge sul volontariato, in modo da poter arruolare entro il marzo ventura almeno 6 mila uomini, con i quali verranno formati i primi quadri. Ma anche il progetto di legge sull'arruolamento volontario incontrerà domani molti ostacoli in parlamento.

Maggiore attualità hanno le ottimistiche previsioni sulle imminenti conferenze internazionali fatte da Adenauer, che oggi è venuto ad ascoltare il discorso di Blank indossando un chiaro abito estivo, come quasi tutti i deputati, a causa della giornata afosa. « Io credo — ha detto il cancelliere — che si possa ora veramente sperare di giungere alla distensione. La Unione Sovietica ha urgente bisogno di una pausa di respiro, e non sembra di essere in grado di continuare la corsa agli armamenti ».

Enrico Altavilla

Minatore italiano in Belgio morto per un crollo in galleria

Peronnes, 27 giugno.

Il minatore italiano Calogero di Belardino è rimasto ucciso sabato scorso a Peronnes (Belgio) nel crollo di una galleria nella miniera di carbone, appartenente al « Charbonnages de Ressaix ». L'incidente è avvenuto ad 800 metri di profondità.

Il minatore era nato a Turrivalignani (Pescara) il 15 marzo 1915.

Qual è il compito dei liberali

Sulla presente situazione politica e le condizioni per la ricostituzione di un governo quadripartito, l'on. Bruno Villabruna ci invia il seguente articolo, che volentieri pubblichiamo.

E' auspicabile che la presente crisi ministeriale abbia a concludersi con la ricostituzione dell'unità del quadripartito intorno al nuovo governo.

Infatti, il quadripartito — questo necessario compromesso fra cattolici e laici — nonostante le sue inevitabili contraddizioni ed insufficienze, in tutti questi anni ha esercitato una funzione di salvaguardia delle nostre istituzioni democratiche. E deve continuare ad esercitaria: còmpito che appare anche alla luce della più recente esperienza, l'unica soluzione possibile a tutela della libertà di fronte ai pericoli, non certo ipotetici, di una nuova involuzione totalitaria della nostra vita politica.

Il tentativo di basare sulla formula quadripartita la prossima formazione governativa va dunque fatto anche se il còmpito si presenti tutt'altro che facile. Perchè, giova riconoscerlo, la formula quadripartita aveva perso in questi ultimi tempi di mordente e di suggestione non tanto per virtù dei suoi avversari quanto per incertezza e discordia sopravvenute nel seno delle forze politiche che in casa si erano riconosciute amiche ed alleate, allorquando si trattò di costituire il governo Scelba, nel febbraio dello scorso anno.

Il quadripartito, sorto da una esigenza di solidarietà democratica e politicamente giustificabile solo se si dimostri capace di realizzarla, non consenta patriottismi di partito o, peggio ancora, animose affermazioni di correnti che a quella solidarietà intendano contraddire.

Considerazioni ovvie, ma che mette conto di ripetere, non fosse altro per chiarezza di posizioni personali.

Per quanto mi riguarda più da vicino, desidero ricordare la unificazione liberale di Torino e gli amici che la resero possibile. Tale unificazione restituì il P.L.I. ad alcune inequivoche premesse programmatiche, le quali, consentendogli l'unica politica ad esso congeniale, quella di centro-sinistra, lo portarono a riconoscersi compagno di strada dei socialdemocratici e dei repubblicani.

Se la crisi, che travaglia il Paese deve placarsi ancora una volta in un governo quadripartito — mentre le altre soluzioni minacciano di esasperarla — sia ben chiaro che a questo deve soccorrere non solo la auspicata unità del partito di maggioranza, ma anche — e, più ancora, oserei dire — quella dei partiti di democrazia laica: sia fra di loro, sia nei confronti della D.C.

Le forze sinceramente democratiche devono ritrovarsi e farsi valere. Il nuovo governo quadripartito sarà possibile se le formazioni politiche, che ne devono fare parte, saranno restituite alla chiarezza di volontà e all'intima vocazione che sola soluzione suggeriscono.

Soluzione di centro-sinistra, che riporti il P.L.I. al clima della unificazione torinese; all'intesa con socialdemocratici e repubblicani, tutti animati i laici, dalla volontà di cercare le realtà concrete che uniscono, e non le affermazioni ideologiche che dividono.

Soluzione di centro-sinistra, che riporti la Democrazia Cristiana a quella posizione di cattolicesimo liberale, aperta e felice, che oggi ci fa ancora più avvertiti — se mai occorresse — del grande animo di Alcide De Gasperi; che deve far considerare, ad esempio, il ritorno del Ministero della Pubblica Istruzione ad un partito laico — e direi, al P.L.I. — non come una deprecabile perdita, bensì come un arricchimento nella comune ed operante concordia della formula quadripartita.

E' con questo spirito, ed in nome di una siffatta ispirazione politica, che auguro all'on Segni che la sua fatica possa essere coronata dal migliore successo.

Bruno Villabruna

CRONACA CITTADINA

I ruoli della Vanoni

Lontani dalla verità

Solo 1068 torinesi con redditi superiori ai 3 milioni all'anno?

Dai ruoli della «Vanoni», esposti al pubblico nella scuola Meucci, si apprende che 68 torinesi hanno denunciato redditi superiori ai 30 milioni, 381 redditi da 20 a 3 milioni, 718 da 5 a 2 milioni. Fermiamoci a questo limite. Il totale è di 1068. A Torino esisterebbero cioè solo mille persone con un reddito superiore ai 3 milioni?

Non occorrono commenti. Basta questa cifra a dire che il traguardo della «verità» a cui tendeva il ministro Vanoni con la riforma fiscale è ancora molto lontano. Non è un problema di poche decine di persone, ma di migliaia.

Inutile fare dei nomi. Li fanno in questi giorni i lettori scorrendo gli elenchi che pubblichiamo. Ciascuno di noi è il miglior giudice del vicino di casa, dell'amico, del concorrente, ecc. Chi ha dichiarato dieci, venti, trenta o più milioni è possibile che non abbia detto il vero. Che abbia cioè taciuto una parte, anche cospicua, dei propri guadagni. Il problema grosso non è però rappresentato da questi contribuenti, malgrado più degli altri essi abbiano l'obbligo della verità. Per la stessa elevatezza dei loro redditi sono poche decine, sono molti noti, ed è più facile eseguire accertamenti rigorosi.

Analogo rigore i funzionari delle imposte cercano di applicare nei confronti di coloro che pur conducendo un tenore di vita molto elevato non figurano nemmeno fra i contribuenti da tre o cinque milioni. Molte volte per trovare il loro reddito bisogna scendere ad imponibili di un milione all'anno e meno. Si confondono così fra le migliaia di torinesi che hanno dovuto denunciare fino all'ultima lira del loro reddito di lavoro.

Che la situazione sia grave lo dimostrano anche i «ruoli suppletivi». Essi contengono i nomi dei contribuenti il cui reddito dichiarato negli anni '51, '52, '53 e '54 è stato aumentato in seguito alle indagini svolte dal Fisco. Quest'anno sono 7800 con un reddito complessivo di 6 miliardi, corrispondenti ad un'imposta di 3 milioni. Tranne pochi casi di assoluta incertezza (contribuenti la cui denuncia è stata sospesa per motivi burocratici) i sei miliardi rappresentano il lavoro svolto dai funzionari dell'Erario per reperire redditi che non erano stati dichiarati. Il siamo solo all'inizio di una difficile ricerca della verità.

Lo denunce a Torino per l'imposta Vanoni

Leggere in VII pagina

La cascata del Gravio nella quale è precipitato l'Arnaud

Giovanni Arnaud

Iniziato al Tribunale Militare il processo contro il tenente Meir

Rievocato nella prima udienza l'eccidio nel sotterraneo di Intra

Il banchiere Ovazza e i suoi familiari abbattuti a rivoltellate - I cadaveri bruciarono nel termosifone per 3 giorni - Il governo austriaco non ha concesso l'estradizione dell'imputato

E' cominciato ieri al Tribunale militare di Torino, il processo contro il tenente delle S.S. tedesche Gottfried Meir.

L'atto d'accusa che lo ha rinviato a giudizio del nostro Tribunale militare (presidente generale Biaudo; relatore col. Montarulli, P.M. ten. col. Boffi; cancelliere capit. Finocchiaro) comporta undici imputazioni: uccisione, poco dopo l'8 settembre '43, d'un prigioniero di guerra inglese e incenerimento del suo cadavere; uccisione, il 31 settembre '43, dei cinque componenti della famiglia israelita Schermann e incenerimento dei loro cadaveri seccheggio della villa Fedora, a Ravano, appartenente agli Schermann; uccisione a scopo di rapina, il 9 o 10 ottobre '43, di tutti i componenti della famiglia israelita torinese Ovazza: il banchiere Ettore di 51 anno, la moglie Nella Sacerdote di 41, i loro figli Riccardo di 20 ed Elena di 15, e incenerimento dei loro cadaveri. Resti commessi nell'edificio delle scuole femminili di Intra, città nella quale il Meir comandava una compagnia di S.S.

Di tali reati fu in primo tempo accusato un certo Felice Ferri, interprete delle S.S., il quale, processato il 30 ottobre '45 alla Corte d'Assise speciale di Novara, fu assolto con formula ampia. Sulla scorta di nuovi elementi la accusa venne poi portata contro il Meir. Poichè egli era cittadino austriaco (nato appunto nel distretto di Klagenfurt 44 anni fa, già insegnante elementare e ora impiegato privato), le nostre autorità militari chiesero al quel governo la sua estradizione. Essa fu rifiutata, ma intanto il Meir fu processato dal Tribunale di Gran quale è imputato colpevole di crimini di guerra». Egli negò i fatti addebitatigli, e si valse principalmente della testimonianza del suo dipendente Arno Horn, il quale dichiarò che a commettere gli eccidi furono stati i marescialli Jähke e Rahmenführer, che gliene avevano riferito direttamente; non si potè procedere contro i due sottufficiali, poichè entrambi morirono nel marzo '45. Con sentenza 4 novembre '54 il Meir fu assolto per insufficienza di prove.

Ieri egli non si è presentato al giudizio del nostro Tribunale militare, e il presidente, preso atto della sua assenza e del mandato da lui conferito ai suoi difensori di ufficio, gli avvocati Fuhrmann di Palanza e Geo Dal Fiume di Torino, ha ordinato che il dibattito venisse celebrato in sua contumacia.

Fin dall'inizio dell'odierna gli avvocati Fuhrmann e Dal Fiume hanno sollevato incidente chiedendo il rinvio della causa allo scopo di prender visione degli atti dei processi di Novara e di Graz; hanno chiesto anche l'ammissione di alcuni testi. Il tribunale ha respinto il rinvio del dibattito, e ha accolto la citazione dei testi, i quali saranno esaminati nei prossimi giorni.

E' stato quindi sentito il barone Arnaldo Levi de Veali, cognato del banchiere Ettore Ovazza. Egli ha narrato come il congiunto allarmato dalle persecuzioni razziali, nel corso del '43 avesse convertito in gioielli e valuta estera gran parte della sua fortuna. Avvenuta l'occupazione tedesca, il pericolo di persecuzioni divenne assillante, ed Ettore Ovazza si trasferì con la famiglia a Gressoney, portando con sè una valigia contenente valori per oltre 4 milioni di quell'epoca.

Seppe della loro scomparsa nel '45 al suo rientro in Italia dalla Svizzera. I particolari della loro fine furono dati dalla signora Ida Maggenga, custode della scuole di Intra. Il giovane Riccardo Ovazza aveva tentato di espatriare in Svizzera, ma ne era stato respinto; e Domodossola la gendarmeria tedesca lo arrestò; gli furono trovate lettere dalle quali fu scoperto il rifugio dei familiari a Gressoney, e seguì il loro arresto.

Riccardo fu ucciso e bruciato a Intra il 9 ottobre; il giorno dopo la stessa crudelissima sorte toccò ai genitori e alla giovane sorella. Ettore Ovazza fu il primo a morire, spinto nella tragica cantina ed ucciso con due rivoltellate: un quarto d'ora dopo, la stessa sorte toccava alla moglie e alla figlia. Poi il fornello del termosifone bruciò per tre giorni i loro cadaveri. Dei loro averi, non si è avuta più notizia, nè si è potuto riconoscere con certezza l'autore della strage.

Vittorio Ovazza, fratello di Ettore, all'epoca dei fatti si trovava in America, e non ha saputo dire molto. Ha però precisato che sulla fine dei gioielli potrebbe saperne qualcosa un certo Cochia, direttore dell'albergo di Gressoney presso cui furono arrestati gli Ovazza; s'il Tribunale ha deciso di citare il Cochia.

Più particolareggiato è stato il racconto dell'avv. Riccardo Gallo, legale degli Ovazza. Fu lui che dopo la Liberazione compì si fece compiere indagini sulla loro fine, e da varie fonti potè ricostruirla fedelmente, giungendo a riconoscere nel Meir l'autore dell'eccidio. A collaboratori nelle indagini ebbe il dott. Augusto Serra, già commissario di polizia a oggi pretore a Cavour, e il maresciallo dei carabinieri Flavio Martotto.

Sulla fine della famiglia Schermann ha deposto il teste Pietro Columella, che nel '43 era podestà di Ravano e si adoperò invano per farli fuggire. Egli ha precisato che essi furono arrestati da un reparto della Gestapo comandato dal capitano Schnell. E' stato quest'ufficiale e non il Meir a uccidere gli Schermann e a saccheggiare la loro villa.

Altri testi han hanno portato elementi decisivi. In fine di udienza si è avuta una confusa deposizione dell'ing. Henke. Egli è un ex-suddito tedesco che, stabilitosi sul lago Maggiore, dopo la Liberazione ottenne la cittadinanza italiana e fino al mese scorso è stato sindaco di Cannero. Come tedesco, nel settembre '43 ebbe stretti rapporti col tenente Meir, e si adoperò a favore dei nostri connazionali. Ma a distanza di dodici anni, la sua memoria di uomo molto anziano lo tradisce. Non ricorda bene quanti anni ha, non sa affermarsi, si confonde, si contraddice. Ha finito per esprimere seri dubbi che sia stato il Meir a uccidere gli Ovazza.

Il Tribunale militare si trasferisce oggi ad Intra, per un sopraluogo nella cantina della scuole femminili dove avvennero le orrende stragi, e interrogherà la principale teste d'accusa, la signora Ida Maggenga.

Un'importante sentenza sul diritto di cronaca

Leggere in VI pagina

Orribile morte di un torinese presso il monte Villano in Val di Susa

Scivola mentre fotografa il figlio e la moglie e precipita in una cascata di oltre venti metri

Disperato tentativo di un cognato della vittima: benchè inesperto nel nuoto si lancia, sorretto da una fune, nelle acque del lago sottostante e rischia a sua volta di annegare - La salma recuperata dopo lunghe ricerche - Il dolore dei familiari

Al telefonare da Susa:

Sotto gli occhi del figlio, della moglie, di una sorella, l'alpinista Giovanni Arnaud, di 52 anni, è annegato nel piccolo lago che si stende ai piedi del monte Villano, a quota 1600, in valle di Susa. Giovanni Arnaud, che possedeva un negozio di idraulico in via Vanchiglia 99, oltre ad essere un innamorato della montagna aveva anche la passione per la fotografia.

Domenica mattina era partito assai presto con la moglie Argentina Manzon, il figlio Claudio di 9 anni, la sorella Massimina di 31 anno ed il cognato Walter Pulsoni. La comitiva aveva proseguito in treno fino a Borgone, poi a piedi fino a San Giorio da dove aveva attaccato il contone della montagna che porta al rifugio Geat, a quota 1500, nel vallone percorso dal torrente Gravio. Giunti sul luogo verso mezzogiorno si apprestavano a fare colazione al sacco, quando un improvviso temporale li costrinse a riparare nel rifugio dove consumarono il pasto.

Tornato il sole essi uscirono all'aperto per eseguire alcune fotografie e raccogliere fiori. Mancavano pochi minuti alle 16 quando tornarono al rifugio per riprendere i sacchi ed iniziare la discesa. La comitiva, salutati coloro che rimanevano, partì. Giunti alla sponda del laghetto, l'Arnaud volle ancora eseguire una fotografia dall'alto di una roccia, nel punto in cui il torrente Gravio, in un balzo di oltre venti metri, precipita in una vertiginosa cascata nel limpido laghetto.

«E' l'ultima — disse — poi scendiamo». Aggirò l'ostacolo salendo dal declivio più lento. Sua moglie ed il suo bambino, stanchi per la giornata intensa, si erano seduti accanto ai sacchi ed attendevano. Sulle sponde del lago si erano sistemati sua sorella e suo cognato per fare fotografare. Come già accaduta la sciagura non è possibile precisare. L'Arnaud, che aveva appena scattato la fotografia, deve essersi voltato per discendere con un gesto un po' repentino. Le suole di gomma delle sue scarpe devono aver sfiorato sulla roccia resa viscida dall'acqua spumeggiante della cascata e dal muschio. La sorella ed il cognato lo videro annaspare disperatamente nel vano come se cercasse un appiglio, quindi cadere nelle rapinose acque del torrente.

Portato dalla corrente, il suo corpo giunse dove l'acqua compie un balzo di oltre venti metri e scroscia muggendo nel sottostante lago profondo, si dice, una ventina di metri, interamente scavato nella roccia dalla secolare erosione. Precipitò lungo la cascata e l'urlo inorridito della sorella mise in allarme la moglie del poveretto ed il suo bimbo ignaro. Accorsero sulle sponde e videro emergere la massa scura dei suoi abiti affiorare sulla bianca cresta della acque, poi più nulla.

Le grida d'invocazione richiamarono coloro che si erano intrattenuti nel rifugio. Il signor Eugenio Pecchiola, presidente della «Geat» e responsabile del rifugio, munito con una corda e giunse alle sponde del lago nel momento in cui Walter Pulsoni, cognato dello scomparso, stava per gettarsi in acque in un disperato tentativo di salvataggio. L'uomo non sa nuotare, e gli legarono una corda alla vita. Con quel mezzo si sperava di arrivare in tempo a recuperare ancor vivo lo scomparso. Appena in acqua il Pulsoni fu risucchiato dalla violenza del gorgo e trascinato sempre più giù, verso il fondo.

Temendo che anch'egli affogasse, gli uomini tirarono la corda e lo trassero a riva. I secondi passarono, tragicamente lenti eppur troppo veloci. La moglie, dalla sponda, invocava il marito sepolto sotto quella limpida coltre d'acqua smeraldina. Il piccolo Claudio gridava come inebetito, la sua tolla smaniava.

Alcuni uomini partirono a chiedere soccorso ai valligiani della vicina Villa di San Giorio. Accorsero alcuni montanari che con lunghe perliche munite di arpioni incominciarono a scandagliare i bordi del lago. Oltre due ore durò l'opera pietosa. Verso le 18, l'arpione di uno dei ricercatori agganciò gli abiti dell'Arnaud e lo trasse a riva. La salma fu composta sulla sponda del lago.

Scese la notte, ed incominciò la veglia funebre a quell'attesa, all'aperto, sotto le stelle fredde ch'erano comparse tutte nel cielo buio. L'autorizzazione al trasportare a valle la salma, giunse laggiù verso le 13. Gli stessi uomini che la avevano cercata nelle acque del lago lo adagiarono su una dimenticata barella ed iniziarono la lunga discesa, una camminata di tre ore per giungere a San Giorio. La salma fu deposta nella cappelletta di San Rocco, in mezzo ai prati, dove fu allestita una provvisoria camera ardente.

Giunta l'autorizzazione, la salma è stata trasportata a Torino, nell'abitazione dello scomparso in via Vanchiglia 99.

L. r.

Claudio di 9 anni, il figlio della vittima, si prepara a ripartire per Torino aiutato dalla zia

Le campagne di Poirino flagellate da una violentissima grandinata

Case allagate, luce interrotta - Ha piovuto anche in città

La stagione dei temporali continua. Ormai non passa giorno senza che il cielo si oscuri e la luce vivida dei lampi rischiari sinistramente le nubi basse ed arruffate dal vento. Domenica i temporali si sono inseguiti a breve distanza l'uno dall'altro. Ieri dopo una mattinata limpida ed un pomeriggio assolato ed afoso s'è scatenato ancora una volta il maltempo.

Alle 18 la pioggia è scesa su Torino, dapprima bianda e rada, e poi abbastanza violenta, con il solito accompagnamento di tuoni. Ma in Torino gli effetti del temporale sono stati minimi: passanti bagnati, qualche tenda strappata dal vento ed un alberello, piantato da poco, spezzato di netto in corso Vittorio Emanuele. Null'altro da segnalare.

Il finimondo invece s'è verificato nella zona compresa fra Poirino, Ternavasco e Pralormo. Quest'ultimo paese ha subito l'impeto più violento del temporale che ha imperversato qui l'aspetto di un vero e proprio nubifragio: raffiche impetuose, pioggia rabbiosa, grandine. I danni maggiori sono stati arrecati ai campi dove il grano era già stato tagliato e raccolto in mucchi. L'acqua ha scantinati in tutto il paese suscitando non poco allarme. La confusione è giunta al colmo allorchè è mancata la luce e le opere di soccorso si sono dovute svolgere al buio, affannosamente. Anche le comunicazioni telefoniche erano interrotte, essendo stati i fili strappati dalla furia del vento. Alcuni volonterosi sono corsi a chiamare i pompieri di Poirino, i quali dopo poco arrivavano sul posto con una motopompa. I lavori di prosciugamento sono durati per l'intera notte, con la collaborazione di tutti gli abitanti del paese. I danni si fanno ascendere a parecchie decine di milioni.

Nuovi treni «estivi» per le località balneari

Le Ferrovie dello Stato, per favorire il movimento dei viaggiatori nelle località di soggiorno estivo, dal prossimo mese di luglio attiveranno i seguenti treni:

Linea Torino-Savona (dal 2-7 al 31-8) Torino P.N. p. 7,44, Savona a. 10,23 prosegue per Ventimiglia a. 12,55; (dal 2-7 al 27-8) Torino P.N. p. 14,08, Savona a. 16,40, prosegue per Ventimiglia (pre-fest.); (dal 3-7 al 28-8) da Ventimiglia, Savona p. 20,34, Torino P.N. a. 23,30 (festivo); (dal 2-7 al 31-8) da Ventimiglia, Savona p. 21,22, Torino P.N. a. 22,15.

Linea Cuneo-Limone (dal 3-7 al 29-8) Limone p. 21,05, Cuneo a. 21,48 (festivo).

Linea Busca - Mondovì - Cuneo (dal 2-7 al 27-8) Mondovì p. 15,13, Cuneo a. 15,56 (pre-festivo); (dal 3-7 al 27-8) Cuneo p. 14,27, Mondovì a. 15,10 (pre-festivo).

Linea Asti-Acqui (dal 2-7 al 31-8) il treno da Acqui delle 21,55 verrà posticipato alle ore 23.15.

Linea Milano-Mortara-Alessandria e Alessandria-San Giuseppe-Savona (dal 2-7 al 31-8) Milano P.G. p. 6,50, Mortara a. 7,55, Alessandria a. 8,34, Acqui a. 9,21, Savona a. 12,43, in coincidenza con il treno per Ventimiglia; Savona p. 20,47 in coincidenza con i treni da Genova e Ventimiglia, Acqui a. 23,15, Alessandria a. 22,46, Mortara a. 23,41, Milano P.G. a. 0,38.

Ascensore in fiamme per un corto circuito

Vivo allarme e panico ieri sera alle 22 fra via Digione e via Alpignano. Gli inquilini di alcuni stabili segnalavano le lingue di fuoco che uscivano da una villa di via Alpignano 11, sita che, attualmente, è disabitata. Le telefonate che giungevano alla caserma di corso Regina Margherita erano tante e così drammatiche che i pompieri si precipitavano sul posto con due distaccamenti. Ma in realtà, il sinistro non di limitate proporzioni: l'ascensore della villa, per un corto circuito, stava bruciando. A mezzanotte l'incendio che aveva attirato nella via un'imponente folla, era spento

Ieri sera in Consiglio Comunale

Pittura e Piccolo Teatro

La seduta di ieri sera è stata aperta alle 21,45 con l'interrogazione sulla mancata assegnazione dei premi «Città di Torino» alla recente Promotrice di Belle Arti. Alla domanda dei consiglieri Cravero, Caggiola e Colla ha risposto il sindaco ricordando che gli stessi consiglieri nel 1951 avevano approvato il regolamento per il quale l'assegnazione dei premi non è obbligatoria, ed è consentito inoltre che essi siano suddivisi.

Il giudizio della commissione giudicatrice — ha precisato l'avv. Peyron — è insindacabile e nessuno può contestare la validità e la legittimità del verdetto: comunque non s'intende con questo dannegiare la Promotrice, di cui si riconoscono gli alti meriti; anzi — per rimediare in parte alla mancata assegnazione dei premi — il Comune acquisterà alcune opere esposte per l'ammontare di un milione e mezzo.

Nella pittura si è passati poi a discutere del teatro e precisamente del «Piccolo teatro della città di Torino», i consiglieri Caggiola e Chiaramello, in sostanza, lamentano che si sia dato avvio all'iniziativa con troppa fretta. Replica l'assessore signora Tetamanzi e osserva che, trovando la stagione inaugurarsi in autunno, non si poteva indugiare ancora; era necessario, sin da quest'epoca, gettar le basi dell'organizzazione e trattare con gli elementi artistici.

Il consiglio è passato infine alla votazione delle modifiche del bilancio preventivo 1955, modifiche che sono consentite da una maggiore disponibilità di bilancio.

Grave caduta d'un muratore

Ieri alle 13 e 25 il muratore Giovanni Vallinotto di Domenico di 29 anni, domiciliato in via Crimea 14, stava lavorando in una casa in costruzione di via Bernardino Luini, quando, perse l'equilibrio, precipitava da un'impalcatura alla quattro metri. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata per sospetta frattura cranica e commozione cerebrale.

I negozi per S. Pietro e Paolo

Domani, festa di S. Pietro e Paolo, i negozi osserveranno il seguente orario: panetterie e rivendite di pane, rivendite di latte, negozi del settore alimentazione, compresi le macellerie, apertura alle ore 13; fiorai: apertura per l'intera giornata; tutti gli altri negozi chiusura completa.

Guerra ai rumori

Dopo aver ampiamente e francamente esposto il nostro punto di vista a favore di una decisa «campagna contro i rumori», non avremmo voluto tornare ancora sull'argomento. Ma tali e tante sono le lettere di consenso che continuano a giungerci in numero sempre crescente, da indurci ad aggiungere alcune altre considerazioni: «La città invoca un po' di quiete», il nostro appello dei giorni scorsi, sembra essere diventato quello di tutti i torinesi.

Dobbiamo con piacere constatare che l'assicurazione dataci sabato dal sindaco avv. Peyron — «le autorità agiranno con maggior rigore per far rispettare i regolamenti urbani» — è stata subito seguita dai fatti, chè domenica sera al Valentino i vigili urbani hanno elevato più di cento contravvenzioni contro motorizzati che correvano all'impazzata a tutto gas.

Ieri notte è entrata in azione anche la Celere: diciassette persone sono state fermate per schiamazzi notturni in via Garibaldi, a Porta Nuova, in piazza Zabotino. Nel pomeriggio di ieri, alla Falchera, è stato tratto in arresto un giovanotto che, invitato da un agente di P.S. a non urlare mentre giocava al pallone, aveva per di più risposto da prepotente.

Della campagna contro i rumori, siamo dunque alla guerra aperta. Le forze dell'ordine sono scarse — come ha spiegato il Sindaco — ma una loro decisa offensiva a fondo può già essere sufficiente a modificare una situazione intollerabile. Per molti, può servire il semplice appello alla riflessione, all'educazione, al buon senso.

Un ulteriore miglioramento può venire da qualche opportuna misura che l'autorità comunale può prendere. Per tornare, ad esempio, al Valentino dove più colpisce il disordine, la confusione, il rumore in contrasto con quella che dovrebbe essere la pace, la quiete, l'atmosfera di riposo del parco, perchè non vietare la circolazione ad ogni mezzo a motore nel viale che corre lungo il Po dal monumento al Partigiano al ponte di corso Dante?

E, se questo non fosse ritenuto possibile, perchè non vietare almeno, lungo il viale in esame, il posteggio delle macchine? Oggi la bella strada sembra ridotta ad un immenso garage all'aperto: basterebbe forse a ridonarle tutto il suo incanto, fermare automobili, motociclette a motorette a poche diecine di metri di distanza. Poco o nessun disturbo per i motorizzati, vantaggio grande per la città.

DORIA
OGGI
4° Film del Gran Festival
Metro Goldwyn Mayer
LA COSTOLA D'ADAMO
con
S. TRACY - K. HEPBURN

LA SERENELLA
Eccezionale serata per l'incontro Internazionale di Balle fra
ITALIA e GERMANIA-SUD
I migliori professionisti in lizza. Orch. Pagliano - Lidia Martorana. Organizzat. M° Glauco Sampoli.

PUNTUALE come sempre la «Bist» coi 1° luglio inaugura i suoi tradizionali corsi estivi. Informarsi sul programma dei singoli corsi e delle relative agevolazioni accordate. BIST, Po 1, tel. 47-272.

ISTITUTO OREGLIA Cernaia 33 t. 537.167, iniziano giornalmente corsi diurni, serali stenodattilo, convittoscuter ecc. Autorizzazione ministeriale. Certificati di qualifica.

ISTITUTO BERTOLA fond. 1887 via Po 2, tel. 42-649. Corsi Scolastici diurni - serali di ogni tipo.

ECHI DI CRONACA

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni) la continua il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1000 ambienti visibili e a questi prezzi: camera letto da L. 95.000 sino al tipo di lusso da L. 400.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 38.000 in più. Salotti da L. 38.000 in più. 2 poltrone e 1 tavolino da L. 20.000. Armadi di diverse misure a quello di m. 2,20 L. 55.000. Sopraluoghi e richiesta. Entrate complete, tavolini, carrelli «gioiello» L. 15.000, ecc. *Via S. Domenico 6 ang. via Milano.* Facilitazioni.

PASSEGGIATE serali in autopullman Laghi Avigliana martedì, giovedì, sabato ore 21 festivi ore 15 e 21 da *Pirpi, piazza Carlo Felice; Caffè Ideal piazza Statuto.*

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio - Mobili Bernero, Arredamenti - *Via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45; via Nizza 34.* Facilitazioni.

SEMIREGALIAMO costumi bagno, maglieria, biancheria per chiusura del negozio. Industrie Serica, via Pietro Micca 4, ang. via XX Settembre.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 138.*

CASABELLA mobili, ratealmente, scatti, mobili usati, buoni «Enal» *via Garibaldi, 4 telefono 537-197.*

MOBILIFICIO ORAP 20 rate: camere da 99.000; tinelli da 49.000, vasto assortimento, *v. Garibaldi 8.*

STATO CIVILE

Nascite - Annulla ved. Rossi, s. un. casal., c. Un. Sovietica 204; Greco Luigi, a. 47, tranviere, c. Edoardo 120; Bono Maria Clelia, mesi 3, v. G. di Bardo 23; Elisa Giovanna m. Menardo, a. 77, pens., c. Tiepolo 24; Pellegrino Teresa ved. Franciosi, a. 70, casal., v. Sagra S. Michele 36; Bianchetti Maria ved. Savione, a. 70, casal., p.za Vitt. Veneto 1.

Decessi in ospedale: Meiana Daniele, a. 59, pens.; Perakin Guglielmo, a. 3, scolaro; Nota Marcellino, a. 77, casal.; Rabaudo Gerenzio, a. 61, pens.; Botto Carlo, a. 55, manicaldo; Baldi Giuseppe, a. 64, agricoltore; Gili Anna in Toni Bellosi, a. 60, casal.; Aragno Maria ved. Fornasero, a. 68; Aragno Uberto, a. 48, dottore; Musso Paolo, a. 54, muratore; Peria Roberto, operaio; Ziggiotti Anna Rosa, anni 4; Lombardo Rosaria, a. 32; Invalido; Franzino Rosanna, a. 2; Vellini Alcide, a. 76, impiegato; Rosso Giuseppe, a. 43, operaio; Valpolo Bartolomeo, a. 77, pens.; Segre Camilla ved. Levi, a. 81, casal.; Botti Giuseppe, mesi 2; Venturino Anna, mesi 4

Morti fuori Ospedale: Bellista, a. 37, pens., c. Lecce 1; Cantarelli Irma m. Bottino, a. 65, casal., v. Mazzini 34; Grevola Lorenzo, a. 84, fabbro, c. Racconigi 302; Gaiotino Caterina m. Con, a. 56, casal., v. Chatillon 3; Salvagni Agostino, a. 62, commerciante, c. Ferrucci 9; Arduino Giuseppe, a. 56, commerciante, v. Mercalli 17.

Decessi in ospedale: Ferro Ferdinando, a. 26, operaio; Bassi Anna ved. Bruno, a. 52, casal.; Duno Luigi, a. 65, meccanico; Fattina Enzo, a. 34, impiegato; Ciarotta Antonio, a. 72, pens.; Casalegno Luciana, a. 16, casal.; Labatta Maria, mesi 3; Serra Soldo, a. 69, pittore.

Morti 45 - Nati 29 - Matrimoni 20

Messa per l'Artista. — Domani alle 11,45, nella Chiesa di S. Tommaso Cantuariense la funzione apicherà il Vangelo mons. Arcomi-Masino. Eseguiranno musiche sacre il tenore F. Podrimelli e il baritono G. Cortellazzi con il maestro Barbena.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +27,9
MINIMA +16,4

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media 24,4; precipitazione 732; umidità 41 %. — Previsioni: annuvolamenti nel pomeriggio. Temp. stazionaria.

DOMANI
Una travolgente epopea nei cieli del PACIFICO.
METRO
METROSCOPE
I VALOROSI
Van JOHNSON - Walter PIDGEON
LOUIS CALHERN - DEWEY MARTIN
KEENAN WYNN - FRANK LOVEJOY
OGGI ULTIMISSIME DI
7 spose per 7 fratelli

ASTOR
DANE CLARK
BELINDA LEE
DELITTO PER PROCURA
REGIA TERENCE FISHER

La PROPAGANDA GAS s.p.a.
VIA S. TOMASO 24
Concederà: un eccezionale ribasso nei prezzi di vendita a chi acquisterà un frigorifero a gas «ELECTROLUX» avendone, dando in permuta un qualsiasi armadio frigorifero, in qualunque stato di conservazione esso sia (anche fuori uso)
In virtù di tale permuta gli attuali prezzi di vendita verranno così ridotti:
● Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 45 da L. 69.000 a L. 54.000
● Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 70 da L. 94.000 a L. 73.000
● Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 90 da L. 126.000 a L. 99.000
● Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 140 da L. 178.000 a L. 140.000
● Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 200 da L. 226.000 a L. 177.000
Ricordate che i frigoriferi «Electrolux»:
● sono gli unici frigoriferi automatici garantiti 10 anni ma che praticamente durano per tutta la vita.
● non hanno motore nè parti in movimento e quindi sono completamente silenziosi
● sono muniti di valvola di sicurezza che garantisce con matematica precisione ogni pericolo di fuoriuscita di gas incombustili
● sono i più economici perchè non richiedono nessuna manutenzione, nemmeno dopo molti anni di uso
● assicurano la regolare produzione di ghiaccio anche con temperatura ambientale di 40 gradi centigradi.

Debolezza sessuale, nervosismo Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 55 Ore 9-12, 15-16

SPONSALIZIO
DAL 30 GIUGNO AL "LUX"
SPONSALIZIO

LUX
Un giallo brucia!
DAN DURYEA
36 ore di Mistero

AEG
Il frigorifero di lusso a prezzo economico
tipi da 80-120-210 litri
AEG
garanzia 5 anni
Agente distributore
Ditta ERNESTO CHIAFF
Via Monfalcone 2, Torino, tel. 81-5

Oggi al REPOSI
PIERRE CRESSOY
ANDREE DEAR
IL PRIGIONIERO DEL RE
UN FERRAMASCHI

CauDano
TORINO - P.zza FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

OGGI al MAFFEI
La Mandragora
HILDEGARD KNEF
ERICH VON STROHEIM
KARLHEINZ BOHM

La politica dei gesuiti

Come cambiano i tempi! Poco più di un secolo fa — per esser precisi, nel 1843 — Michelet e Quinet, professavano alla Sorbona un corso parallelo — e tumultuosamente accolto — sulla libertà d'insegnamento e di discussione religiosa, da cui doveva uscire, sempre in comune, il libro *Des jésuites*. Clamori, interdizioni, polemiche ardenti. Gli «uomini neri» delle canzoni di Béranger, riempivano la scena politica, e ancor vivo era il ricordo della Congrégation. Adesso, Pierre Dominique esamina *La politique des jésuites* (Parigi, Grasset, 1955), ed il libro, scritto da un laico, che non è uno storico, ma piuttosto un cronista politico, anzichè rinfocolare le passioni dell'Ottocento, appare in complesso simpatico per la Compagnia. Il smacchiamismo morale» denunciato e deplorato da Michelet e da Quinet ha fatto strada, nessuno più se ne scandalizza, ed anzi — nel libro di Dominique — i gesuiti diventano il modello degli strateghi marxisti.

Infatti, *La politique des jésuites* è la storia di una conquista: Europa, Asia, Americhe, la descrizione di guerre e battaglie non soltanto ideologiche, il bilancio di quattro secoli di penetrazione. Tutto il libro, che si legge volentieri, è concepito direi quasi militarmente: l'ex-militare Ignazio di Loyola diventa il fondatore di una scelta milizia, che mira a difendere la Chiesa di Roma, a servirne l'espansione infaticabilmente. E' un corpo di soldati devoti, istruiti per vivere nel mondo e agire nei più diversi paesi: nulla di mistico, di convenzionale, ciò che li interessa è la soppressione dell'eresia, il dominio politico, e se occorre — per prenderlo — farsi amministratori, uomini d'affari e di governo, eccoli pronti. E' il solo ordine religioso che ha saputo fondare uno Stato, nel Paraguay, e mantenerlo per un periodo abbastanza lungo.

Ignazio di Loyola non è un intellettuale, bensì un uomo d'azione e di comando. Allorchè in battaglia con i francesi che entrano in Spagna nel 1521, è ferito, e riportato nel suo castello con una gamba più corta dell'altra, ed è spezzata la sua carriera di soldato, le vite dei santi che legge nell'ozio forzato gli suggeriscono che c'è una grande avventura da tentare, con alcuni compagni: mettersi al servizio di Roma e sbarrare la strada al Calvinismo sorgente. Ha poco più di quarant'anni, una cultura sommaria, una volontà di ferro. Roma è appena uscita dal saccheggio del 1527, in cui le bande luterane hanno profanato chiese, messo a ludibrio ecclesiastici, tenuto prigioniero il Papa. Nel 1540 la Compagnia è fondata, Paolo III l'istituisce con la bolla *Regimen militanti Ecclesiæ*. E l'anno dopo Francesco Saverio, portoghese, s'imbarca già a Lisbona per predicare il cristianesimo in India, in Malesia, nella Cina.

Ignazio è a Roma dal 1538, e vi resterà sino alla morte, nel 1556, «generale» della sua Compagnia. Di cui forma gli adepti con una disciplina rigorosa, quadri e non masse, azione individuale, sottomissione totale ai voleri dei superiori: in quattro secoli, pochi Cardinali, nessun Papa gesuita. E' la guardia imperiale di una monarchia assoluta, teocratica, e in situazione critica. Tre scopi: riconquistare il terreno perduto col protestantesimo; convertire al cattolicismo i popoli extra-europei; ricondurre gli scismatici all'ovile di San Pietro. E, col Concilio di Trento, rinsaldare un'autorità compromessa, rifare l'unità della dottrina. Senza salde basi romane, le spedizioni e le crociate, sarebbero inutili. Occorre quindi lottare contro le tendenze disgregatrici italiane e spagnuole, assicurarsi il controllo della Francia e del Portogallo, costruire un bastione contro l'avanzata dei Turchi.

La Riforma è viva in Germania, fa progressi in Francia, trionfa in Inghilterra: si potrà contenerla in Germania spingendosi fino alla Polonia e alla Svezia, distruggerla in Francia con le guerre di religione e la revoca dell'Editto di Nantes. La sconfitta viene dall'Inghilterra, Elisabetta regnante, la Grande Armada sbaragliata. L'Oriente dà delle soddisfazioni, ma precarie. L'America consente l'esperienza della repubblica gesuita del Paraguay, che durò circa un secolo, e da Voltaire fu lodata. L'apogeo della Compagnia è alla metà del decimosettimo secolo: i suoi membri sono ventimila, di tutte le nazioni, di tutte le razze, e Luigi XIV, il re Sole, ha due confessori gesuiti.

Come sempre accade, il successo sviluppa i germi della decadenza, e se il Seicento segna il dominio sull'Europa — Inghilterra esclusa —, il Settecento vede la parabola discendente, sino alla soppressione dell'ordine, decisa nel 1773 da Papa Clemente XIV, e che era stata preceduta, o sarà seguita, dall'espulsione della Compagnia dalla maggior parte degli Stati. Portogallo in testa. Pierre Dominique, un po' semplicisticamente, parla di congiura massonica e di iniziativa inglese: il problema è più complesso, e non può ridursi a un contrasto fra internazionale massonica e internazionale gesuitica. Proprio un riacquistato o ravvivato senso nazionale, giocò contro i gesuiti, i quali dipendevano dallo straniero, ossia dalla Chiesa di Roma; e se a ciò si aggiungano gli eccessi di potere e di influenza su alcune Corti, la filosofia dei lumi e l'incredulità che andavano prendendo piede, si otterrà una spiegazione più convincente. Voltaire, che dei gesuiti fu allievo, e sempre si mantenne in buone relazioni con i suoi maestri, ne poteva apprezzare i metodi educativi, umanistici — e con le scuole essi tennero in mano le classi dirigenti per molto tempo —; doveva scagliarsi contro la loro politica. E il cattolico Pascal, un secolo prima, ne aveva colpito, con incancellabili feriti, la dottrina, nelle stupende *Lettres écrites à un provincial*.

A rimettere in vita la Compagnia, venne, provvidenziale, la Rivoluzione Francese. Nel «serrate le file» che la aristocrazia decapitata e la borghesia minacciata dall'ascesa popolare fecero al principio del secolo scorso, i gesuiti costituivano un'arma troppo splendente perchè non rinnovasse il suo fodero. La data della ricostituzione della Compagnia è significativa: 1814. La Chiesa, che esce depauperata dal periodo rivoluzionario e dalla sua appendice napoleonica, ha bisogno di loro per rinsaldarsi e riprendere a tessere la sua tela. E questa volta le vecchie forze sociali che vanno ricostituendosi l'appoggiano. Romantici e liberali attaccano e resistono gagliardamente per tutto l'Ottocento, da Béranger all'*affaire* Dreyfus. Ma col Novecento, la democrazia cede. Fino a che si profila un nuovo campo di battaglia: la Russia. Conquistata in passato, nel 1820, aveva espulso la Compagnia, la quale era andata ripiegando sulla Germania, l'Austria, l'Italia e la Polonia. Ma dal 1917 in poi la lotta riprende e si allarga: è tutto il mondo slavo che bisogna abbandonare a una dottrina che è ateo, materialistica, ma i cui seguaci hanno fatto tesoro — per i loro quadri — dei metodi propagandistici gesuiti. E anche le missioni asiatiche cadono, man mano che i regimi marxistici prendono il sopravvento, una dopo l'altra: Cina, Indocina. Marx ha ormai sostituito Lutero e la Rivoluzione francese come «nemico numero uno», e — dice Dominique — «un successo elettorale dell'estrema sinistra italiana sarebbe esiziale per la Compagnia».

Sguardo panoramico che può dar luogo a rettifiche od approfondimento dei particolari, *La politique des jésuites* è un libro interessante per chi ha ancora l'abitudine di riflettere. Si vede, per esempio, che l'ostensione del gesuita, che ispirò tanta letteratura, da Michelet a Eugenio Sue e da Béranger a Zola, è un fenomeno pittoresco, più che reale. Negli ultimi due secoli, la Compagnia non ha avuto mai la preponderanza effettiva, il dominio che consente di volgere il corso della storia a proprio profitto. Con il crollo delle posizioni asiatiche e dell'Europa orientale, e il pacifico *statu quo* che le deriva dalla mancanza di un anticlericalismo militante in Italia, in Francia, e in altri paesi, essa ha oggi una sola guerra da condurre, con un nemico però forte e scaltrito, e che dispone di masse immense di uomini. La seconda metà del nostro secolo, sarà forse il tempo della battaglia decisiva.

Arrigo Cajumi

ELISABETTA AD OSLO

La regina d'Inghilterra è stata accolta a Oslo con grande entusiasmo. Passando tra la folla, accanto a re Haakon, alla sua sinistra, la gentile sorriai (Telefoto)

Piccole novità a Parigi

Il televisore sulla porta del cinema - Le colpe del frigorifero
Il bacio come curiosità per turisti - I famosi "cervelli" della riva sinistra - Esistenzialisti in motoretta - È difficile circolare

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, giugno.

Ecco alcune novità che ho notato a Parigi. Davanti a molti cinematografi spiccano, su alti treppiedi di ferro, degli apparecchi televisivi ben visibili a chi entra. Strano. Tutto ci si può attendere in un cinema; non il suo nemico e, l'attaccato all'uscio. Osservando meglio le immagini dei televisore, troviamo la spiegazione. L'apparecchio non è collegato alla rete nazionale ma alla cabina di proiezione. Nel piccolo schermo passano scene del film che nell'interno del cinema si svolge per intero. Il «provino», grazie al televisore, viene mostrato alla gente che passa in mezzo alla strada. A Parigi, dunque, anche cinema e TV sembrano ispirarsi alla distensione.

E veniamo al cibo. Tradizionalmente si parla della raffinata, squisita cucina francese. Non sarò io a dubitarne. Ma dopo un breve soggiorno a Parigi, occorre cercare qualche chiarimento. I piatti prelibati certamente esistono, ma non è facile trovarli senza l'aiuto di guide esperte, che conoscano i segreti della città. In genere si mangia male. Le vivande non sono cattive, intendiamoci: semplicemente non sanno di niente, come la clorofilla. Le patate, le barbabietole, la carne arrostita, il pesce lesso, l'insalata, il pane, una volta arrivati alla bocca, non si distinguono uno dall'altro. Come fossero di materia plastica. Se vi mettessero davanti una barbabietola *meunière* con contorno di sogliola, in luogo di una sogliola *meunière* con contorno di barbabietole, il risultato sarebbe identico.

La colpa, probabilmente, è del frigorifero. Lo strabocchevole numero di turisti congestiona i servizi, e il cibo prima di arrivare alla tavola rimane a lungo nel gelo dove lascia il sapore e il profumo.

E parliamo del bacio. Nella Parigi 1955 le coppie continuano a baciarsi dovunque, nel *Métro* come lungo le rive della Senna, al cinema come nelle *terrasses* dei caffè. L'unica novità mi sembra questa. Che le coppiette, davanti al pubblico, si baciano con maggiore impegno di quando sono appartate. Sarà un'impressione casuale, ma voglio dirla lo stesso. Una sera, insieme ad alcuni dei turisti con cui feci il viaggio da Milano a Parigi, entrai nella cave più famosa di Saint Germain des Prés, chiamata «La bibliothèque». Il locale era vuoto; solo in un angolo semibuio vedemmo una coppia, sembravano annoiarsi lui con un naso lungo e scuro, lei come stordita dal sonno. Non scambiavano parola. Ci sedemmo ad un tavolo di fronte a loro, e i miei compagni non resistevano alla tentazione di guardarli. Ciò non parve dargli noia. Anzi, a poco a poco, sotto i nostri occhi, si rianimarono, e d'un tratto cominciarono a baciarsi con entusiasmo.

Ho notato lo stesso comportamento in altre occasioni. Una volta il nostro pullman si fermò davanti ai gradini del Louvre, dove sedevano due innamorati. I miei compagni di viaggio puntarono i loro sguardi come fucili mirando alle labbra teneramente congiunte dal due giovani. I quali, quando si accorsero d'essere guardati, si strinsero con lena rinvigorita, senza se baciarsi davanti ai turisti curiosi facesse parte del loro dovere di buoni parigini.

Saint Germain des Prés, il quartiere che resero famoso Sartre e le ragazze in pantaloni, reca un ricordo di vita intellettuale soprattutto nei cartoncini stampigliati che i camerieri del caffè *Deux Magots* sogliono portarvi nel vasoio accanto alle consumazioni. Di fianco al prezzo si legge: «*Aux Deux Magots, rendez-vous de l'élite intellectuelle*». Sarebbe meno inesatto dire che il caffè ospita solo turisti stranieri desiderosi di vedere da vicino i famosi cervelli della «riva sinistra» senza mai riuscirvi.

Gli spettacoli notturni delle *caves* di Saint Germain des Prés, sorti a qualche anno fa ricchi di invenzioni e di buoni artisti, conoscono un periodo di malinconica decadenza. Alla *Rose Rouge*, per esempio, dove in passato mi accadde di udire una cantante brava come Nicole Louvier, si arrischia di cadere in un sonno profondo malgrado gli squilli laceranti dei giovani e inesperti suonatori di jazz. Particolare curioso, la comparsa della motoretta nel quartiere degli esistenzialisti. I ragazzi e le ragazze della «generazione perduta», hanno deciso di continuare la rivolta contro la società moderna a cavallo delle Vespe e delle Lambrette. A momenti piazza Saint Germain des Prés è schioppettante come una piazza pavese alla domenica.

Per finire annoterò che Parigi, a chi ci manca da qualche tempo, offre la novità del silenzio. Gli autoveicoli non possono, come da noi, usare i segnali acustici. La città che fu giustamente ritenuta la più chiassosa del mondo, sembra ora taciturna. Il traffico nelle strade, in compenso, diviene sempre più difficile. Gli inesperti che vogliano recarsi in macchina dall'Opera al Boulevard de Montmartre, dove è la sede del Museo Grévin, s'imbatteranno, durante la marcia in una sfilza di segnali che li obbligheranno ad andare, troppo spesso, nella direzione contraria a quella prevista. Il meglio è che partano col pieno di benzina.

Alfredo Todisco

Gli auguri a Berenson del Presidente Gronchi

Roma, 27 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma a Bernard Berenson: «Desidero associarmi al pensiero rivoltole da estimatori ed amici d'Italia e di tutto il mondo in occasione del suo novantesimo compleanno ed aggiungere all'augurio di ancora lunga ammirabile operosità il mio personale ricordo e felicitazioni cordialissime».

I NOSTRI CONTEMPORANEI

Segni, giurista e proprietario

È agricoltore ma non ha paura dell'avvenire - Mai si oppose alla legge stralcio, che d'un soffio gli portò via un quarto dei suoi poderi - La "giusta causa" non lo spaventa - In tutto ciò non v'è traccia di ostentazione moralistica - Egli agisce ispirato da una rigorosa, concreta esperienza, e da un amore profondo della campagna - La sua intima figura non è quella del professore di procedura civile, ma del sardo dominato da una grande tristezza

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

E' agricoltore ma non ha paura dell'avvenire. La propaganda dei patti agrari non gli fa perdere la pazienza. Anche se più restrittiva dei diritti del proprietario di terre, la preferisce al compromesso escogitato dall'on. Scelba mesi fa per evitare la crisi. La «giusta causa» non lo spaventa. La legge stralcio non la vide mai appassire anche se gli portò via d'un soffio un quarto dei suoi bei poderi sardi. Ed è naturale che sia così perchè la riforma che ha trasformato la Maremma, la Sila e tante altre province del Centro e del Mezzogiorno porta la firma sua: di lui, Antonio Segni.

Quando durante la discussione della legge venne proposto un ritocco che se accettato avrebbe messo fuori pericolo i suoi campi, l'on. Segni chiamò in disparte il deputato comunista che aveva presentato l'emendamento, e gli disse: «Anch'io ho una famiglia numerosa, anche la mia tenuta può essere messa fra quelle modello, ma è proprio per questo che non vedo alcuna convenienza nella tua idea».

Il deputato avrà forse pensato di trovarsi alle prese con uno di quegli strani uomini politici, abbastanza frequenti nell'Italia di cinquant'anni fa, incapaci di muovere un dito per loro tornaconto. Invece la risposta dell'on. Segni richiedeva una diversa interpretazione. Non conteneva nessun sottinteso moralistico; non era destinata all'aneddotica d'uno statista che pensa ai posteri. Segni trovava inopportuno l'emendamento non perchè la sua famiglia ne avrebbe avuto un vantaggio diretto ma perchè una rigorosa riforma agraria, accrescendo la produttività della nostra agricoltura, avrebbe avuto come conseguenza un'utilità generale che avrebbe compensato dei loro sacrifici anche gli agricoltori dalla famiglia numerosa e proprietari di poderi campioni, senza che ci fosse bisogno di ricorrere a discriminazioni.

Ed è appunto per questo suo modo di vedere, che rivela l'animo del giurista e le preoccupazioni del proprietario che cercano e fondi i problemi della economia agricola, che Segni assume un'aria crucciata quando sente parlare d'una riforma agraria generale a patto della quale il caso dei contratti con la «giusta causa» perderebbe ogni importanza. La necessità d'una vasta riforma è per lui fuori discussione. Ma conoscendo bene la nostra campagna non ha fretta. Intanto gli piacerebbe che, invece di dare il via alla riforma generale, s'accettasse senza adulterazioni il suo disegno di contratto agrario. La «giusta causa» per quanto riguarda il mezzadro è solo la formulazione giuridica, apportuna in tempi capricciosi, d'un costume antico. Una volta i proprietari, vivendoci sopra, accanto ai coloni, amavano la terra senza supporre possibile licenziare, a meno d'una gravissima giustificazione, e sempre consapevoli di rompere un importante legame, una famiglia di contadini. Oggi, ha l'aria di dire l'on. Segni, i vecchi signori hanno mutato abitudini, oppure sono stati sostituiti da una nuova classe di proprietari, inclini a considerare la terra come un bene da sfruttare presto. In questo caso il contratto con la «giusta causa» difenderebbe il contadino dai capricci del padrone, impedirebbe che pregiudizi sociali, malintesi psicologici influissero sulla produzione. Certe antipatie non si sa mai come nascono. Può darsi che un padrone fin troppo conscio del suo diritto sulla terra (che nessuno discute), creda quasi di averne sulla persona che la lavorano. C'è poi la scappellata che ormai nessun contadino fa più al padrone, c'è il «tu» padronale che una volta aveva accento benarico mentre ha acquistato col tempo una sfumatura spregiativa.

E se impedisce che fra padrone e mezzadro l'antica fratellanza degeneri, la «giusta causa» ha ben altro valore sociale quando dalla mezzadria si passa all'affittanza, o alla colonia spuria del Mezzogiorno. Osservazione ciò che accade talvolta nell'agricoltura meridionale. Si dà il caso di proprietari che non avendo altro ricorso all'infuori della terra, diventano avidi. E' facile allora che si applichino nella mano d'opera le norme crudeli che sono proprie della economia di mercato. Una famiglia di contadini disposta a corrispondere un canone esoso, con la speranza di poterla pagare fidandosi della propria resistenza alla fame, la si trova sempre. Il padrone che ha bisogno di denaro non sta a domandarsi se contadini che mangiano male sapranno fare fruttare le sue terre nella stessa misura garantita da coloni meno abbruttiti. Certo, esistono le commissioni provinciali del «giusto canone» ma del loro funzionamento è legittimo dubitare quando operano nelle province del Sud, dove la miseria mette a disposizione dei proprietari, che eventualmente intendano profittarne, una manodopera disposta a qualsiasi compromesso.

«Io che sono agricoltore, — dice Segni — e figlio di agricoltori, non ho paura della mia legge».

La valigia sempre pronta

E degli uomini politici di confine ha anche un altro carattere: l'abitudine di stare a Roma con la valigia sempre pronta, col posto prenotato all'aereo di Cagliari o d'Alghero. Quando riceve qualche amico nel salotto rosso di via Sallustiana, degno ha quasi l'aria di volersi giustificare. Se sta in casa d'altri, ospite pagante o qualche cosa di simile, non è perchè abbia fretta di tornarsene a casa. Se una altra, lo trattengono nella capitale i suoi doveri di docente universitario, in quanto alla dell'Agricoltura più discusso che abbia avuto l'Italia (anche se il suo soggiorno nel palazzo di via XX Settembre fu breve) occorreva la perspicacia di un uomo che con Segni ha molti punti in comune: Alcide De Gasperi.

Il trentino deve avere intravisto subito nel sardo le virtù politiche proprie d'uomini politici usciti dai collegi di confine: zona ideale dove nascono statisti di temperamento cauto, i quali fiutano spesso col dare il proprio nome a qualche grossa riforma. Cavour, uomo di confine, ci detta l'unità; Giolitti, uscito dalla periferia subalpina, il suffragio universale; De Gasperi, uomo del confine orientale, la repubblica... Segni che viene dal versante spagnolo della costa sarda ha dato il via alla grande trasformazione fondiaria. (I Segni sono patrizi genovesi venuti nell'isola duecentodiciassette anni fa portandosi dietro un cognome di «persone»).

La valigia sempre pronta

E degli uomini politici di confine ha anche un altro carattere: l'abitudine di stare a Roma con la valigia sempre pronta, col posto prenotato all'aereo di Cagliari e d'Alghero. Quando riceve qualche amico nel salotto rosso di via Sallustiana, degno ha quasi l'aria di volersi giustificare. Se sta in casa d'altri, ospite pagante o qualche cosa di simile, non è perchè abbia fretta di tornarsene a casa. Se una altra, lo trattengono nella capitale i suoi doveri di docente universitario, in quanto alla sua casa romana, era già pronta ad accogliere su a Monte Mario, dove la città si estende come un incendio in un bosco autunnale, e se non è andato ad abitarla è perchè l'ha ceduta al figlio maggiore Celestino, che con moglie, e in attesa d'un figlio, guadagna solo seicentomila lire al mese. Ma il giorno in cui Celestino troverà un altro appartamento, vedrete che sarà la volta del secondogenito Giuseppe. Ma vecchi anni, è medico e c'è da giurare che finirà con accasarsi presto anche lui. Dopo toccherà a Paolo che ha venticinquattr'anni e che per fortuna è ancora studente universitario; infine a Mario, un liceale quindicenne che sta a Sassari con la signora Laura.

La verità è che Segni pensa continuamente alla sua bella casa romana di corso Umberto. E' là che lo vidi nell'inverno scorso. Allora non rideva e non schermava bonariamente come gli accade a Roma. Erano i giorni della grande siccità. Il cielo era nerastro. La pecora allontanava col muso i nuovi nati dalle mammelle fisse. Il pastore le guardava sbigottito. L'indifferenza materna gli dava la misura d'un castigo sceso dall'alto senza che gli fosse facile sentirsi colpevole. Non era quello il Segni di Monteleone e del salotto rosso di casa Lais in via Sallustiana. Era un sardo dominato da una grande tristezza, consapevole d'appartenere ad un popolo che non sa capitalizzare le proprie sciagure.

Arrigo Benedetti

IL CONGRESSO SULLA VECCHIAIA A TORINO

La pelle specchio dell'età

La senilità in rapporto ai piccoli vasi sanguigni

Iersattina, uscendo da Palazzo Madama, dopo la solenne inaugurazione del V Congresso nazionale della Società di gerontologia e di geriatria (in cui hanno pronunciato discorsi il Sindaco, il Rettore dell'Università, un Delegato straniero, ed il prof. Greppi in qualità di Presidente della Società), si poteva dire: «Mostrami i tuoi capillari — quei piccoli vasi sanguigni che si luffano in intricata schiera in ogni organo — e ti dirò se e quanto sei vecchio». La sera l'affermazione poteva invece suonare così: «Dalla tua pelle posso misurare la tua età». Più facile impresa quest'ultima, salva trucchi del gentil sesso.

Ma che era capitato nel giro di poche ore? Nella mattinata il prof. Pio Bastai aveva strenuamente difesa la fondatezza di quella sua dottrina, di cui si fece cenno domenica, che decisamente incrimina nella genesi della senescenza la progressiva riduzione del letto capillare della circolazione sanguigna. Nel pomeriggio, invece, con le relazioni dei professori Favilli, Manganotti e collaboratori, sono stati illustrati i fenomeni di senescenza della cute e dei suoi annessi, per cui la pelle appare un po' specchio dell'età.

Il pensiero del Bastai mantiene la primitiva suggestività ed ha punti di contatto con altre teorie sfocianti, però, altrimenti. Punto primo la potenziale immortalità delle unità fondamentali dell'organismo, le cellule; tanto sempiterne che ormai è ben dimostrato come si possano mantenere all'infinito, con la loro attività di accrescimento e di moltiplicazione, in speciali liquidi di cultura opportunamente rinnovati. Anche nell'organismo umano, nelle loro affollate riunioni di massa per formare tessuti ed organi ed apparati, invero essi sono labili in un liquido che si insinua negli interstizi tra l'una e l'altra. Quel liquido è innegabilmente pure un liquido di cultura; perchè offra alle cellule alimento e si carichi delle scorie del loro ricambio. E viene evidentemente anche rinnovato, riassumendo nuovo alimento e spogliandosi degli inquinamenti. Ma per merito di chi, se non dei vasellini capillari, che ovunque si insinuano e portano il sangue ricco di sostanze nutritizie e non prosti a caricarsi di ritorno gli elementi tossici?

E' proprio quando i capillari, stanchi di subire per anni le logoranti offese dei veleni trasportati con scrupolosa diligenza, diminuiscono in permeabilità delle proprie pareti o si ostruiscono, che il liquido culturale interstiziale si impoverisce di nutrimento e si fa intollerabile per i detriti di cui più non si spoglia, e si fa troppo scarso d'acqua. Ecco la fame della cellula, ecco la sua intossicazione; lento patimento, lenta usura; appoi pericolosa disidratazione di tessuti. L'importanza dei capillari è ben dimostrata dalla vastità della loro rete, dalla spiccata complessità della loro organizzazione. E' stato calcolato che se si allineassero tutti i capillari di un uomo adulto, circa mille ore impiegherebbe a percorrerne la lunghezza una automobile lanciata a cento chilometri orari. Se si aprissero e se ne accostassero i bordi ne verrebbe fuori un tappeto di ben seicento metri quadrati.

Che con l'avanzare dell'età si instauri una riduzione del lume dei capillari è stato messo in evidenza dallo studio della funzionalità renale e del declinare di questa appunto col progredire dell'età stessa, declinio che risulta proprio proporzionale alla diminuzione del flusso sanguigno e del filtrato renale, che tra i 70 e gli 80 anni si riducono alla metà circa. Riduzioni analoghe è da ritenere che si verifichino negli altri organi. Nella vecchiaia l'irrorazione sanguigna sarebbe, dunque, sufficiente per le condizioni di riposo; ma avrebbe già un inceppamento capillare, per cui risultano ristretti i margini di funzionalità che consentono il passaggio dal riposo al lavoro ed allo sforzo. Facile scivolare allora dal fisiologico al patologico, con guai a sfondo circolatorio.

Per quanto riguarda la pelle non sempre è possibile scevrare quanto debbasi legare obbligatoriamente alla senescenza nei suoi quadri, e quanto sia dovuto ad eventi morbosi, capaci di dare impronte simili. Ci si potrà pertanto maliziosamente scusare all'occorrenza su la pelle ci mostrerà meno giovani del desiderabile. C'è un rinnaeggiamento d'ordine chimico nel tessuto connettivo cutaneo in senescenza; c'è nella pelle un impoverimento d'acqua, perdita di elasticità. Ma molto dipende da riflessi di fattori interni, ormonici fra l'altro; tanto che le stesse cause esterne che, come la luce intensa, sembrano più lesive nel vecchio sono invero favorite appunto da una precedente minorazione della cute stessa; la quale in vecchiaia pare subire i sussulti di disquilibri tiroidei, in combutta con altri del corticosurrene e dell'ipofisi. Minor secrezione sebacea, modificate il tono termico; ecco tre caratteristiche della senescenza della cute. Non adeguando opportunamente i suoi mezzi regolatori contro freddo e caldo, evidentemente mette alle volte nel guai il suo legittimo proprietario.

In fatto di unghie certe strie longitudinali che talora vengono ad ornarle non proprio indice di vecchiaia, visto che si chiamano «senili»? La dottoressa Silvestri ha detto che insorgono anche nei giovani, per fatti traumatici od infiammatori. Ad ogni modo le donne possono sempre evitarle con un po' di brillante vernice.

Angelo Viziano

Il processo per il delitto della «cavallina storna»

Forlì, 27 giugno.

Si è aperto stamane alle Assise il processo di Dario Galeffi, sessantaquattrenne, da Savignano di Romagna, già commissario partigiano e sindaco del suo paese, detenuto dal marzo scorso, e degli ex-partigiani Antonio Bilancioni, di 39 anni, da Gattèo, e Mario Belletti di 32 anni da Ronsano, latitanti, imputati rispettivamente dell'omicidio del dottore Segnorezza Mario Maioli, di rapine e di estorsioni.

Il fatto risale al 7 luglio 1944 e avvenne al Ponte della Bastia; il dott. Maioli, che passava in calesse, veniva freddato con un colpo d'arma da fuoco, e il cavallo, a somiglianza della «cavallina storna» pascoliana, proseguì la strada trascinando il padrone fino a casa. Pare che il Maioli, che nel passato regime aveva ricoperto cariche politiche ed era persona facoltosa, avesse rifiutato le richieste di sovvenzione avanzate dal comando di una brigata partigiana della zona.

Dopo alcuni incidenti procedurali sollevati dalla difesa è avvenuto un piccolo colpo di scena: la costituzione dell'imputato latitante, Antonio Bilancioni, preso subito in consegna dai carabinieri.

Nel pomeriggio, dopo gli interrogatori degli imputati, che si sono proclamati innocenti, si è iniziata l'escussione dei testi.

Un capitano di corvetta a La Spezia

Si chiude in camera e si spara mentre la famiglia gioca a carte

La Spezia, 27 giugno.

Ieri sera, nella sua abitazione in via Sabotino, il capitano di corvetta Eugenio Randazzi, di 37 anni, da La Spezia, si è sparato un colpo di pistola in direzione del cuore. I familiari stavano giocando a carte. Sulle prime non capirono che fosse quel colpo secco, e ritennero fosse stata una porta sbattuta con violenza. Dal comportamento del Randazzi infatti, non era mai trapelato sulla che lasciasse presagire un proposito tragico.

Imbarcato sulla nave «San Giorgio» in allestimento a Genova, il Randazzi veniva a La Spezia soltanto il sabato a far visita alla famiglia. Anche ieri sera era apparso sereno e tranquillo; aveva abbracciato come di consueto la moglie Flora Bellini e i figli, un maschietto, di 4 anni e una bambina di 2, prima di andare a coricarsi. Più tardi, entrando nella stanza senza sospettare di nulla, la moglie lo ha trovato riverso sul letto: aveva una larga macchia di sangue sulla veste da camera.

Trasportato all'ospedale civile è stato ricoverato in condizioni gravissime. La pallottola è entrata presso il cuore ed è uscita dalla scapola.

A quanto si è appreso in seguito, ieri mattina il Randazzi, incontrata sua zia che aveva un abito scuro e nero, le avrebbe detto con tono semiserio: «Zia, già ti sei vestita a lutto?». Le cause che lo hanno condotto alla morte non sono chiare. Si dice che al fondo della tragedia vi sia una vicenda passionale.

La Bellentani trasferita al manicomio di Pozzuoli

Aversa, 27 giugno.

Accompagnata dalla Superiora del manicomio giudiziario di Aversa, suor Edmonda, la contessa Pia Bellentani — l'omicida dell'industriale Carlo Sacchi — ha varcato ieri l'ultima volta il cancello dell'ex-manicomio giudiziario femminile di Aversa, per andare a trascorrere a Pozzuoli l'ultimo anno di internamento.

Erano le 11.30 di stamane quando la contessa ha varcato il cancello dipinto di verde per salire a bordo di una «1400» che doveva condurla alla stazione ferroviaria dell'istituto di Pozzuoli. Tempo fa, quando alcune suore dissero alla contessa che presto sarebbe stata trasferita perchè il manicomio giudiziario femminile di Aversa è stato soppresso dal Ministero della Giustizia, Pia Bellentani ne fu spaventata. «Non desidererei essere inviata a Pozzuoli — disse —, il mare e l'aria di mare mi renderebbero molto nervosa, e io ho bisogno di molta calma. Cercherò di prorogare quanto più è possibile il mio trasferimento a Pozzuoli. Se Dio mi aiuterà, vorrei non conoscerlo proprio. Fra breve debbo andare in licenza, e spero che durante questo mese la mia terra domanda di grazia venga presa in considerazione e io possa ritornare libera».

La domanda giace da sei mesi presso il Ministero della Giustizia, ma come le altre due precedenti non è stata mai presa in considerazione. La contessa, a quanto si è appreso, sarebbe felice di ottenere anche solo la libertà vigilata. Prima di partire da Aversa ha chiesto al giudice di Santa Maria Capua Vetere il nulla osta di licenza che le spetta per legge. Ma il direttore dell'Istituto di Aversa le ha fatto sapere che la domanda andava indirizzata al giudice di Napoli, sotto la cui giurisdizione è il manicomio di Pozzuoli.

Oggi, poco dopo mezzogiorno, sono giunti ad Aversa, da Balmona, la madre della contessa, signora Maria Nazzarena Caroselli, il fratello, ing. Ferdinando, e la sorella; ma appena hanno saputo che la loro congiunta era stata trasferita a Pozzuoli ed era partita poco prima, sono immediatamente ripartiti per quella località, allo scopo di seguire da vicino la pratica della licenza.

Accade che, insieme a un senso diffuso di stanchezza, si accusa anche un certo indebolimento della memoria, un inspiegabile malessere morale, una frequente insonnia, qualche sintomo evidente di decadimento fisico. Questi sono i sintomi dell'esaurimento nervoso. Il Phos Kelèmata vince l'esaurimento nervoso. La cura si pratica con due piccole compresse al giorno per due mesi.

PHOS KELÈMATA

ESAURIMENTO NERVOSO
DEPERIMENTO ORGANICO
MEMORIA INDEBOLITA
STANCHEZZA - APATIA
DEPRESSIONE - INSONNIA

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la grande vittoria su Neuhaus Cavicchi è tornato a lavorare nei campi

Ieri a Pieve di Cento si è atteso invano il tedesco che aveva promesso una visita - La palestra del campione tra zappe, carriole e gabbie di conigli - La mamma aveva fatto benedire i guantoni del figlio

(Dal nostro inviato speciale)

Pieve di Cento, 27 giugno.

Era tutto pronto: pane casereccio sul tavolo, un taglio di prosciutto «gentile», molte bottiglie di Lambrusco, — ne'ssimo, col profumo d'un onesto invecchiamento nel fresco di una cantina familiare — e tanti «zuccherini» che le sorelle di Cavicchi avevano riportato caldi dal forno, dentro panieri avvolti in buoni «mantili» di canapa; era tutto pronto in casa del campione emiliano, per la visita di Neuhaus, che aveva promesso di venire oggi a conoscere meglio, nella serenità della famiglia, il pugile che ieri gli ha strappato a colpi di pugno da centottanta chili il titolo europeo.

Ma poi ci sono messi di mezzo i procuratori e gli allenatori, e così il «martello di Dortmund» è stato convinto a lasciare perdere questi «sentimentalismi», perchè ancora è pendente la questione della rivincita e perchè il pugilato è sport troppo gladiatorio per ammettere tregue di natura conviviale. Così il tedesco è ripartito per la Germania, e i pievesi hanno atteso invano, schierati sui marciapiedi, di vedere spuntare quest'oggi il suo faccione glabro da qualche vettura di passaggio. E l'emiliano è ritornato ai suoi campi. Ha calcato il cappellaccio di paglia in testa, è scomparso dentro il mare verdeggiante della canapa che si stende intorno a casa sua, ed è andato a dare una mano ai fratelli e al babbo che lavoravano alla mietitura.

In casa sono rimasti zii, cugini, gente che veniva di fuori, strani tipi che giravano di stanza in stanza, sportivi, fotografi, giornalisti stranieri che andavano ad ammirare, sotto la «barchessa», la piccola palestra del campione, tra zappe, carriole, gabbie di conigli e un pigolante corteo di pulcini al seguito della chioccia spaurita.

«Belli questi piccioni», esclamavano alcuni curiosi inglesi la mano dentro le gabbie di un allevamento, «Lasciateli stare, sono le tortore di Checco; suo figlio — spiega la signora Angelina — non si arrabbia mai, ma guai a toccargli le sue tortore». Sabato la signora Angelina portò i guantoni di suo figlio dai frati di Rocca di Cento perchè li benedicessero, ma il Padre Guardiano continuava a ripetersi perplesso: «Signora, è proprio roba da far benedire questa?» «Sono del mio ragazzo, Cavicchi...». «Di Cavicchi? Allora li benediciamo due volte...».

La sera dell'incontro, la signora Angelina rimase a sgranare rosari sull'aia, un rosario dopo l'altro, di round in round, in mezzo alle sue nipoti; finchè le vennero a dire che suo figlio aveva vinto. «Gli hanno fatto del male?», domandò, e subito dopo: «E l'altro, si è fatto male?» Quando il suo figliolo, a notte alta, gli tornò a casa e l'abbracciò sollevandola da terra, esclamando: «Angelina, siete contenta?», solamente allora si rasserenò.

I pievesi faranno festa grande attorno al loro campione tra pochi giorni; lo verranno a prendere a casa con la fanfara, lo porteranno in municipio per dargli la medaglia. Checco, che non sa parlare in pubblico, manifesterà gioia e riconoscenza suonando in cornetta, come fece quella volta che lo festeggiarono per il campionato d'Italia.

Gigi Ghirotti

Selezione Toro-Juve domani contro Botafogo

Ieri sera è giunta a Torino la squadra brasiliana del Botafogo, che in notturna incontrerà domani una selezione mista del Torino e della Juventus. I calciatori sud-americani si trovano in Europa per una «tournée», e sono attualmente reduci dall'Olanda e dalla Francia dove hanno conseguito risultati veramente clamorosi.

Nell'undici del Botafogo figurano giocatori di classe internazionale come Nilton Santos, Danilo, Ruarinho e Dino.

La selezione torinese conterà su elementi granata e bianconeri; soltanto oggi Frossi e Rosetta si incontreranno per decidere. Fare comunque che lo schieramento del primo tempo debba essere il seguente: Viola; Molino, Corradi; Bearzot, Grosso e Ferrario; Montico, Mascr, Valero, Boniperti o Colombo, Bacci, Bertolont, Lovati, Bodi, Pelle e Garzena giocheranno nel secondo tempo.

Oggi a mezzogiorno il Sindaco riceverà in Municipio gli undici. La partita, per cui sono stati stabiliti prezzi normali, avrà inizio alle 21,15.

Pallone elastico. — Domani, allo sferisterio EDA, Galliano contro Giretti (Coppa EDA); giovedì Manzo-Corino contro De Filippi.

La potenza di Franco Cavicchi (a destra) si scatena contro il tedesco Heinz Neuhaus

Chiuso a Milano il torneo delle "vecchie glorie„ calcistiche

Vittoriosi gli ex-azzurri contro la Svizzera all'Arena: 2-0

Austria e Svezia pareggiano: 1-1 - L'Italia prima nella classifica finale

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 giugno.

I nazionali di una volta hanno riportato ancora una vittoria. Un successo che non vale certo quelli di un tempo ma che ha un valore simbolico e sentimentale che non sfugge a nessuno.

I vecchi azzurri hanno dovuto prendere il campo largamente incompleti in questa occasione, per la indisponibilità di tre mezze ali, combinazione: Meazza, Borel e Sansone, ed hanno perciò dovuto ricorrere ad una prima linea di formazione inedita. Come per controbilanciare lo svantaggio, essi si sono trovati però la via spianata alla vittoria finale dal risultato della penultima partita del torneo, quella che si era disputata prima della loro. In essa i veterani della Svezia, ricuperato Bertil Nordahl e altri giocatori feriti, si sono rimboccate le maniche, hanno sfoderato le antiche virtù ed hanno ottenuto un meritatissimo pareggio contro gli austriaci.

Il loro incontro contro gli svizzeri, i vecchi azzurri lo hanno vinto nella prima parte del primo tempo. Due reti, la prima di Piola irresistibile a seguito di una combinazione centrale e la seconda di Colaussi su centro di Biavati. Poi più nulla. Cioè un giro pallone entrò nella rete svizzera senza che l'arbitro se ne avvedesse, due o tre volte vennero colpiti i pali, un mare di falli da rigore passarono inosservati e diverse ottime occasioni da rete non vennero sfruttate essenzialmente perchè qualcuno degli uomini nostri non riteneva più opportuno di forzare le cose.

Non fu quindi, questa di Milano, la partita di Torino di tre giorni or sono, nè come continuità nè come intensità di gioco. Pioveva ed un po' dell'entusiasmo si era venuto smorzando. La squadra non sentiva la necessità di mettersi alla frusta. Fece quanto occorreva per vincere, si produsse ogni tanto in qualche numero d'eccezione, convinse tuttici che il suo valore ancora non è spento... e si assicurò il bel trofeo tenuto in palio per la manifestazione. E il pubblico, soddisfatto ed entusiasta la ringraziò con un applauso lungo e cordiale. Un applauso che voleva dire molte cosa.

Pubblico dimezzato all'Arena rispetto alla prima serata del torneo, anche perchè dopo un breve acquazzone, il cielo è rimasto minaccioso elargendo pioggia in abbondanza all'inizio del secondo tempo, giocato fra Austria e Svezia. Sul terreno asciutto del primo tempo nessuno ha segnato, e soltanto l'austriaco Neumer ha colpito il palo; poi nella ripresa disputata sotto la pioggia i danubiani sono passati in vantaggio al 5' per merito della mezz'ala Hahnemann, giunta di slancio su un lungo rimando della difesa.

Gli svedesi, superiori nella concezione e nello stile sono riusciti tuttavia a pareggiare al 14' con il centravanti Nyström a compimento di una rapida discesa.

Quando hanno fatto irruzione in campo le squadre dell'Italia e della Svizzera, la pioggia cadeva fitta, inumidendo sempre più il terreno erboso. Sotto l'abile regia di Piola, che con Biavati ha raccolto la più larga messe di applausi, gli azzurri hanno preso mano in difficoltà gli avversari, segnando al 9' con lo stesso Piola, che con un diabolico spiovente a fil di palo ha ingannato il portiere elvetico. Più positivi e vitali gli azzurri hanno mantenuto l'iniziativa anche dopo il goal, raddoppiando vittoriosi al 20' con una rete di Colaussi ottenuta da pochi passi su rovesciata di Piola e successivo traversone di Biavati. Ormai imbaldanziti, gli azzurri hanno addirittura imperversato a lungo nell'area di rigore avversaria, sfiorando altre volte il successo. Un tiro al volo di Piola è stato salvato in angolo dal portiere e poco dopo un allungo di Colaussi verso la rete incustodita è stato raggiunto in extremis da Ballabio dopo un ansioso inseguimento.

Nella ripresa la pioggia è quasi cessata e, salvo qualche puntatina degli svizzeri, gli italiani hanno ancora prevalso, nonostante l'evidente stanchezza di qualche componente. La più bella azione si aveva al 25', allorchè una lunga e brillante fuga di Biavati si è conclusa con una centrata esatta che Piola ha mancato fuori di testa per pochi centimetri, sfiorando la traversa.

Vittorio Pozzo

AUSTRIA: Ploc; Kienbl, Kotter; Mikolasch, Kirner, Jokasch; Riegler (Hanreiter), Hahnemann, Schorr, Jerusalem, Neumer.

SVEZIA: Nilsson; O. Holmkvist, A. Anderson; B. Andersson, B. Nordahl, Grahn; Carlsom, E. Holmkvist, Nystroim, Carlsson, Mortenson.

ARBITRO: Galeati (Italia).

ITALIA: Sentimenti IV; Genta, Rava; Depetrini, Remondini, Valcareggi; Biavati, Trevisan, Piola, Migliavi, Colaussi.

SVIZZERA: Ballabio; Minelli, Bocquet; Soldini, Vernagi, Cicero; Schneiter, Walaschek, Ausoldo, Grassi, Weber.

ARB.: Becher (Ungheria).

La classifica finale è la seguente: 1. Italia, punti 6; 2. Austria, p. 4; 3. Svezia, p. 3; 4. Svizzera, p. 0

Il tedesco temeva la potenza dell'italiano

Dopo sedici tre anni di carriera il pugile bolognese ha saputo raggiungere la vetta europea - Aperta la strada ad altri trionfi

Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 27 giugno.

Al pugilato italiano rimaneva fino a ieri un solo campione d'Europa: Duilio Loi, titolare dei «leggeri». Quasi inaspettatamente, più presto di quanto non si potesse pensare, se ne è aggiunto un secondo, per merito di un atleta valente, formidabile e volenteroso, ma che sembrava tuttavia ancora inesperto per sostenere con successo una prova così difficile. Cavicchi ha invece superato la prova, dimostrando a tutti di poter sprigionare dalle sue leve pollerose tale potenza offensiva da tenere in soggezione anche rivali collaudati ed esperti.

Ha saputo incassare, ha saputo adottare la tattica giusta durante tutto il combattimento, non ha voluto strafare (ciò avrebbe potuto condurlo su un terreno viscido) ed è stato pago di «regolare» un avversario che in modo evidente non si fidava a sostenere un attacco decisivo perchè le «artiglierie» dell'erculeo atleta italiano agitantisi nell'aria, in una espressione fredda ed attenta, di pugile all'erta, pronto a non lasciarsi sfuggire l'occasione propizia per risolvere d'un sol colpo la partita, non gli davano sufficiente tranquillità.

Non fidandosi ad osare un'azione serrata nella quale avrebbe potuto imporre la sua maggiore esperienza (ma avrebbe potuto pure vederla travolta), Heinz Neuhaus ha dovuto accontentarsi di attendere sino alla fine lo spiraglio buono, senza che l'occasione gli si presentasse in modo allettante, scevro di pericoli. E Cavicchi ha vinto, perchè le sue pesanti mazzate allo stomaco, al fegato e ai fianchi del rivale germanico hanno fatto trovare quest'ultimo alla fine con una riserva di fiato inferiore a quella dell'italiano e con una conseguente minor precisione ed efficacia nel colpire.

Dopo quasi tre anni dall'inizio della carriera professionistica, l'atleta di Pieve di Cento raggiunge quindi la vetta europea. E' ben condotto, la confidenza nei propri mezzi, la passione che lo anima, la serietà sportiva gli faranno acquistare quella disinvoltura nell'impiego dei suoi superbi mezzi fisici e quell'esperienza che ancora gli manca per essere un campione completo.

Se in breve tempo saprà eliminare le lacune che ancora si denotano nel suo bagaglio tecnico (discontinuità nell'azione, coordinamento nei movimenti), troverà difficilmente avversari in Europa ed anche in America e potrà aspirare alle soddisfazioni maggiori che ad un atleta siano concesse. Ma il suo *manager* non dovrà fargli compiere passi falsi.

g. m.

Pietrangeli e Drobny eliminati a Wimbledon

Londra, 27 giugno.

Nei quarti di finale del singolo maschile, al torneo di Wimbledon, Pietrangeli è stato eliminato dal danese Nielsen. L'incontro ha dato luogo a una lotta accanita ed emozionante il cui risultato è stato incerto fino all'ultimo e si è risolto in favore del danese solo al quinto set, col punteggio di 1-6; 6-1; 5-7; 6-2; 7-5.

L'altra vittima dei quarti di finale è Drobny detentore del titolo battuto da Trabert per 8-6, 6-1, 6-4.

Nel doppio misto la coppia italiana formata da Orlando Sirola e Lea Pericoli ha superato il secondo turno battendo Cooper e Eyre (Australia) per 8-4; 4-6; 8-6.

Troppe le prove per il campionato ciclistico

La lezione impartita da Minardi a Coppi e Magni nel Giro del Piemonte

L'ombra nefasta del campionato a più prove iniziò da marzo ad ottobre si è proiettata, come si temeva, sul Giro del Piemonte, che se ha dato agli organizzatori la soddisfazione di radunare alla partenza il meglio al completo del ciclismo italiano, ha tuttavia indotto gli osservatori più avveduti a parlare di gara in buona parte mancata, e ciò a causa della non partecipazione, anzi, della ostentata e quasi disdegnosa indifferenza che i due protagonisti più attesi hanno mostrato durante la fase risolutiva della corsa. Si ben si ricorda, questa spiacevole eventualità era stata qui prospettata: conoscendo i nostri polli, ma difficile che anche noi cadessimo nella trappola di ritenere a occhi chiusi che proprio nella formula del campionato — che aveva portato Coppi e Magni alla pari dopo le fasi precedenti prove —, dovesse consistere la ragione che anche, che soprattutto la terza prova li dovesse vedere impegnati a fondo per la maggior gioia degli sportivi. Scarsamente allenati su strada, abituati ai grossi guadagni (con poca fatica) delle riunioni su pista o tipo-pista, ritenendo di sottoporsi a questa contrattuale prestazione col minimo possibile di sforzi, nella classifica rimandandone la decisione, Magni alla sua difficile penultima prova (Puntedecimo) e Coppi alla corsa a cronometro (Varese), era naturale si mettessero da parte loro... proprio ciò che hanno fatto (e, meglio, non hanno fatto.

Una volta che al controllo-rifornimento di Acqui (km. 115 dalla partenza e 155 all'arrivo) gli distacchi alla pattuglia dei sei in fuga era in vantaggio di quasi nei 10 minuti, e dopo aver reagito al tentativo di Bonfi che portò a un acceleramento dell'andatura ed alla riduzione del ritardo a quattro minuti e mezzo, evidentemente nei due *leaders* della classifica vieppiù si radicò il convincimento che meglio di tutto era disinteressarsi della corsa: tanto, nessuno dei fuggitivi era pericoloso pel campionato, e soltanto più tardi, e con la volata al Motovelodromo e approfittando di qualche sorpresa sempre possibile nel trattio finale, si poteva guadagnare un punto o due sui rivali, senza neppur faticare troppo. Coppi teneva pronta la sua vettura personale in corso Casale perchè lo trasportasse senza indugio verso una squallide piazze, e Magni non aveva un programma molto dissimile da quello del suo amico-rivale. Entrambi dovettero pensare di chiudere in un modo qualunque l'afosa giornata piemontese, rimandando a settembre quando la canicola è passata e l'allenamento è stato ripreso in pieno per le corse del ciclo autunnale, la prosecuzione della loro «querela».

Senonchè, nel gruppone di cinquanta uomini che dalle Langhe venivano verso le colline del Monferrato c'era Minardi, questa volta assegnato alla sua serie di quel giorno di tre anni fa quando, nell'ultima prova di campionato Bartali riuscì così bene ad «addormentarlo» col lasciar scappare una quarantina di avversari, ma tuttavia conservando sull'ingenuo «Pipazza» il lieve vantaggio di un punto che gli permise, al «diabolico vecchietto», di vincere il suo quarto titolo di campione d'Italia. «Stavolta non me la fa» dev'essersi detto Minardi, appena digerito il rifornimento presso ad Acqui e rinfrescatosi il cervello con l'acqua vuotata dalla borraccia. Doveva essersi accorto c'era i due «grandi» non avevano nessuna voglia di far sul serio, anche perchè il caldo, la fatica, forse la scarsa preparazione ne avevano stremato le forze. Il ruppe gli indugi, piantando baracca e burattini, andando a raggiungere i fuggitivi dopo un'ora e un quarto di un inseguimento che gli fa onore per la rapidità e la sostenutezza con le quali fu condotto senza un minimo di sfiducia in se stesso. Alla fine, il primo posto al traguo do a Pavia era al comando della classifica del campionato con due punti di vantaggio su Magni e tre su Coppi giustamente hanno premiato la sua classe, la sua resistenza, la sua forma.

Come lezione di coraggio personale e di dignità professionale impartita ai due più popolari e rappresentativi campioni del ciclismo nazionale, questa di Minardi è una delle più clamorose, e farebbe male il se ne facesse a non metterla in tesoro pel suo significato di esempio, additandolo a tanti altri corridori, purtroppo ancora legati da una specie di timore reverenziale ogni volta che si tratta di mettere nei pasticci i personaggi di cui si parla. Il giorno che in ogni corsa il gesto di Minardi troverà degli imitatori — naturalmente in grado di svilupparlo senza perdersi d'animo lungo il cammino —, ci sarà in questo Giro del Piemonte, « quando di bello vi abbiam visto.

VITTORIO VARALE

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: I DESPERADOS DELLA FRONTIERA, di R. Carlson. — Il giovane «fuori legge» Ray Cully architetta un buon piano per svaligiare una banca molto guardata dagli abitanti del villaggio. Si presenterà allo sceriffo, già suo complice in furfanterie, che l'amore della moglie ha fatto diventare onesto, e lo sfiderà a una partita a pugni in modo da tirarsi dietro tutto il paese. Così i suoi uomini potranno quasi indisturbati saccheggiare la banca. Il disegno riesce appuntino, e impadronitisi del bottino gli svaligiatori sono raggiunti dal loro capo col quale si avviano verso la frontiera. Ma la terra è infestata da una tribù di indiani, nel cui agguato sono caduti due colonni, un padre e una figlia, già incontrati dalla banda di Ray Cully al quale la ragazza era molto piaciuta. Cavallerescamente il giovanotto corre in loro aiuto, e nella suffa mischione i suoi compagni e lui resta ferito. In quello arriva lo sceriffo per arrestarlo. Il padre non se ne immischierebbe, ma la figlia, innamorata di Ray, tanto lo supplica che il ferito è trasportato in casa loro e medicato. Farà poi cura della ragazza toccare il cuore del bel «fuori legge» e indurlo a rientrarci, sostituendosi allo sceriffo che ha ritrovato le tracce di lui, e aspetta, implacabile, il cancello. Ma tutto lascia credere che la pena sarà mite, e che la cara ragazza riavrà presto il suo fidanzato.

E' un western a colori narrato con cura e attento, più del consueto, alla psicologia dei personaggi: con buoni tratti di sospensione drammatica e uno svolgimento sempre sobbene prevedibile. Rory Calhoun e la graziosa Colleen Miller sono i protagonisti, con Nina Foch, George Nader e Walter Brennan.

Al Massi: SEBASTOPOLI O MORTE, di W. Castle. — Storico per modo di dire, , il technicolor «Sebastopoli = morte» presenta inediti quanto immaginari retroscena della guerra di Crimea del 1854, sparciando per risolutive, agli effetti della sconfitta russa, lo prodezze e furberie spiegate in detta guerra dal capitano inglese Eric Evoir, incaricato dal quartier generale di Londra di introdurre a Balaklava un nuovo modello di cannone destinato a determinare la resa dei forti di Malakoff e Redon. Le avventure del coraggioso capitano (al secolo Jean Pierre Aumont) sono amorosamente intrecciate a quelle della bella zingara Tanya (Paulette Goddard) che lo salva da molti pericoli, gli insegna molte machiavelliche, e pertanto ha anche più parte di lui nella resa di Sebastopoli. Condonate le frange romanzesche, il film si lascia vedere per il pittoresco delle battaglie e qualche divertente episodio di carattere spettacolare.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Domani ore alle 21,15 «Fantasia musicale», spettacolo di varietà presentato da Fiora Lilie e da Corrado: orchestra Ferrari, pianista Bangiardi e il Milano College Jazz Society. Sconto del 30 % agli abbonati dei quotidiani cittadini.

PALAZZO DEL GHIACCIO — Domani due spettacoli, alle 16,15 e 21,15. Giovedì alle 17 spettacolo speciale per i bimbi a 200 lire il posto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma 393. Bertola, tel. 52.177*

Carignano: Domani, ore 21,15: «Fantasia musicale».

Torino Esposizioni: 21,15: «Skating Vanities», rivista americana su pattini a rotelle.

La Quadriennale: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: ore 21-1: Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Chalet, Valentino: ore 21 Zuccheri.

Eden Danze: ore 21 Orch. Principe.

Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.

La Serenella: Pagliano-Martorana.

Lutrario: ore 21 Panfili-Morosini.

Metzger Giardino Birreria, 5, Donato 63: ore 21 spett. arte varia.

Michelotti Danze: ore 21-24.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Serata premi.

Rotonda, Valentino: 21 Orc. Turi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'americano» techn. Glenn Ford, F. Lovejoy, Cesare Romero e Ursula Thiess, A. Lane.

Astor: «Delitto per procura» Dane Clark, Belinda Lee.

Corso: «Il guanto di ferro» tech. con Robert Stack, Ursula Thiess.

Darsa (Gran Festival Metro): «La cantola d'Adamo», Spencer Tracy Katharine Hepburn, J. Holliday.

Lux: «36 ore di mistero» Dan Duriea, Alay Albin.

Maffei: «La mandragora» H. Knefl, Erich Von Stroheim, Viet. minori.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Ultimo giorno: «7 uomini per 7 fratelli» CineScope colori, Jane Powell, Howard Keel, Martin, 16,30.

Repos: «Il prigioniero del re» colori, Pierre Cressoy, A. Debar.

Vittoria: «I desperados della frontiera» techn. con Rory Calhoun.

Ariston: «Hobson, il tiranno», Charles Laughton e John Mills.

Augustus: «Pioggia di piombo», E. G. Robinson, Ultimo giorno.

Nazionale: «Fiume rosso» con Montgomery Clift e John Wayne.

Torino: «Storia del dr. Wassell» techn., G. Cooper, L. Day. Ap. 10.

Alexandra: «I 7 peccati di papà» Della Scala e Maurice Chevalier.

Artecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Bellezze al bagno» techn. E. Williams e Red Skelton.

Capitol: «Giove in doppiopetto» CineScope colori, Carlo Dapporto.

Faro: «Giove in doppiopetto» CineScope colori, Carlo Dapporto.

Giandaja: «Il grande flagello» colori, Glynis Johns, R. Newton.

Hollywood: «Il grande flagello» colori, Glynis Johns, R. Newton.

Ideal: «Vittime dell'odio» e Varietà con Casoni e Trio Llanos e Comp. Batacian ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Io sono la primula rossa» con Renato Rascel e Kerima.

Principe: «Il grande flagello» colori, Glynis Johns, R. Newton.

Statuto: «Fiasco di fortuna» tech. CineScope, D. Day, R. Cummings.

Adriano (Sacchi 65): «Conquista della California» techn., C. Wilde.

Alcione: «Canzone d'amore» con C. Vitia, Arte Varia e Rassegna dilettanti ore 16,30 e 21,30.

Alpi: «Tesoro del Rio Amazzoni» techn. Rhonda Fleming, F. Lamas.

La Perla: «La belva» tech. CineScope, R. Mitchum, T. Wright.

Regina: «Cavaliere implacabile» techn., Cornel Wilde, Y. De Carlo.

Asti: «Gual ai vinti» A. M. Ferrero, Pierre Cressoy, Ap. 14,30.

Milano: «Capriccio Caroline Chérie» e «Ribelle Castiglia». Ap. 19.

Olimpia: «Amante Paride» techn. Ore: «Il massacro di Fort Apache».

P. Nuova: «L'eroe sono io».

Reposi: «E' più facile che un cammello» J. Gabin, Comp. Rivista Bonardi Morer 16,15 e 21,15.

S. Felice: «3 marinai e 1 ragazza» tech., Kathryn Grayson, G. Kelly.

Cabiolo (Da Verazzano 48): «Valanga gialla».

Esperia: Ponte Sospiri, Latimore.

Giardino: «Misteri della jungla» technicolor con Lex Barker.

Italiano: «Bestia umana» Glenn Ford, Broderick Crawford.

Miraflori: «Figlio del secolo».

Vinaglio: «Ombre rosse» Wayne.

Elisea: «La belva» technic. con Robert Mitchum e Teresa Wright.

Fejnè: «Occhi che non sorriseno» Laurence Olivier, Jennifer Jones.

Nuova: «Assedio di fuoco» in technicolor con Randolph Scott.

S. Paolo: «Luna nova» Achille Togliani, Virna Lisi, B. Maggio.

Belgio: «Porta del mistero».

Corallo: «I figli del secolo» in technic. Dean Martin, J. Lewis.

Eridano: «Duello nella jungla» technic., Dana Andrews, J. Crain.

Orpea: «Prigionieri del cielo» technic. CineScope, John Wayne.

Radium: «Femmina contesa».

Rossini: «Odette agente S 23».

V. Veneto: Sul sentiero di guerra.

Astra: «Pluto, Pippo e Paperino».

Bernini: Mario Juana, J. Wayne.

Ciburio: Piombi Venezia. Serato.

Excelsior: «La belva» CineScope tech., Robert Mitchum, T. Wright.

Nazareno: «Abissi del Mar Rosso» e «Pescatori alati» Disney techn.

Star: Contessa Castiglione, colori.

Adua: «Orfana del ghetto» Marzi

Aurora: «Kidd il pirata» techn. con Gianni e Pinotto.

Boscio: «La jungla umana» Merrill.

Eridan: «I 5 dell'Adamello».

Fulchero: «Ritorna il Capataz».

Fortino: «Duello al sole» technic. con Gregory Peck, Jennifer Jones.

Monviso: «Rancho Notorious».

Nord: Mare dei vascelli perduti.

Palermo: Amori di Manon Lescaut.

S. Paver: «Medico dei pazzi» col.

Sociale: «Agente federale X 3» in technic., Victor Mature e Rendix.

Cabiria: «Grande gioco» technicolor con Gina Lollobrigida.

Colosseo: «La belva» techn. CineScope, R. Mitchum, T. Wright.

Italia: «Cuban Honolulu» Corey.

Lingotto: «Mano vendicatrice» in techn., Audie Murphy, D. Duryea.

Moderno: «Jeff accetta ribelle» technicolor con Maureen O'Hara.

Piemonte: «Vendetta Montecristo».

Spezia: «Terrore dell'Andalusia».

Alba: «Mostro della via Morgue» technic., K. Malden, C. Dauphin.

Apollo: «Ragazza del secolo» con Judy Holliday, Peter Lawford.

Diana: «Belve au Berlino» Ladd.

Dora: «La mano vendicatrice».

Edera: Campana ha suonato, John Payne, Dan Duryea, L. Scott, col.

Lucento: chiuso per restauri.

Lutraria: «Senso» colori con Alida Valli, Farley Granger, Girotti.

Roma: «Sfida alla legge».

Splendor (v. Bibiana 108): «Susanna ha dormito qui» technic.

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Augustus, Lux, Corso, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Corallo, Astra, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Riviera Skating Vanities, riduzioni 60 %. Carignano, domani, riduzioni 50 %.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12,15: Orchestra Millefiori - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Vinci - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Strappini - 21: «Guglielmo Tell», tragedia in cinque atti di F. Schiller - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Orchestra della canzone - 14: Musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Orchestre Segurini e Canfora - 16: Pomeriggio in casa - 17: Parata d'orchestre - 19: Per i ragazzi - 19,30: Intermezzo - 20,35: Il motivo in maschera - 21,30: Telescopio - 22: Vita e canzoni di Orville Xatoli - 23: Apparizione.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Storia della letteratura russa - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'ora delle opinioni - 22,20: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea - 22,45: Il patrimonio familiare.

TELEVISIONE. — Ore (7,30: Telerama - 18,15: Entra nella comune - 20,30: Sceriffo - Giugno Radio TV 1955 - 21: «I tre moschettieri» , telefilm - 21,30: Prigionieri del sogno: «Angelo Musco» - 22,10: Da Villa Reale di Firenze: ripresa televisiva del secondo atto della «Norma» di Vincenzo Bellini.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La settimana si è iniziata su un fondo lievemente distensivo, ma privo di una spinta positiva di compere. L'attenzione operativa è stata rivolta principalmente alle Immobiliare Roma, successivi e rinvii per l'intero corso della seduta. Sulle voci insistentemente più scambiate è stata registrata una buona stabilità, confermata in chiusura dopo una risalone priva di tono particolare. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa interessato di Immobiliari compere sulle Anic e sulle Immobiliare Roma. Le azioni Meridionali sono state quotate ex-sabbi dividendo di lire 45.

	24	27		24	27
Rm.02	59 50	59 50	Invest.	3655	3660
Rm3½	62 70	62 80	A.Gen.	19.750	19.775
» i. s.	62 60	62 90	Ass. Ass.	15.425	15.425
Rm5½	82 25	82 25	Medit.	7150	7150
» i. s.	82 35	82 35	Merid.	1855	1850
Rm.9%	96 —	96 —	Ter. N.	175 —	168 —
» i. s.	96 10	96 10	Cattaneo	1605	1690
Rm5%	94 25	94 25	Sip	1290	1291
» i. s.	94 35	94 35	Terni	286 —	289 —
Rm.3½	73 20	73 —	F.C.E.	783 —	776 —
» i. s.	73 30	73 10	Unes	680 —	682 —
Rm.5%	93	92 90	Bari	2417	2424
» i. s.	93 10	93 —	Sasa	2692	2715
Rm.'50	96 825	97 —	Vizzola	2800	2820
» '60	96 755	96 75	Marelli	554 —	552 —
» i. s.	96 15	96 —	Fiat	1528	1525
» '62	95 90	95 75	Pirelli	25 50	25 25
» '63	96 10	95 90	Linoleum	384 —	379 —
Trieste	86 825	86 825	Mecc.	1140	1140
Edil.4½	80 25	09 —	Fiuggi	636 —	637 —
Ed 5½	90 90	90 80	Fibra	479 —	483 —
» 6%	96 30	96 50	Acciaierie	1160	1160
Imm5½	98 —	98 —	Vianova	1450	1445
Imm5%	97 50	97 50	Cantieri	2240	2260
Iri.4½	225 —	225 —	Cir	3627	3630
Imi5½	96 25	96 25	Schiap.	1670	1670
Iri-El.6	108 25	108 25	Anic	2705	2790
»Sider5	00 —	00 —	Fonc. Im.	1533	1515
Ter.5%	87 —	87 —	M. puri	2630	2600
»5%'37	88 —	88 —	Adriatici	2814	2810
E.Pisa	91 —	91 —	Eucch.	2020	1990
» 4%	98 —	98 —	Unica	90 50	90 50
» 3,5%	84 —	84 —	Cart. It.	6600	6600
I. Imp.	92 —	92 —	Burgo	12.900	12.950
Sic.5%	99 —	99 —	Form. R.	37.500	37.500
F.Sic.	80 —	80 —	Fibre P.	998 —	1004
Imi 6%	93 05	93 80	F. Ligli	1295	1290
»XI-5½	95 —	95 —	R.A.I.	14.800	14.800
»XI6%	96 75	96 50	Stella	59 —	59 —
»FF.S.	90 45	90 90	Valdor.	2625	2625
Fiat%	99 40	99 50	Mar. E.	1343	1314
Fiat.4%	99 75	99 75	Sade	1455	1450
» '55	102 50	102 75	Farmac.	145 —	145 —
» '53	103 50	103 50	Siam	1015	1015
Mag.49	104 —	104 —	Wor.	455 —	460 —
» 48	104 —	104 —	Param.	660 —	660 —
Gen.7%	104 75	104 75	Gilard.	860 —	850 —
Vin.7%	105 50	105 50	Pirelli	3140	3120
Gen.7%	103 —	103 —	Safa	1845	1895
Wool.7	100 50	100 50	Lig.gas	657 —	658 —
Fond.6%	91 125	91 125	Pelizza	335 —	335 50
Cart7%	103 50	103 50	Talm	18.000	18.000
Sade6%	99 25	98 80	Borgo.	9900	9900
Vinc.%	92 50	92 50	Coton.	192 —	192 —
Sat.6%	99 40	99 60	Pisa	168 —	168 —
Selpi 6	100 —	99 60	Lanza	7700	7600
Tirso 6	99 —	99 —	Amiata	7725	7650
Tolvo 6	98 75	98 75	Am. P.	2340	2345
For.7%	99 75	99 75	Piaria	22 —	22 —
Emi6%	97 55	97 55	Generli.	8900	8950
Ilva 6%	99 30	99 —	Sifes	4305	4400
Terni 6	93 50	93 25	Risan.	8650	8600
Ilva6%	93	93 50	C. Ion. R.	682 —	708 —
Coop 6	92 65	92 50	Eurodi	5690	5690

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,88; Canadà 634,70; Svizzera 145,70.

Prezzi internazionali delle valute vincolate: Buoni Sterline: sterlina ven. 5650-5650; mareng

"ALLARME PER SAN MARCO,,

Il Patriarca di Venezia e il problema dei plutei

Per la delicatezza del problema trattato, per la celebrità d'uno dei più illustri edifici del mondo, l'articolo «Allarme per San Marco» di Anna Maria Brizio, qui pubblicato il 17 giugno, non poteva non destare un vivo interesse sia a Venezia — dove del problema da tempo si discute — sia dovunque studiosi e cultori d'arte e di storia giustamente si ritengano partecipi d'una venerazione, appunto storica ed artistica, che supera confini regionali e nazionali per divenire un fatto universale.

E il primo a interessarsi delle meditate osservazioni della nostra insigne collaboratrice, titolare della cattedra di storia dell'arte nell'Ateneo torinese, è stato Sua Eminenza il Patriarca di Venezia, Cardinale Angelo Giuseppe Roncalli. Il quale, come Ordinario della Diocesi veneziana, e come proponente «alcune variazioni» nella famosa iconostasi della Basilica di S. Marco, deplorate dalla professoressa Brizio, ha scritto alla direzione della «Stampa» una cortese lettera per precisare «il punto esatto della questione dei plutei»; ed insieme gli ha inviato alcune note «compilate nell'intento di esporre con semplicità, fuori di ogni polemica, tutto ciò che riguarda l'iconostasi della Basilica», e le ragioni concernenti le esigenze liturgiche e di culto che gli suggerirono la «rispettosa proposta» delle suddette variazioni: cioè l'abolizione dei sei plutei marmorei che stanno alla base dell'iconostasi stessa.

Premette dunque il Patriarca che «nelle chiese cristiane più antiche vi è ancora, qua e là, vestigio di separazioni nette fra la grande navata del tempio e il *ciborium* e *presbiterio*, dove si celebra il sacrificio Eucaristico», separazioni per cui i laici dovevano accontentarsi «di seguire a distanza la divina liturgia nelle sue parti più intime e misteriose». Di ciò sarà una continuazione nelle chiese di rito orientale; non nelle chiese di rito latino, se non per eccezione rara, essendo regola generale di esse «la visione del presbiterio aperta a tutti gli occhi e a tutti i fedeli».

Quanto all'iconostasi gotica di San Marco (la quale, come tutti sanno, consta di otto colonne poggianti su un ricco parapetto di marmi polleromi — i plutei — e reggenti un architrave con le quattordici statue marmoree di Maria, di San Giovanni e degli Apostoli, opera terminata nel 1394 da Jacobello e Pier Paolo dalle Masegne), il Cardinale Roncalli ricorda che nella prima costruzione della chiesa (883) e fino alla terza ricostruzione (1071) non v'era traccia di transenna. Sembra che questa sia apparsa la prima volta dopo l'incendio del 1221. Infatti il San Marco era allora soggetto di Palazzo Ducale, ad uso dei Dogi.

Fu una la chiusura che attualmente appare — osserva il Patriarca — che si affermò «in forma definitiva l'assoluta separazione, quanto mai antievangelica, fra l'aristocrazia dominante a cui era riservato un posto d'onore presso l'altare, e il resto del popolo cristiano obbligato a restare a distanza senza nulla vedere»; perchè «a rendere più assoluta questa separazione si solevano stendere internamente, sopra i plutei, arazzi preziosi», al che le grandi funzioni erano esclusivamente per il Doge e la sua corte.

Sparito il Doge, la Basilica di San Marco divenne nel 1807 la vera cattedrale di Venezia (ch'era prima San Pietro di Castello) e il Patriarca vi trasportò il suo capitolo. Allora «i plutei che velavano al pubblico la visione delle cerimonie — continua la nota del Cardinale Roncalli — divennero un controsenso ed un disagio per i fedeli. Disagio avvertito ben presto, ma tollerato per quella supina adattazione che caratterizza tempi di servitù prolungatisi lungo il secolo XIX: ma poi, pian piano, divenuto insopportabile col rinnovato fervore religioso...».

Per codesto disagio di carattere liturgico vari furono i lamenti dei patriarchi «in questi ultimi tempi»; ed ormai — prosegue il Patriarca attuale — le folle che riempiono San Marco non riescono a comprendere come non si sia ancor provveduto alla «rimozione pura e semplice delle sei lastre di marmo che intercettano, fra i pilastri del sepolcro marmoreo monumentale del Dalle Masegne, la visione desiderata da tutti». Aggiunge il Cardinale Roncalli che «a voler dire la verità, con semplicità assoluta e serena di apprezzamento artistico, il transetto del Dalle Masegne, pur essendo magnifica creazione scultorea degna di rispetto, non corrisponde per nulla allo stile della Basilica». Ad ogni modo, chiede il Patriarca, pur rispettando l'iconostasi «così come è nella sua struttura sostanziale, venga almeno liberata da quelle parti ingombranti alla sua base — cioè i plutei — che... non hanno più ragione di esistere... ostacolano la devozione e la pietà dei fedeli». Tali modificazioni riusciranno «di così piacevole effetto... da far benedire il nome di chi la ha rispettosamente provocate, il nome di quanti personaggi del Governo, della Soprintendenza alle Belle Arti e dei Procuratori, le avranno portate e lasciate condurre a compimento».

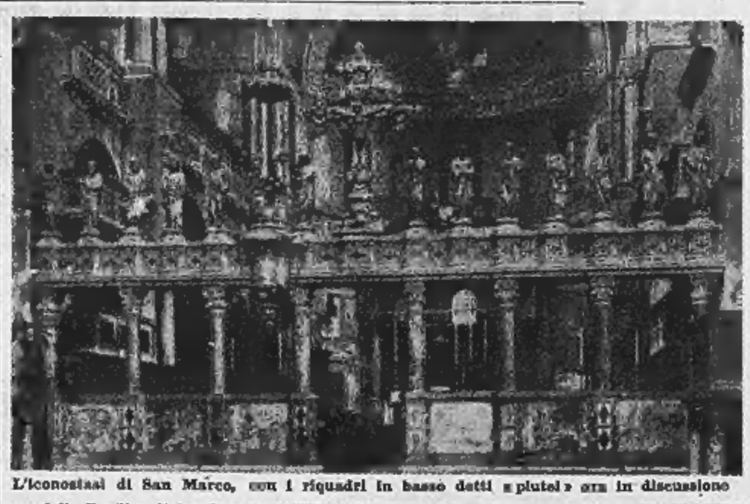
Il Cardinale Roncalli è stato quanto mai esplicito e convincente dal punto di vista delle esigenze del culto e della storia, diciamo così, «esterna» della Basilica di San Marco. Ci consenta tuttavia di osservargli rispettosamente che ogni sommo monumento tramandatoci dall'antichità ha anche una sua storia «interna»: tutta spirituale: la storia dell'evoluzione delle menti umane, dell'arte, degli stili, del gusto.

Egli parla di stonatura stilistica, per l'iconostasi. E' evidente che un'opera del finir del Trecento, appunto perchè grandissima, non potè posteriormente seguire i modi strutturali d'un edificio di secoli anteriori. Ma quest'opera, ch'è in tutti i suoi elementi un capolavoro, gli aggiunge una bellezza che il tempo ha consacrato. Se dovessimo badare all'unità stilistica, perchè non togliere dalla facciata di San Marco i superbi cavalli ellenistici? Tutto il mondo griderebbe d'indignazione.

Ma c'è un altro fatto. L'iconostasi in questione nacque come architettura perfettamente unitaria. Lo dimostra il mirabile equilibrio della chiusa base con sei plutei, con l'aperto spazio fra le otto colonne, col ripetuto modulo chiuso dell'architrave reggente le statue. I plutei non stanno fra rotonde colonne, bensì fra quadrati pilastri. Essi non «tolgono eleganza e snellezza alle colonne»: ve ne aggiungono. E la fotografia dell'iconostasi pubblicata nell'opuscolo inviatoci dal Patriarca, coi plutei cancellati, è d'effetto mediocre.

Davvero si teme che in tempo di rinato fervore religioso il culto soffra per la presenza d'una transenna? Ebbene, si rendano i plutei mobili, girevoli intorno a un pernio, in modo da poterli aprire, con le dovute precauzioni, per la celebrazione della Messa; come, del resto, fu proposto. Anche perchè potrebbe venire il giorno che, di rimozione in rimozione, si chiedesse addirittura quella dell'intera iconostasi. Riflettiamo che il mondo tutto guarda a quanto si fa a Venezia. E ci giudica.

Marziano Bernardi



L'iconostasi di San Marco, con i riquadri in basso detti «plutei» ora in discussione

Progetto per migliorare la congrua del clero

Roma, 27 giugno.

E' allo studio, presso il Ministero del Tesoro ed il Ministero dell'Interno, un provvedimento legislativo a favore del clero congruato per concedere un miglioramento sensibile alla congrua ritenuta insufficiente agli aumentati bisogni economici del clero stesso.

Afferrata sulla Ghirlandina mentre si lancia da 90 metri

La giovane donna aveva lasciato un giocattolo ed un biglietto per il suo bambino: "Ti chiedo perdono... obbedisci a papà,,

Modena, 27 giugno.

Dopo aver acquistato un giocattolo per il suo bambino e avergli indirizzato una lettera in cui gli annunciava che «stava per intraprendere un lunghissimo viaggio» una giovane madre ha tentato di suicidarsi in modo spettacolare, cercando di buttarsi nel vuoto dall'ultima terrazza della torre Ghirlandina, alta quasi 90 metri. Al momento decisivo però la giovane, che è stata identificata per la ventunenne Alba Farina, da Carpi, ha avuto un attimo di esitazione e due vigili urbani, prontamente accorsi, l'hanno afferrata strappandola dal davanzale dell'aereo balconcino e salvandola in extremis.

La drammatica scena si è svolta alle ore 13, in un'ora cioè in cui il traffico langue. I rari passanti non si sono accorti di nulla. La Farina deve la sua salvezza ad una signora, la 29enne Luisa Lanzani, che era salita sul terrazzo della sua abitazione, che dista 200 metri in linea d'aria dalla torre, per stendere della biancheria; la Lanzani vedeva la donna che stava per scavalcare il parapetto e dava l'allarme.

Due guardie, Elio Baraldi e Gino Cappelli, si portavano immediatamente sul luogo e salivano di corsa quasi 200 gradini. La Farina aveva esitato un attimo, forse terrorizzata dal baratro che si apriva sotto di lei e il Baraldi riusciva ad afferrarla.

Si è accertato che la Farina era giunta a Modena da Carpi stamane alle 8,30. In un grande magazzino aveva acquistato una piccola giostra meccanica facendosene confezionare un elegante pacchetto; poi in un bar aveva scritto una lettera per il suo bambino, nella quale gli annunciava la sua lunga assenza e lo pregava di «stare buono e obbedire sempre a papà», concludendo: «Ti chiedo perdono per quello che sto per fare, ma è purtroppo indispensabile». Lettera e pacchetto la Farina li affidava, perchè glieli custodissero, ai guardiani della torre. Trasportata all'ospedale vi è stata trattenuta in preda a una gravissima crisi depressiva. La giovane donna non ha potuto essere interrogata.

Una misteriosa telefonata fa scoprire il cadavere d'un quindicenne assassinato

Il ragazzo era scomparso da Mondovì domenica sera con una scooter preso a nolo insieme a uno sconosciuto - Il messaggio telefonico di ieri: "Recatevi al Ponte Nuovo di San Michele..,, L'autopsia: percosso e strangolato - Un telegramma dell'assassino - Imponente caccia all'uomo

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 27 giugno.

Un ragazzo di quindici anni è stato ucciso presso Mondovì. Lo hanno colpito alla testa, hanno lottato selvaggiamente, rabbiosamente con lui; alla fine lo hanno strangolato. La sua morte deve essere stata così lenta e così straziante da far perdere quasi la ragione all'assassino, che è fuggito inorridito prima ancora che il ragazzo si spegnesse.

Roberto Barrè aveva compiuto da due mesi quindici anni. Abitava con la madre ed il padre — operaio in una fabbrica di ceramiche — in via Sant'Agostino, a Mondovì. Un anno fa, terminate le scuole professionali, aveva trovato lavoro come aiuto meccanico nel garage Regis, all'Altopiano. Ed è appunto dal signor Regis che questa mattina, verso le sette, i genitori di Roberto si recarono turbati. Il ragazzo non era tornato a casa a dormire, mancava dalle 19,30 di domenica; erano in apprensione, volevano ritrovarlo al più presto ed avevano pensato che egli si trovasse già lì, al suo posto di lavoro. Nessuno lo aveva visto? Nessuno.

Padre e madre si guardarono in faccia. A tutt'e due passò per la mente un pensiero: una disgrazia? Prendendo per le scorciatoie salirono in fretta dai carabinieri, per denunciare la inspiegabile scomparsa del ragazzo.

Alle 19 esatte suonò il telefono del garage. Il Regis alzò il ricevitore. Una voce rauca, come soffocata dal pianto, gli disse:

— Sono un amico di Roberto...

— Dov'è? — interrompe il garagista. — Dove si è cacciato? I suoi lo stanno cercando.

— Non è andato a casa? Allora è morto...

— Morto? Ma chi siete voi?

— E' morto, ho detto. Lo potete trovare al ponte nuovo di San Michele, in un prato a duecento metri dalla strada. E' dietro ad un cespuglio.

Il Regis grida: «Ma chi sei tu, che mi dici queste cose?». La voce non si ode più. La comunicazione viene interrotta. Ora il garagista è esterrefatto. Si infila una giacca e corre al comando dei carabinieri. Racconta tutto. Vien fatto salire su una jeep con qualche militi e un brigadiere. In fondo nessuno di loro, neppure il Regis, credono alla verità delle parole dello sconosciuto. Ma quando sono a circa dieci chilometri da Mondovì, al ponte nuovo che conduce al paese di San Michele, i dubbi si dissolvono. Esattamente nel luogo descritto al telefono dall'uomo con la voce rauca e piangente, a duecento metri dalla strada, c'è Roberto.

E' morto. Sdraiato nell'erba, bocconi. Un filo di sangue vi riga la guancia destra e più giù gli imbratta la tempia. Su un braccio sono visibili lesioni, graffi, lividure. Indossa una giacca (ma è grossa, troppo elegante, non è sua: è dell'assassino) e un'altra giacca è distesa a terra, sotto il corpo. Alla gola dell'infelice ci sono i segni dello strangolamento.

Mentre frotte di gente — contadini, donne, operai — invadono il prato e la voce del delitto si sparge lungo la strada, fino a Mondovì, incominciano le indagini. Il brigadiere e i militi accompagnano il Regis nel suo garage e quando arrivano è mezzogiorno e un quarto. In quel momento un fattorino delle poste salta dalla bicicletta e porge al garagista un telegramma. Poche parole:

«Incidente. Romano è morto». E una firma: «Tommaso».

Romano? Forse qualcuno si chiama così? Ma è sbagliato: voleva dire Roberto. E chi è Tommaso? Il telegramma è stato spedito (lo si legge chiaramente dal foglietto) alle ore 10,30 dalla ricevitoria postale di Moncalieri. L'assassino è dunque a Moncalieri? In pochi attimi ci si accerta anche da dove era giunta, due ore prima, la misteriosa telefonata al Regis: dal posto pubblico di Moncalieri.

L'inchiesta è a buon punto, ma si tratta ora di identificare «Tommaso». Era davvero un amico del povero Roberto? Chi erano i compagni del ragazzo, stroncato dalla mano omicida nel prato di San Michele? Tutti meccanici, ex compagni di scuola, compagni di giochi o di gite. Ad un tratto uno di coloro che più spesso si incontravano con il giovane ucciso (in una esclamazione: «Ma sì! C'era un uomo. Roberto è andato qualche volta in «Vespa» con un uomo sui trent'anni, magro, ben vestito, che alloggia all'albergo dell'Angelo».

All'albergo dell'Angelo. Qui il padrone ed i camerieri ricordano lo sconosciuto. Un commerciante, doveva fare buoni affari perchè aveva sempre le tasche piene di biglietti da diecimila. Era un cliente abituale. Quando arrivò a Mondovì (arrivava col treno) ordinava subito un buon pranzo, poi usciva. Qualche sera era stato visto proprio con Roberto Barrè. Parlavano confidenzialmente, si davano del tu e dicevano che sarebbero andati ad affittare una «Vespa» alla autoagenzia «Lampo».

All'autoagenzia «Lampo». Il direttore signor Preti dice: «Ho affittato proprio sabato una motoleggera a un uomo accompagnato da un ragazzo. Li conosco. Il giovane è un meccanico, certo Barrè. Non mi hanno ancora riportato la «Vespa» e sono in ritardo. La targa della moto? CN-33288...».

Ma chi è lo sconosciuto?

Il nome dell'amico di Roberto è stato accertato (era segnato sui registri del noleggiatore di moto e su quelli dell'albergo dove più di una volta egli pernottò). E' Michele Tassone, ha 33 anni, è nato a Cuneo ed abita a Novara. Al nome di Tassone esiste alla Questura di Novara un fascicolo dal quale risulta: una condanna, nel 1943, per lesioni gravi (3 anni di reclusione) ed un'altra condanna, nel 1949, per furto (1 anno di reclusione).

Dove è il Tassone? Questa mattina si trovava a Moncalieri. Una descrizione corrispondente ai suoi tratti ed al suo abbigliamento è stata fatta da alcune persone della cittadina alle porte di Torino. Qui egli deve essere giunto con la «Vespa» presa in affitto, e da qui ha indirizzato il telegramma al garagista Regis.

Questa sera, mentre pattuglie di carabinieri e di agenti della polizia battevano sulle strade del Piemonte alla caccia dell'omicida, davanti alla casetta di via Sant'Agostino si è fermato un furgone nero. Gli uomini hanno calato una bara di legno chiaro, nella quale erano riposte le spoglie di Roberto. In quel momento il padre del ragazzo, che per tutto il giorno aveva gridato la sua disperazione ed il suo dolore, ha barcollato. La sua ragione si è ottenebrata all'improvviso. Si è sentito un solo urlo: «Perchè?». Poi si è messo a piangere, fra le braccia della moglie impietrita, come un bambino.

g. n.

Quasi impazzito per il dolore, il padre nel luogo del delitto

La vittima: Roberto Barrè

Colpita in casa dal fulmine mentre impugna il telefono

Un'altra donna carbonizzata nei campi sotto gli occhi del marito - Pioggia di folgori nell'Alessandrino

Alessandria, 27 giugno.

Durante il violento temporale di ieri pomeriggio, tra l'infuriare del vento, una vera pioggia di fulmini si è rovesciata sul territorio alessandrino. Un fulmine è caduto in città, nell'alloggio di Ortensio Garbieri, in corso Borsalino 1: la moglie del padrone di casa, che durante l'infuriare del temporale stava telefonando, è stata sfiorata dalla folgore ed ha riportato ustioni al braccio destro. Un altro fulmine ha colpito il campanile della chiesa del rione Cristo, scaricandosi poi a pianterreno nell'androne dove esiste una edicoletta, e bruciando tutti i giornali. Per un vero caso nessuna delle oratoriane è stata colpita, perchè tutte erano in chiesa ad assistere allo svolgimento della funzione religiosa.

Numerose altre folgori sono cadute nelle campagne presso Alessandria: una si è scaricata sul fienile della cascina Scialara di Quargnento, di proprietà dell'agricoltore Carlo Poggio; ne è derivato un incendio che ha provocato danni per due milioni di lire.

A *Castagnole Lanze*, mentre il vento soffiava a quasi 100 km. all'ora, una donna è rimasta uccisa dal fulmine. La vittima è la contadina Clelia Ella in Boella, di 32 anni. Sorpresa dalla bufera mentre era intenta con il marito e altri due contadini a tagliare il grano nei campi, corse a ripararsi sotto un albero; il marito e gli altri contadini cercavano riparo sotto un'altra pianta. Improvvisamente un fulmine saettò nel cielo e si abbattè sull'albero sotto il quale si trovava la donna. La poveretta rimase carbonizzata sotto gli occhi attoniti del marito.

Nella zona di Novi il fulmine è piombato su un carro carico di grano nei pressi della cascina Castrisio, lungo la strada provinciale Novi-Pasturana. I due buoi aggiogati al carro sono stati folgorati. Otto agricoltori che si trovavano presso il carro, intenti a caricare il fieno, sono stati rovesciati al suolo e storditi, ma si sono miracolosamente salvati.

Ufficiale dei carabinieri morto in incidente d'auto

Mondovì, 27 giugno.

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri in Valcasotto, nel tratto Pamparato-San Michele Mondovì. Un'autovettura da ricognizione targata E.I. 15300, con a bordo gli ufficiali dei carabinieri Giulio Capelluti Altamare di Mattee, di 33 anni, residente a Roma, e Armando Trevisan di Giusto, venticinquenne, da Mantellago, in provincia di Venezia, e il milite ventenne Carlo Carnevali di Alessio, da Carpi (Modena), mentre scendeva verso il fondovalle diretta a Mondovì, giunta in una stretta curva abbandava improvvisamente, precipitando con un pauroso volo di oltre otto metri sul greto del torrente Casotto.

Nella scia della prima vettura ne seguiva una seconda con a bordo due ufficiali medici appartenenti, come i colleghi, alla II Compagnia di Torino, spostata nella zona mondoviì regalese per le esercitazioni estive. I due medici, scesi in fondo al profondo burrone per prestare i primi soccorsi agli infortunati, rinvenivano il sottotenente Capelluto in disperate condizioni per la frattura della base cranica; pochi istanti dopo, infatti, il giovane decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Fangio descrive al giudice l'incidente di Le Mans

"Colpa della fatalità,, ha detto - Un pilota condannato per aver provocato in corsa un incidente mortale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 giugno.

L'inchiesta sull'incidente che provocò la strage di Le Mans volge alla conclusione. Oggi il corridore argentino Manuel Fangio ha informato il giudice istruttore Zadok-Khan su ciò che — trovandosi in quarta posizione — vide quando si produsse l'urto fatale tra la Mercedes del francese Levegh e l'Austin del britannico Macklin, che era stato superato un momento prima dalla Jaguar dell'altro britannico Hawthorn.

Il campione argentino ha precisato prima di tutto la posizione delle macchine pochi secondi prima della catastrofe, aggiungendo che Macklin andava press'a poco a 220 all'ora e Levegh a 250. Però egli non osservò l'urto fra i due bolidi, essendo troppo intento a cercare un «buco» dal quale poter passare.

Invitato a dire il suo parere sul delicato problema della responsabilità, Fangio ha detto che, secondo lui, nessun pilota può essere ritenuto colpevole: «E' colpa soltanto della fatalità», pur aggiungendo che gli impianti dei circuiti automobilistici sono diventati inadeguati alle attuali velocità.

In proposito è di sommo interesse il giudizio pronunciato oggi dal tribunale di Corbeil in merito a un incidente avvenuto sulla pista di Montlhéry il 24 aprile 1954, che ha qualche analogia con quello di Le Mans. Anche qui il pilota Jean Gamot, su una macchina di piccola cilindrata, aveva ostacolato il passaggio del pilota Guy Mairesse, che arrivava a 200 all'ora su un'auto molto più potente.

Per evitare l'urto, Mairesse sterzò, ma andò a sfondare la barriera, si capovolse e morì sul colpo. Il tribunale ha ammesso che le leggi della strada non sono sempre applicabili alle competizioni su un circuito chiuso, ma ritiene comunque che non si debbano abbandonare le regole della prudenza; quindi ha condannato Jean Gamot, per omicidio involontario, a quattro mesi di prigione con la condizionale e al pagamento di circa 20 milioni di lire alla vedova e due figli del pilota Guy Mairesse.

E' certo che questo giudizio sarà invocato dalle compagnie di assicurazione per far ricadere le responsabilità dall'incidente di Le Mans sul pilota Hawthorn e quindi sui costruttori della Jaguar, per cui egli correva.

Parallelamente alla campagna intesa a far dotare i circuiti automobilistici d'impianti moderni che mettano gli spettatori al riparo da incidenti analoghi a quello di Le Mans, si va sviluppando la campagna intesa a limitare a 100 all'ora la velocità di qualsiasi auto sulla strada.

l. m.

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*

A quale età una fanciulla può partecipare al suo primo ballo? - Non prima del diciotto anni ed anche in questo caso dovrà essere accompagnata dalla madre o dal padre. Il suo abito da sera sarà lungo e di tessuto vaporoso, ma non troppo scollato.

Come si devono cambiare i piatti ai commensali? - Il cameriere si colloca dietro la sedia di ciascun commensale e con la mano destra leva il piatto da sostituire, mentre con la sinistra mette il nuovo piatto. Questo non solo è l'unico metodo giusto per cambiare i piatti, ma facilita e sveltisce enormemente il servizio.

A che temperatura si devono servire i vari vini? - Ogni qualità di vino richiede una particolare temperatura, ma, generalizzando, si può dire che i vini rossi vanno serviti a temperatura ambiente (cioè quasi tiepidi), i vini bianchi a temperatura di cantina e gli spumanti in ghiaccio. L'Idrolitina, la deliziosa acqua da tavola che digerisce gradevolmente e combatte l'acido urico, si deve servire sempre fresca.

L'Idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

L'Idrolitina superalitosa, diuretica serve a preparare una squisita acqua da tavola

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

TORINO GENOVA VERCELLI **VAGLIO** MILANO ROMA BIELLA

ALLOGGI A RATE

TORINO - C° PALESTRO 10 - TEL. 41.479 - 524.267

Alloggi pronti subito: C.so Bramante ang. via G. Bruno C.so Monte Grappa ang. via N. Fabrizi C.so Francia 219

Alloggi pronti Luglio: Via Bava 26 C.so Giulio Cesare 174 Via Sempione 144 146 148

Alloggi pronti Ottobre: C.so Racconigi 141 ang. via San Bernardino

ALLOGGI E NEGOZI AFFITTASI ALTO REDDITO NELLE MIGLIORI POSIZIONI

CONDIZIONI DI VENDITA RATEALE

40 % in contanti - Rimanente con mutuo 25-30ennale a rateazione 1-8 anni

un'occasione eccezionale

per acquistare una lavatrice

HOOVER

La grande campagna di vendita Lavatrici offre a tutti i Torinesi una magnifica occasione: potrete avere una dimostrazione gratuita a casa vostra e, se acquisterete una Hoover, avrete la soddisfazione di possedere una macchina perfetta e di ricevere in più un

premio di 5.000 lire

dalla Società che vi fornisce l'energia elettrica.

Approfittate subito di questa eccezionale vantaggio e rivolgetevi al vostro Rivenditore di fiducia per maggiori ragguagli.

CAMPAGNA VENDITA LAVATRICI - TORINO

maggio - luglio 1955

HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano, 2 telefono 709-245

UFFICIO DI TORINO - Piazza Solferino 9, tel. 49-311

Cavigliano TORINO - P.ZZA FELICE 28 FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

Televisori delle migliori marche

L'ELETTRICA

P.ZZA MADONNA DEGLI ANGELI 7 ANGOLI VIA C. ALBERTO E VIA CAVOUR TORINO

TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO A PREZZI RIBASSATI DI BENI NEL FALLIMENTO SOC. PER AZIONI «COTONIFICIO E TESSITURA CARLO FERNIGOTTI».

Il giorno 5 (cinque) luglio p.v., alle ore 10,30, nella Sala di Udienza del Tribunale Civile di Genova (Palazzo Ducale), dinanzi al Giudice Delegato Dr. Giulio Gallesio-Piuma, saranno posti in vendita all'incanto in 3 lotti e nei modi di legge i seguenti beni:

Lotto A: Stabilimento industriale della superficie complessiva di mq. 4830 circa, con inerente macchinario, sito in Ovada (prov. Alessandria), corso Italia civ. n. 11.

Lotto B: Appezzamento di terreno della superficie di mq. 295 circa, sito in Ovada, fronteggiante la via Duchessa di Galliera.

Lotto C: Stabilimento industriale della superficie complessiva di mq. 3840 circa, con forza motrice e con inerente macchinario, sito in Campoligure (prov. Genova), via Trento civ. n. 24.

Prezzi base: Lit. 85.850.000 per il lotto A; Lit. 1.000.000 per il lotto B e Lit. 24.000.000 per il lotto C.

Cauzioni e spese: (da depositarsi in contanti) L. 9.120.000 per il lotto A; Lit. 188.000 per il lotto B e Lit. 4.480.000 per il lotto C.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Genova o al Curatore del Fallimento, rag. Silvio Albanese, Genova, Palazzo Nuova Borsa 83, tel. 56-591.

Il Cancelliere
Dr. ALDO ROSSI

REGALI

Per tutte le occasioni, per tutti i desideri, per ogni manifestazione di amicizia, di parentela, di gratitudine. «Chi dona un regalo di Vagnino è sempre a chi riceve un po' vicino».

VAGNINO, s. Lagrange 8, Torino

LA LIBERTA' DI STAMPA

Un'importante sentenza sul diritto di cronaca

Un'importante sentenza in tema di libertà di stampa è stata pronunciata ieri dalla seconda sezione penale del Tribunale (Pres. Bruno, giudici Bersano Begey e Conti, P. M. Giustiniani, canc. Sacco) dinanzi a cui sono comparsi, su querela di parte, i Direttori responsabili dei giornali «La Gazzetta del Popolo» e «La Stampa» per rispondere del reato di diffamazione.

Il procedimento giudiziario ha tratto origine da un ricorso alla Magistratura presentato il 30 dicembre scorso dal dott. Giuseppe Nagar, medico chirurgo, nato a Pantelleria e residente a Torino in via Pietro Micca 4. Il dott. Nagar affermava di essere stato diffamato da alcune corrispondenze inviate da Livorno e pubblicate dai due quotidiani. In esse si dava notizia dell'arresto del medico per truffa aggravata. Si narrava che il dott. Nagar era riuscito a carpire ingenti somme ad un numero indeterminato di poveri ammalati con l'artificio di garantire impossibili guarigioni dell'ulcera gastro-duodenale senza interventi chirurgici ma a mezzo di asserite prodigiose polverine. Si aggiungeva che queste erano state fatte analizzare, per ordine della Questura, dal laboratorio dell'Istituto d'Igiene di Livorno e che l'esame aveva dato i seguenti risultati: le polverine contenevano il 97,44 per cento di bicarbonato di sodio, circa il 2 per cento di belladonna e, per il restante, verosimilmente laudano, mentolo e pancreatina.

Nelle corrispondenze si narrava inoltre che il dott. Nagar si recava da una città all'altra della penisola facendo preannunciare il suo arrivo da manifesti e che prendeva alloggio in alberghi dove riceveva i pazienti. Il giornale «La Stampa» definiva «medicastro» il dott. Nagar; «La Gazzetta del Popolo», in una prima corrispondenza datata 2 ottobre, lo qualificava «falso medico»; nella successiva pubblicazione pomeridiana pubblicava una rettifica precisando che il Nagar era effettivamente laureato e che aveva acquisito il titolo accademico nel 1921.

Il medico si querelò, come s'è detto, lagnandosi degli articoli in generale e, in particolare, delle espressioni «medicastro», «elemento nocivo alla salute pubblica», «falso medico», «...di curare i malati in maniera non del tutto ortodossa». All'udienza il querelante ha voluto anche costituirsi parte civile con il patrocinio dell'avv. Colombano Piano. Sennonchè è risultato che per i fatti narrati nelle corrispondenze il dott. Nagar fu condannato il 28 maggio scorso dal Pretore di Livorno a 9 mesi di reclusione; uguale condanna egli aveva già riportato nel 1949 dal Pretore di Pesaro. Dei due giudici era stato riconosciuto colpevole di truffa continuata. La sentenza del '49 fu confermata in appello e successivamente cancellata dall'amnistia.

Nella sentenza di Pesaro si narrava, tra l'altro, di una truffa tentata ai danni di un ammalato al quale il dott. Nagar aveva cercato di carpire un milione di lire. Il tentativo era fallito per l'intervento di una terza persona quando già il paziente, ormai vicino a morte, si disponeva a vendere qualche suo bene per poter raggranellare la somma richiestagli. Dal rapporto della Questura di Livorno (acquisito dal Tribunale) risulta che il dott. Nagar cercò di truffare un canceroso anche in quella città propinandogli le sue polverine (che gli fecero male) e che già altre volte egli era stato denunciato. In istruttoria, infine, si è accertato che il medico nel gennaio scorso era stato sospeso dall'Ordine dei Medici. Ciononostante egli aveva continuato la sua attività subendo altre due denunce.

Interrogato dal Presidente il Direttore de «La Stampa» ha affermato di avere esercitato con obbiettività e fedeltà il diritto di informare l'opinione pubblica su un fatto che aveva una indubbia importanza sociale.

Il Direttore de «La Gazzetta del Popolo» ad analoga difesa ha aggiunto che l'inesattezza della attribuzione di falso medico era derivata dalla circostanza che il dottor Nagar era stato denunciato dalla Questura anche per abuso di titolo onorifico. Di qui l'equivoco che nella giornata stessa, senza alcuna sollecitazione di parte interessata, fu rettificato.

Il P. M. dott. Giustiniani ha fatto un'ampia, acuta disamina del concetto di libertà di stampa in base alla Costituzione ed al Codice Penale, ma ha fissato i limiti della liceità e ne ha sottolineato l'alta funzione sociale. Esaminato, alla luce dei concetti giuridici esposti nel preambolo, il contenuto degli articoli incriminati, il P. M. ha dedotto che i limiti erano stati rispettati ed ha riconosciuto ai giornali il diritto e il dovere di portare a conoscenza del pubblico fatti di tanta gravità. Il rappresentante della Legge non ha mancato di deplorare aspramente le attività del dottor Nagar che si è esercitata ai danni di (anta povera gente. Ha concluso la sua dotta arringa, sostanziata di alti concetti giuridici e morali, chiedendo l'assoluzione dei due Direttori perchè il fatto non costituisce reato.

Il difensore, avv. Barosio, ha esordito illustrando la figura morale e professionale del querelante affermando che la sua attività «era più condannabile di ogni altra forma truffaldina perchè esercitata ai danni di persone sofferenti e per giunta povere». Ha poi stigmatizzato la leggerezza con cui il medico faceva le sue diagnosi cioè «a vista» o «per lettera» e l'esosità delle richieste per onorario. In linea di diritto si è associato, arricchendole di nuovi riferimenti giuridici, alle conclusioni del P. M. rilevando che se i giornali avevano peccato, questo peccato era per difetto e non per eccesso nel qualificare l'opera del medico. Quindi ha chiesto non soltanto l'assoluzione dei due Direttori ma la condanna del querelante ai danni ai fine di bollarne moralmente l'attività ed affermare la temerarietà della querela e della costituzione di P. C.; ha dichiarato che le somme saranno devolute in beneficenza. Il Tribunale — al termine del dibattito diretto con la consueta serena obbiettività dal Presidente consigliere Bruno — accogliendo le richieste ha assolto i querelati con formula ampia («perchè il fatto non costituisce reato») e condannato il dottor Nagar alle spese di giudizio ed ai danni nella misura di 50 mila lire per giornale.

Il ricorso di Lionello Egidi respinto dalla Corte Suprema

Roma, 27 giugno.

Per Lionello Egidi una partita si è chiusa: i magistrati della Cassazione hanno ritenuto che la sua condanna per l'episodio sulla via Appia Antica non poteva essere suscettibile di modifiche e l'hanno confermata.

La discussione è stata rapidissima e vivace. I difensori han chiesto l'annullamento della sentenza perchè «risente della prevenzione derivata dal fatto che protagonista dell'episodio è stato Lionello Egidi». Il P. G. ha replicato brevemente per chiedere, invece, che il ricorso fosse respinto. Dopo una brevissima riunione in camera di consiglio la Corte Suprema ha dichiarato irrevocabile la condanna di Lionello Egidi a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

In serata la notizia ha raggiunto il biondino di Primavalle nel carcere di Soriano al Cimino: nell'apprenderla, Lionello Egidi è scoppiato in un pianto dirotto.

Il delitto nella zona dell'Esposizione

Il P. M. chiede 30 anni per Conforti e Salierno

Roma, 27 giugno.

«Io vi chiedo per Sergio Conforti e Giulio Salierno una condanna severa proporzionata al delitto che inutilmnte e freddamente essi hanno compiuto uccidendo senza motivo plausibile lo sventurato Giorgio Greco la notte del 16 giugno 1953, responsabile soltanto di voler impedire che i rapinatori gli portassero via l'automobile. Ma nello stesso tempo vi chiedo, signori giudici della Corte d'assise, che tale condanna non sia quella dell'ergastolo.

«Prima che altri lo facciano io vi chiedo che siano concesse a Salierno e Conforti le attenuanti generiche in modo che si allontani dal loro capo l'ombra del carcere a vita. Io chiedo che i due imputati siano condannati per omicidio volontario a scopo di rapina alla pena di 30 anni di reclusione».

A queste conclusioni è giunto il Pubblico Ministero dott. Caldora al termine di una rapida e concisa requisitoria. Sergio Conforti e Giulio Salierno hanno seguito le argomentazioni dell'accusatore senza battere ciglio ed il loro atteggiamento non è mutato quando il magistrato ha chiesto la condanna. Il delitto, com'è noto, era stato compiuto nella zona romana dell'Esposizione.

Il processo continua domani. La discussione occuperà ancora per lo meno altre due udienze.

Bimba di 18 mesi uccisa nel toccare una lampadina

Lecco, 27 giugno.

Oggi alle 13 una bambina di 18 mesi è morta fulminata da una lampadina elettrica. La disgrazia è avvenuta a Lambrugo in Brianza. La piccola, Maria Assunta Anzani, di Giussano, si trovava in casa dello zio Carlo Sacchi di 52 anni, capostazione di Lambrugo. Era stata lasciata sola in camera da letto e ne approfittò per giocherellare sul comodino da notte. A un tratto allungò la mano sulla lampada che vi era posata, ma appena l'ebbe sfiorata rimase fulminata, senza un solo grido. Nessuno in casa se ne accorse. Fu la zia, qualche tempo dopo, che non scorgendo più la piccolina, salì a cercarla e con orrore la vide a capo del letto, immobile, già contratta nella morte.

Il pauroso incidente ferroviario a Villafranca d'Asti

Come un terremoto lo sfacelo dei due treni-merci presso la stazione

Gli abitanti della zona, dopo le scosse degli ultimi giorni, hanno avuto il timore di un disastroso fenomeno tellurico: allarme e fughe all'aperto - Accanito lavoro per liberare i binari dal gigantesco groviglio di vagoni - Ripristinato il traffico - I danni e l'inchiesta

Squadre operai delle ferrovie al lavoro per rimuovere i vagoni sfasciati dal tremendo urto

(Dal nostro inviato speciale)

Villafranca d'Asti, 27 giugno.

Discorso del giorno a Villafranca d'Asti è l'incidente ferroviario di ieri sera, avvenuto a 700 metri dalla stazione. E, a forza di parlarne, esso è ormai delineato nei suoi estremi precisi. L'importante, innanzi tutto, è che non ci siano state vittime umane, o nemmeno feriti. Il macchinista Giovanni Penna, l'aiuto macchinista Giuseppe Malaspina, il capotreno Pietro Baldini e il frenatore Cesare Robutti, unici a trovarsi nei due treni urtatisi, se la sono cavata con qualche contusione leggera e, naturalmente, con un po' di paura.

La stazione di Villafranca d'Asti ha due binari paralleli, lungo i quali corrono in senso unico i treni diretti verso Asti e quelli diretti verso Torino. C'è poi un terzo binario tronco, che comunemente si suol chiamare binario morto, detto ufficialmente di «ricovero» perchè ospita treni in attesa della loro ora. Ieri sera è immesso in questo binario, il convoglio di vagoni merci n. 5846 che andrà a Torino, perchè prima di esso deve transitare il merci più veloce n. 5636 e, dopo, anche il rapido R 56 proveniente da Roma. C'è una buon'ora d'attesa, quindi il personale, staccata la presa di corrente, si reca in una vicina trattoria per mangiare qualche cosa. Niente da temere, in linea normale, perchè il terreno sul quale riposa il convoglio è pressochè in pianura (pendenza del 3 e 33 per 1000), d'altronde è frenato.

Verso le ore 22 il treno merci n. 5636 riceve il segnale di «via libera» da Villafranca. Nella stazione tutto è normale. Il treno del binario di «ricovero» è sempre lì, come si può ben vedere dai suoi fanali accesi, la cui luce non dipende dalla presa di corrente utilizzata per il movimento. «Via libera» dunque. Senonchè, vuoi vibrazione dei binari, vuoi altra causa sconosciuta, il freno ad aria compressa (freno «continuo») del convoglio fermo, cede, e venuta così a cessare la sua azione immobilizzatrice, il treno scende dolcemente all'indietro. Il moto da principio è lento ma, trattandosi di trenta vagoni (sia pure non tutti a carico pieno e molti vuoti), la pesantezza dell'insieme lo accelera vorticosamente che, al punto terminale, il paraurti non è in condizione di formare la massa senza rovina. Così il treno si sfascia, e i primi vagoni si accavallano in modo che almeno uno di essi finisce per ostruire il passaggio del merci n. 5636 che procede sicurissimo della sua «via libera». Disgraziatamente ostruzione del treno sono pressochè contemporanei, con la conseguenza che la stazione di Villafranca non può procedere a utili segnalazioni di urgenza e il guidatore del treno non si trova in condizione di frenare efficacemente.

Se la velocità del convoglio non può dirsi enorme perchè limitata ai 40-50 chilometri l'ora, il peso dei locomotore (parecchie decine di tonnellate) con trentasei vagoni alle spalle, basta e diventare catastrofico. Così, il locomotore cade di rotaia, incastrandosi profondamente fin oltre mezza ruota nel terreno ghiaioso e inclinandosi fin quasi ai margini di caduta; subito dietro un vagone carico di pomodori freschi si sfascia rovesciando alla rinfusa tutta la sua merce; un altro vagone si capovolge verso la scarpata, però senza danni visibili al contenuto, malgrado vi fossero macchine da scrivere e casse di spumante.

Assai più malconcio si presenta l'altro tratto: i suoi primi vagoni, carichi di bottiglie vuote (verdi) le hanno disseminati (per lo più in cocci) sino a farne un largo prato, un vagone, le cui pareti di legno sono ridotte a una fisarmonica di schegge, si trova disposto trasversalmente sulla strada ferrata; un altro, come cavallo impennato, sembra piegato in due ad angolo acuto; un altro ancora, pieno di macchine agricole, è stato scaraventato contro l'adiacente mulino Delrivo, i cui abitatori hanno avuto l'impressione di un terremoto, tanto più verosimile dopo le scosse di pochi giorni orsono. Molti sono fuggiti all'aperto.

La corsa ai rimedi è stata fulminea ed intensa. Tecnici e attrezzi sono subito affluiti da Torino, Asti, Alessandria. Si provvedeva a deviare i treni importati su Chivasso (sia pure con inevitabili ritardi, fino a tre ore) e a un servizio di trasbordo per gli altri. Alle ore 17, un binario era già stato riportato alle sue condizioni normali e, a tarda sera, anche l'altro, con il ritorno dell'intero servizio sugli orari di sempre. Impossibile, prima di qualche tempo, precisare la cifra dei danni, indubbiamente ingenti.

a. a.

Una guida alpina denunciata per esercizio non autorizzato

Contrasti fra l'Unione Valdostana Guide e il maestro Pirovano - Un albergo al Breuil centro della vertenza

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 giugno.

L'Unione Valdostana Guide alpine e maestri di sci ha presentato per mani del suo presidente, l'accademico avv. Renato Chabod, denuncia a carico della nota guida e maestro Giuseppe Pirovano e di un collaboratore di questi, l'ex-carabiniere Luigi Ferro, per esercizio non autorizzato della professione al Breuil, in violazione alla legge 24-5-1951 che regola e disciplina questo particolare settore.

La vertenza, che prende origine da un annoso contrasto fra l'Unione Valdostana Guide e Pirovano, sinora era stata contenuta in limiti di «benevola tolleranza», ma all'improvviso è sfociata nell'attuale azione penale sotto la pressione degli ambienti di Cervinia.

Seguendo i fatti nella loro cronologia, abbiamo appreso che Giuseppe Pirovano nel 1948 aveva ceduto, dietro compenso di alcuni milioni, i diritti sulla Scuola nazionale del Breuil, e questa passava alle dipendenze dell'Unione Valdostana Guide. Successivamente, però, Pirovano costituiva al Breuil un rifugio-albergo, e qui avrebbe continuato la sua opera di maestro di sci organizzandovi una nuova scuola. Fino allo scorso anno l'Unione Guide non ritenne di intervenire, ma all'inizio del 1955 una delegazione di guide e maestri di Cervinia scendeva ad Aosta e richiedeva l'intervento della Regione, minacciando in caso contrario le immediate dimissioni dalle loro specifiche attività.

Al profano può apparire strano il fatto che un cittadino italiano, in possesso del regolare brevetto di guida e maestro di sci, non possa esercitare il mestiere in una qualsiasi località d'Italia, e che, facendolo, rischi di comparire sul banco degl'imputati. Di questa opinione è lo stesso Pirovano, ed almeno la sua gentile consorte, la signora Giuliana, con la quale ci siamo incontrati e che naturalmente esprimeva anche il pensiero del marito.

I coniugi Pirovano hanno costruito il rifugio del Breuil allo scopo di accogliervi studenti di ambo i sessi e i loro amici di famiglia, e concedendo con l'ospitalità nel piccolo albergo anche le prestazioni di una scuola sciistica. Nulla di male. Si tratterebbe anzi di una iniziativa lodevolissima se non comporta però violare la legge che regola il settore alpinistico e sciistico della Valle d'Aosta.

Ora, l'articolo 13 di tale legge dice testualmente: «L'apertura di corsi e di scuole di sci o di alpinismo, anche solo stagionali, e in genere la sistemazione in Valle, anche solo stagionale, con reclutamento "in loco" dei clienti od invito a recarvisi, costituisce esercizio stabile soggetto a tutte le disposizioni della presente legge». E a questo proposito le disposizioni sono chiare: «Per esercitare la professione occorre l'iscrizione all'Unione Valdostana Guide e maestri di sci, e in ciascun centro alpino non potrà essere riconosciuta che una sola scuola di sci».

Dunque, per esercitare, Pirovano dovrebbe essere iscritto, ma se anche lo fosse non potrebbe costituire una scuola essendovene già al Breuil un'altra.

La signora Pirovano vetustamente accusa di «razzismo» coloro che vogliono fermare l'attività del marito. Ciò non è molto esatto poichè, a dimostrare il contrario, dice l'Unione Guide, stanno i vari Compagnoni, Gasperi, Zanni al Breuil; Gobbi, Paney e Salomone a Courmayeur, i quali pur non essendo valdostani possono esercitare la loro attività e sono tutti grandi nomi dell'alpinismo. Nessuna manovra e tinte campanilistiche dunque, ma soltanto rigida applicazione della legge.

Se l'Unione Valdostana prescrive la residenza per gli appartenenti, i motivi li vedimmo appunto nelle disposizioni della legge, ove si dice che tutti gli iscritti, anche coloro che prestano attività individuale, devono osservare le disposizioni relative alle spedizioni di soccorso, a lavori da eseguirsi nei rifugi o per altre opere alpine, all'apertura, al mantenimento o al rastrellamento delle piste di sci, contribuendo inoltre alle spese generali dell'attrezzatura sciistica locale.

a. f.

Mandò all'ergastolo l'amante Nadina Palumbo conferma la ritrattazione delle accuse

Roma, 27 giugno.

In Corte d'assise d'appello, la trentenne Nadina Palumbo ha ritrattato la confessione fatta in istruttoria e dinanzi ai giudici di Viterbo nel processo che condannò all'ergastolo il suo amante Giuseppe Venanzi, e 24 anni il fratello di questi, Cesare, e suo cugino Fulvio Marchetti, a 19 anni la stessa Palumbo per l'uccisione del cassiere Antonio Cignini l'undici maggio 1951 a Cura di Vetralla.

Ella ha detto di aver voluto vendicarsi — nel primo processo — dell'ex amante ed ha aggiunto:

«Tutte le accuse, la ricostruzione del delitto così come risulta dai miei interrogatori, la spiegazione di taluni dettagli mi sono stati suggeriti dal giudice istruttore dott. Vannucci Grassetti».

Nadina Palumbo aveva preannunciato questo colpo di scena in una vicenda che a distanza di tempo presenta ancora molti lati misteriori. L'interrogatorio continua domani.

Dimesso da un manicomio e trovato cadavere a Pegli

Genova, 27 giugno

La polizia scientifica è riuscita a identificare in base alle impronte digitali, lo sconosciuto trovato ucciso con una pugnalata al cuore, sull'arenile di Pegli, il 3 giugno scorso. Si tratta del suddito francese Remigio Adriani, di 45 anni, figlio di italiani già emigrati in Francia e poi residenti in Piemonte; aveva lavorato presso suoi cugini, nel Cunese.

L'Adriani venne in Italia nel 1945, ma subito diede segni di mania persecutoria e allucinazioni: fermato a Ventimiglia rimase fino al 1953 ricoverato al manicomio di Quarto. Poi fu ospite saltuario dell'Ospedale Psichiatrico di Racconigi, dove rimase, come aiutante fornaio, fino al 27 maggio di quest'anno. Quel giorno chiese di andarsene per cercar lavoro altrove. Da quel momento nessuno più lo vide vivo.

ECCO I PENULTIMI MILIONARI DURBAN'S

NON MANCATE all'ultima estrazione

La distribuzione dei milioni Durban's si chiuderà improrogabilmente il 30 giugno. Non dovete assolutamente mancare a quest'ultimo appuntamento con la Fortuna: affrettatevi a spedire tutte le vignette di Dentifricio e di Sapone Durban's che potete procurarvi, prima che sia troppo tardi!

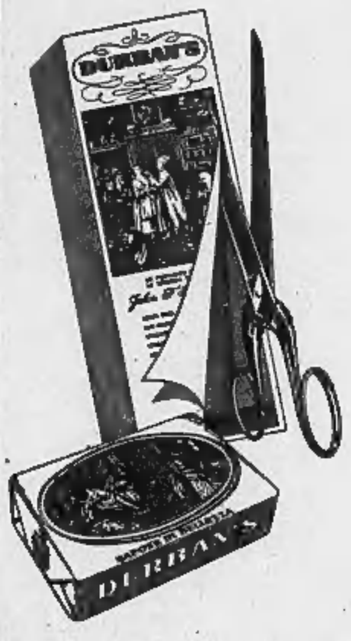
Ricordate che per partecipare dovete spedire le vignette — in busta chiusa ed affrancata — alla Soc. DURBAN'S - MILANO.

Potete mettere anche più vignette in una sola busta: basta che sul retro di ognuna di esse scriviate — in modo chiaro e leggibile — il vostro nome, cognome e indirizzo.

I vincitori della 12ª estrazione

Il giorno 24 giugno, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del 12° gruppo dei *Milionari Durban's* per il periodo che va dal 17 al 23 giugno. Ecco i loro nomi:

- **VENERDI' 17 GIUGNO** Angelina Castellani - Villa Costantina, 91 - Loreto (Ancona)
- **SABATO 18 GIUGNO** Grazia Di Pece - Piazza Masci - Francavilla a Mare (Chieti)
- **DOMENICA 19 GIUGNO** Natalina Bon - Via Prolina, 12 - Roma
- **LUNEDI' 20 GIUGNO** Gian Carlo Melchioni - Via D. Chiossone, 14/8 - Genova
- **MARTEDI' 21 GIUGNO** Luciana Sicchi - Piazza della Libertà, 6 - Trieste
- **MERCOLEDI' 22 GIUGNO** Gino Tollis - Brigata Guardia di Finanza - Domenza (Varese)
- **GIOVEDI' 23 GIUGNO** Dina Pellegrini - Via dei Mille, 6 - Morano Po (Alessandria)



Decreto Ministeriale n. 23120 del 14-5-1935

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

VITAMINIZZATO ED OMOGENIZZATO per "piccini"

Il Formaggino "MIO" è un alimento ideale per l'infanzia perchè arricchito, in quantità scientificamente dosate, proprio di quelle vitamine che mancano in altri alimenti naturali. Il Formaggino "MIO" inoltre è omogenizzato e quindi di rapida e facile digeribilità al delicato stomaco dei "piccini".

Garantito da controllo biochimico effettuato dall'Istituto Universitario Statale.

VITAMINIZZATO per "grandi"

Il Formaggino "TUO", piacevole e gustoso alimento, contiene proprio quelle vitamine che risultano più atte a reintegrare le energie dei "grandi".

RICCIARDI 1955

MIO - TUO formaggini vitaminizzati di Locatelli

LE DENUNCE DEI REDDITI PER LA "VANONI,, IN PIEMONTE

I contribuenti torinesi con un imponibile da 3 a 5 milioni

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi della « Vanoni », che hanno denunciato redditi da 3 a 5 milioni. (Su la « Stampa Sera » di ieri abbiamo riportato i redditi fino a 3 milioni e su la « Stampa Sera » di oggi pomeriggio pubblicheremo quelli da 3 milioni e mezzo a 5 milioni).

Le cifre — che sono state ricavate dai ruoli esposti alla Mewcci — debbono intendersi così: la prima rappresenta il reddito imponibile, la seconda l'ammontare dell'imposta che il contribuente deve pagare. L'elenco è in ordine alfabetico.

Accatino Rodolfo 3.960.000 (178.545); Accornero Oreste, sald. sutegena 4.300.000 (342.000); Accusani di Reberto Cesare 3 milioni e 50.000 (106.930); Agosti Giorgio 4.500.000 (198.735); Ajello Luigi 3.000.000 (283.200); Aymerito Paolo 3.750.000 (142.845); Alessandri Maria, procuratore 4.200.000 (183.540); Allenga Giuseppe, ing. 4.180.000 (186.831); Allesiano Pia Maria Luisa 3.260.000 (162.825); Alessi Giuseppe 3.400.000 (119.475); Allamandi Giacomo, industriale 3.800.000 (180.350); Allamandi Giuseppe, lane 4.300.000 (342.000); Allora Attilio, utensileria 3.750.000 (199.500); Allmas dr. Luigi, dirigente 3.450.000 (107.730); Almas prof. Ignio, veterinario 3.200.000 (120.600); Altissimo Almeno, industriale 3.050.000 (148.566); Ambrosio Giovanni 4.100.000 (226.320).

Ansaldi Luigi, mt. meccanica 3.350.000 (169.845); Appia Giovanni Maria, tipografo 3.900.000 (214 mila 485); Arborio Mella dr. Alberto, console 4.000.000 (218.400); Arduino Renato, edile 3.500.000 (190.260); Astrua Luigi 4.200.000 (233.940); Audenino Teresa ved. Cheller 4.550.000 (262.080); Audisio Eugenio, bustl e ventriere 4.750.000 (278.325); Audo Gianetti Giovanni, medico 3.900.000 (185 mila 535); Avigdor Giacomo 3 milioni 750.000 (199.500); Avogadro di Cerione conte Ludovico 3.600.000 (183.280); Azzi prof. Anna 4.300.000 (183.960).

Bacchetti Ughetti Giorgio 4.600.000 (300.240); Bachi rag. Enrico, professionista 4.750.000 (278.325); Bachi Lidia 4.300.000 (242.060); Badi ing. Mario 3.180.000 (113.100); Baggio ing. Romolo 3.180.000 (118.730); Bagna Giuseppe, impiegato 2.100.000 (101.435); Bajardi Franco 4.000.000 (147.900); Bajardi Giuseppe 3.380.000 (138 mila 985); Ballarini Armando, industriale, 3.500.000 (180.950); Banderali Umberto, impiegato 4.350.000 (302.360); Banfi dr. Alfredo 4 milioni 360.000 (217.336); Barabino Ettore, impiegato 4.650.000 (270 mila); Barattia Giacomo, commercio carta 4.700.000 (274.480); Barberis Bartolomeo, colonnati 4 milioni 850.000 (307.120); Barbieri Germano, assicurato 3.150.000 (183 mila 925); Barera Umberto, viaggiatore 4.000.000 (218.400); Barucchi Enrico 3.300.000 (196.000); Battoni Bruno, impiegato 4.250.000 (182.056); Bava Carlo, metalli 3.050.000 (180.136).

Beccari Emilio 3.000.000 (110 mila 299); Becchio Arnaldo 4 milioni 700.000 (274.400); Beinti Camillo 3.150.000 (186.326); Bellero Aldo, viaggiatore 4.000.000 (212 mila 400); Belle rag. Giovanni 3 milioni 100.000 (96.780); Bellosi ing. Mario 4.700.000 (197.640); Benza dr. Maurizio 3.300.000 (187.800); Beretta Ferdinando 3.050.000 (88 mila 980); Bernard Barrett Alfonsina 3.200.000 (169.360).

Bernardi ing. Ezio 4.100.000 (226.320); Bernardi dr. Marcello 4.650.000 (301.975); Berretta Giuseppe, impiegato 3.150.000 (160 mila 630); Bersanino Michelangelo 4.500.000 (226.320); Bersano ing. Pietro, impiegato 4.000.000 (251 mila 210); Bertino Franco, geometra 3.400.000 (176.985); Bertolina Semeria Teofila 3.440.000 (176.985); Bertolino ing. Ezio 3.250.000 (114 mila 240); Bertolotti Carlo, impiegato 3.500.000 (164.360); Bertoletti Sergio 4.000.000 (184.215); Bertone Giovanni Battista, avv. 3.550.000 (184.600); Bianco ing. Arnino 4 milioni 350.000 (246.233).

Biolle Carlo, agiato 4.500.000 (282.080); Biscaretti dr. Rudolfo 3.700.000 (238.530); Bobbio dr. Antonio, medico 4.300.000 (193.108); Bobbio prof. Norberto 4 milioni 800.000 (241.333); Boccaccio Adelina ved. Musso, industriale 4 milioni 950.000 (296.515); Bodo Paolo 3.400.000 (162.618); Bogetto Mario, medico 4.300.000 (276.185); Boggio Federico, ingegnere 3 milioni 540.000 (153.395); Boggio Marset Vittoria 3.400.000 (173.400); Bogiatti Mario, geometra 3.700.000 (195.730); Bolzoni dr. Arriga 3 milioni 850.000 (112.785); Bolzi Bino, medico 4.450.000 (208.052); Bona Carlo, impieg. 3.200.000 (109.466); Bona Maria Valeria, benestante 3.000.000 (184.000); Bonasinca Cesare 4.250.000 (336.000); Bonassi Giovanni, officina meccanica 4 milioni 850.000 (276.630); Bonelli Michele, industriale 4.300.000 (262 mila 200); Bonelli Paolo 3.800.000 (208.930); Bonfante Vittoria, agente 4.400.000 (249.920).

Bonlperti Gianpiero, calciatore 4.500.000 (251.300); Bonnano Giuseppe 4.900.000 (296.515); Bordoni Davide, notaio 3.300.000 (166.330); Borello Mario, commerc. 4.500.000 (262.080); Borgogna dott. Mario 4.150.000 (238.910); Borgogna di Capriasco Piero, impiegato 3 milioni 150.000 (155.925); Boringhieri Riccardo, industriale 3.150.000 (155 mila 926); Borini Federico 3 milioni 180.000 (132.096); Borio Vincenzo, industriale 3.350.000 (169 mila 845); Borrel ing. Cristiano 3.850.000 (133.065); Borrigliono Giovan Battista 3.180.000 (183 mila 972); Borsotti Pier Carlo, medico 3.500.000 (158.420); Borsini cav. Guglielmo 3.700.000 (173.080); Bosnarelli Clotilde 3.000.000 (173 mila 400); Bosolo Massimiliano 3.200.000 (146.220); Bosco Francesco 4.250.000 (209.200); Bosco dr. Giacomo, dirigente 4.800.000 (283 mila 200); Bosco Lino 3.200.000 (214.485).

Bosio Alberto 3.200.000 (106.330); Bosio Angelo, rappresentante 3 milioni 200.000 (169.360); Bosio Gianni, rappresentante 3.000.000 (188 mila 280); Bossi Franco, industr. 4.400.000 (249.920); Bossi Sergio, industriale 3.300.000 (162.855); Bottini Giulio, impresario 3.500.000 (180.950); Botturi Ezio 3.400.000 (140.615); Brambilla Amedeo, impiegato 3.300.000 (117.045); Brenni ing. Aldo 3.200.000 (147.450); Brignone Guido 3.200.000 (166.320); Broggi Emilio, impiegato 3.180.000 (165.925); Brondi Lorenzo, industriale 3.750.000 (199.500).

Bronsa Giovanni, impiegato 3.750.000 (132.146); Bruel Roger, ingegn. 3.600.000 (120.315); Brunero Riccardo, rappresentante 4.600.000 (266.840); Brunetti Faustino, medico 4.000.000 (169.988); Bruschi Attilio, dirigente 3.150.000 (114.780); Buffa Attilio, ingegnere 4.750.000 (256.545); Buffa Vincenzo, ing. 3.000.000 (130.150); Bulte Horst, calciatore 3.800.000 (180.950); Buroni Giorgio, industriale 3.150.000 (166.926); Bursi Ettore, 3.250.000 (162.825); Buttini Armando, agente di cambio 3.800.000 (214.485); Buzzetti dott. Bernardino 4 milioni 150.000 (220.910).

Caffarotto Tirsi Mario, medico chirurgo 3.400.000 (148.405); Cagliero Mario, impiegato 3 milioni 800.000 (151.020); Cayre Dina, industriale 4.150.000 (178.375); Calcagno Ettore, impiegato 3 milioni 900.000 (148.400); Caldi Scalelli Augusto, avvocato 3.000.000 (148.540); Calonghi Giovanni, commerciante 3.200.000 (157.545); Calvetti Pietro, medico 4.300.000 (182.360); Camerini Vincenzo, trasporti 3.450.000 (176.905); Canale Giuseppe, industriale 8 milioni 100.000 (326.330); Canali Maria, laborat. farmaceutico 3 milioni 450.000 (176.865); Candelieres ing. Adelchi 4.200.000 (230.685); Canninse Pietro, tecnico 3.500.000 (96.830); Canova Giovanni, ingegnere 4.300.000 (267.120); Cantournet Louis, impiegato 3.150.000 (173.285); Capietti Giovanni, rappresentante 3.300.000 (202.360); Capo Giuseppe 3.750.000 (199.800); Caporale Luigi, medico 3.780.000 (161.654); Capra Guido, impiegato 3.300.000 (166.320).

Carando Renato, impresa idraulica 4.200.000 (253.960); Carando Stefano 3.600.000 (188.280); Carbone ing. dott. Giorgio 3.200.000 (162.825); Carello dott. Adalberto 4.200.000 (187.540); Carità Mario, impiegato 3.150.000 (102.705); Carosso Giorgio 4.000.000 (218.400); Carrer Antonio, professore 4 milioni (158.626); Carta Dino, commerciante 3.350.000 (116.935); Casalegno Giovanni 2 milioni 650.000 (191.900); Casaletto Paolo 4 milioni 700.000 (274.480); Casana Pietro 4.100.000 (226.320); Casaro Bruno 3.500.000 (113.015); Cassano Giuseppe 3.000.000 (145.500); Cassano Mario 3.150.000 (162.210); Cassolino Roberto 4 mil. 200.000 (232.960); Castaudi ing. Mario 3.100.000 (152.210); Castellasso Vittorio 3.200.000 (199.360); Castellano Emma, 4.000.000 (218.400); Castelnuovo Gino 3 milioni 400.000 (92.715).

Cavalli Carlo 3.300.000 (120.780); Cavalli Maria 3.150.000 (155.325); Cavalli d'Olivola Rosetta 4.150.000 (239.910); Cavicchioli Gioacchino 4.750.000 (370.350); Cavina Antonio 3.100.000 (152.210); Cena Adolfo 3.000.000 (152.387); Ceresa Stefano 4.800.000 (221.910); Cerlana Carlo 3.300.000 (141.720); Cerlana Vincenzo 3.150.000 (131.335); Cerrano Pietro 3.350.000 (172.300); Cerruti Giuseppe 4.750.000 (278.275); Cerruti Riccardo 3.750.000 (111.795); Cerruti Carlo 4.800.000 (330.910); Chabert Bartolomeo 3.000.000 (140 mila 843).

Chabert Chiaffredo 3.100.000 (152.210); Chorici Valentino 4 milioni 850.000 (179.975); Cherubini Alessandro 3.400.000 (173.400); Chiambretto Ludovico 3.800.000 (206.745); Chiambretto Primo 3 milioni (186.200); Chiatellasa Attilio 4.900.000 (291.560); Chiappe Giovanni 4.250.000 (150.000); Chiono Renato 3.600.000 (140.840); Ciarli Umberto 3.000.000 (176.228); Ciccia Paola 3.300.000 (168.630); Cuda Antonio Dante, commercialista 4.100.000 (236.320); Colombo Angelo, impiegato 3.950.000 (142.629); Colombo Roberto 3.800.000 (200 mila 920); Comarci Leonardo, impiegato 3.100.000 (130.756).

Consiglieni Giorgio, procuratore legale 4.250.000 (238.000); Conte dr. Ettore, med. chir. 3.600.000 (54.240); Corio Emilio, nichelatore 3.780.000 (180.800); Corradi Giuseppe, calciatore 3.400.000 (120 mila 450); Corti Carlo, impiegato 3.750.000 (199.800); Corti Gaspare, chir. 3.650.000 (184.600); Costa dr. Angelo, impiegato 3.900.000 (154 mila 575); Costa ing. Quinto, impiegato 3.200.000 (96.075); Costamagna Francesco, trasporti 4 milioni 300.000 (280.200); Cosmasi Virgilio, ufficiale 3.920.000 (204.300); Cravetto dr. Aldo, impiegato 4.900.000 (201.500); Cristadoro Edoardo, ingegnere 3.400.000 (114 mila 180.

Crosa prof. Emilio, ins. università 3.100.000 (128.093); Crosetto Lorenzo, trasporti 4.900.000 (221.350); Crova di Vaglio baroness Paola 4.950.000 (205.196); Croveri dr. Natalino 4.400.000 (189.966); Crow Beade di James Madison 3.650.000 (133.570); Cucco Pietro, chir. 3.850.000 (187.640); Guisa Tito, cetetrico 3.200.000 (144.913); Cusino Alberto 3.150.000 (155.236); Cusino Giuseppe, impiegato 3.300.000 (153.210); Cusmano Filippo, impiegato 3.700.000 (169.260).

Dadda Mario, impiegato 3 milioni 250.000 (147.300); Daghetto Giov. Enrico, commerc. 3.650.000 (206.745); Dardanelli ing. Giorgio Maria 3.150.000 (116.666); Davi Caterina in De Conter 4.700.000 (274.480); David Emilio, rappres. 3.450.000 (191.990); De Amicis avv. Ugo, dir. autore 4.450.000 (254.088); De Bernardi ing. Guido, impres. 3.300.000 (206.745); De Bernardi Mario 3.250.000 (200.000); De Bernardi Raimondo, impres. 3.100.000 (152.210); De Bernardi Rodolfo 3.300.000 (189.360); De Castro prof. Diego, docente Univers. 4.200.000 (233.311); Defendini Fernando, agenzia recapiti 3.000.000 (166.500); De Fornaris Ettore, pittore 3 milioni (145.500); De Giuli Aldo, industriale 3.450.000 (131.115); De La Pierre Marco, prodotti chimici 4.000.000 (218.400); Del Beccaro Alfredo 3.250.000 (200.745); Del Beccaro Armando, ingeg. 3 milioni 180.000 (185.925); Del Beccaro Edmondo 3.300.000 (190.260); Dellacha Maurizina 3.200.000 (159 mila 360); Del Mastro Francesco, rivendita pane 3.400.000 (173.400); De Lorenzi comm. rag. Carlo, impiegato 3.250.000 (172.755); De Lorenzi Enea, medico 3.400.000 (138 mila 654); De Maria Virginio, rappres. buoti 3.750.000 (199.500); Demattels Angelo 3.200.000 (166 mila 430); Demo Giovanni, panetteria 4.100.000 (166.676); Denina ing. prof. Ernesto 4.000.000 (196 mila 653); Denmarie Vittorio, torrefazione 3.300.000 (160.005); De Quarti Maurilio, impr. 3.700.000 (145.500); De Reghina Franco, dirigente 3.850.000 (143.940); De Rossi Agostino Daniele, industriale 3.300.000 (163.460); Desiex Olga in Denina 3.800.000 (189.900); Destefanis Giovanni, impiegato 3.300.000 (117.300); Destefanis Pie. ro, medico 3.100.000 (147.900); Dimeccoli Emilio, impieg. 3.550.000 (147.160); Di Stefano ing. Giuliano 4.000.000 (186.640); Domini ing. Alberto, officina mecc. 3.500.000 (180.950); Dotte rag. Luigi, impiegato 3.400.000 (173.400); Down rag. Giovanni, impiegato 4.250.000 (222.300); Ducco Clelia ved. Delgles 4.150.000 (220.810); Ducco Giuseppe 4.400.000 (258.300); Durandi avv. Jacopo 3.400.000 (173 mila 400); Durando Michele, affittacamere 3.100.000 (152.210); Durando Giuseppe, rottami metallici 3.350.000 (160.945).

Erba Giuseppe, teatro Alfieri 3.150.000 (152.256); Errerelnic Attilio 3.350.000 (129.650); Ettore Giuseppe, rappresentante 3.150.000 (155.925); Eva ing. Pietro 4.850.000 (270.630).

Fabaro Giorgio, edilizia 3 milioni 500.000 (185.380); Falchetto Batt. disegnatore 3.400.000 (144.285); Falsone Giuseppe, dirigente 3.000.000 (127.350); Fantasia Franco 4.400.000 (240.496); Fantino Giovanni, imperatore zuccheri 3.100.000 (152.210); Fasolo Secondo 3.000.000 (106.785); Favetti dott. Vittorio 3.400.000 (122 mila 937); Fecia di Cossato Secondo 4.000.000 (232.345); Ferrara Michele, decoratore 3.450.000 (183 mila 280); Ferrario Rino, calciatore 3.550.000 (184.600); Ferraris avv. Antonio 3.100.000 (106.125); Ferraris Renzo, tipografo 4.850.000 (262.000); Ferraris di Celle Andrea 3.650.000 (191.930); Ferrero Giovanni, impiegato 3.000.000 (96 mila 930).

Ferrero dott. Sebastiano 4 milioni (144.375); Ferrero Vittorio, medico 4.700.000 (141.614); Ferretti Ettore, impiegato 3.300.000 (111.615); Ferroglio prof. dott. Luigi 4.350.000 (179.500); Fiandra Alessandro, commerciante 3 milioni 300.000 (150.120); Filippini Fantoni ing. Severo 3.300.000 (117.300); Fiorelli Armando, disegnatore 3.450.000 (122.139); Fiorio Luigi, commerciante 3.400.000 (173 mila 410); Fos Roberto, agente di cambio 4.850.000 (262.080); Fedora Edoardo, impiegato 3.500.000 (180.950); Fogliano Alberto, direttore amministrativo 4.800.000 (201 mila 705); Fogliori Alessandro, benestante 3.850.000 (206.745); Fedonari ing. Giuseppe 3.050.000 (148.840); Fontana ing. Vincenzo 3.700.000 (274.480); Fortia Sergio, impiegato 4.250.000 (206.499); Frassati Oreste, accessori auto 4.850.000 (287.120); Frassinelli Ademaro 4.450.000 (311.200); Frea Giovanni, impiegato 3.250.000 (104 mila 365); Frisetti Anna Maria, studentessa 3.700.000 (196.730); Frisoni Renato, ingegnere 3 milioni 750.000 (188.700); Fubini Mario, professore 4.650.000 (232 mila 642); Furietti Gaetano, impiegato 3.750.000 (135.600); Furno geom. Remo 5.000.000 (250.000); Furst Maurizio, gioielliere, 3 milioni 800.000 (188.280); Fusari Adalberto, medico 4.000.000 (139 mila 740); Fusari Riccardo, impiegato 3.400.000 (138.050);

Gay Corrado, ing. 4 milioni 800.000 (208.300); Galli Bartolomeo, impiegato 4.200.000 (170.235); Gallino Vittorio, cinghia 3.200.000 (108.882); Gallo Achille, industriale 3.800.000 (182.610); Galle Aldo, benestante 3.700.000 (177 mila 936); Gallo dott. Giuseppe, dentista 3.150.000 (132.595); Garelli Felice 3.650.000 (148.840); Garina Giorgio, impiegato 3 milioni 800.000 (148.345); Garnerone Marco, oculista 3.550.000 (176.736); Gastaldo Pietro 4.200.000 (239 mila 940); Gatti Francesco, impiegato 3.400.000 (102.960); Gatti Giuseppe 3.200.000 (153.360); Genovese ing. Cesare 4.150.000 (220 mila 310); Gerbino Angelo 3 milioni 950.000 (146.840); Germanetto Gaetano, impiegato 3.700.000 (138.700); Genna Cesare, chimico 3.100.000 (152.210); Ghella Edoardo, impiegato 4.450.000 (262.080); Ghiando Luigi, rappres. 3.100.000 (152.210); Ghiglione Edoardo, impiegato 4.600.000 (203.305); Ghisetti Serenc, commerc. 4.350.000 (214.410); Giacobini Davide, industr. 3.700.000 (139.730); Giannetti Fulvia, dirig. 3.850.000 (138.205); Giacone Dante, ingegnere 4.600.000 (194.985); Gianetto Agostino, ag. cambio 3 milioni 900.000 (214.485); Gigli Antonio, ingegnere 3.000.000 (99.120); Giletti Orazio, dirig. industr. 4 milioni 250.000 (206.515); Gimena Redio, calciatore 3.150.000 (95 mila 375); Ginatta Mario, industr. 4.650.000 (270.630); Gindro Mario industr. 3.450.000 (184.600); Gioanini Alberto, avvocato 4.850.000 (287.120); Gioia ing. Nicola 3 milioni 850.000 (126.616); Giordano Luig. Carlo 4.200.000 (182.630); Giordana Sebastiano 4.000.000 (218.400); Giordano Domenico, cioccolatai 3.450.000 (190.200); Giordano Enrico, medico 3.150.000 (185.925); Girella Cesare 3.300.000 (132.135); Girlodi di Monasterio Luigi 3.800.000 (188.280); Giubergia Giuseppe, ag. cambio 4 milioni 250.000 (287.120); Giupponi ing. Francesco, impiegato 4 milioni 150.000 (179.500); Giustina Gaudenzia, industr. 4.700.000 (274 mila 480); Giustina Pietro, industr. 4.700.000 (274.480); Gonnate Giuseppe, medico 4.300.000 (137.481); Gonella Giov., ing. 3.400.000 (172.400); Gonnet Giulio, impresario 3.800.000 (180.860); Gotta Carlo, industriale, 3 milioni 300.000 (166.845); Gotta Giovanni, mmrc. 3.300.000 (166.320); Govone Matilde ved. Carpano 3.700.000 (195.730); Grassi Eurilio impieg. 3.150.000 (110.668); Grattapaglia Giorgio 3.850.000 (206 743); Graziano Francesco, industriale 3.800.000 (202.920); Graziano Gaetano, off. mecc. 3 milioni 700.000 (199.800); Greco prof. Paolo 4.250.000 (205.344); Gregaretti Antonio, impiegato 3.300.000 (126.375); Grosso dr. Mario 3.250.000 (105.945); Grossi di Finale ing. Giovanni 3.300.000 (129.735); Grosso prof. Giuseppe 3.700.000 (153.961); Guagno Enrico, benestante 4.400.000 (249.920); Guasco Faustina ved. Frecassi 3.300.000 (214.485); Guazzone di Passalacqua Velia, pens. 3.300.000 (166.320); Guerrasni ing. Jacopo 3.300.000 (113.115); Guglianetti prof. Luigi, oculista 3.850.000 (183.946); Guidi Gualtiero 4 milioni 700.000 (198.985); Guidoboni Cavalchini Garofoli baronessa Emilia 3.300.000 (199.155); Guillot Guiseppe, avvocato 3.450.000 (176 mila 265); Gurgo Salice Ernesto, industr. 3.750.000 (200.430);

Jesini Giulia ved. Colrano 4.650.000 (333.345); Jacobacci Almerico, genor. 3.300.000 (190 420); Jenna Rocco, artig. 3.800.000 (203.930); Jlette Mario, ag. cambio 3.600.000 (189.980); Incisa di Camerana conte Paolo 3.300.000 (118.020); Jodinetti Begilli Umberto 4.150.000 (220.910);

Kmoliher Enrico 4.250.000 (230 mila 575);

Lago Maria Luisa ved. Giolitti, possidente 3.900.000 (210.600); Laguidara ing. Rocco, dirigente industriale 3.850.000 (160.786); Lamonica Luciana, agenzia commerciale 3.700.000 (196.730); Lanfranco dr. Giuseppe 3.650.000 (138.650); Lanzavecchia Secondo 3.100.000 (153.210); La Ragiusa Ciro 4 milioni 400.000 (191.215); Lattes Enrico 3.300.000 (130.680); Lattes Mario Sergio, industriale 3.400.000 (146.305); Lavanga Giuseppe, commerciante 3.550.000 (160.135); Lavasa Mario 3.400.000 (157.935); Lavazza dr. Fericle 3.550.000 (165 mila 150); Lazzarone Giuseppe, officina meccanica 4.750.000 (266.308); Legnani Mario, rappresentante 4 milioni 300.000 (214.605); Larda dr. Francesco, impiegato 3.700.000 (140.006); Lerda Michele Carlo, commissionario 4.550.000 (262.080); Levi Grazia di Mario 3.200.000 (143.025); Liesch Enea 4.000.000 (158.000); Locatelli Alessandro, direttore 3.000.000 (145.500); Locati Caterina 3.150.000 (134.976); Lombardi Paolo, impiegato 3.700.000 (175.000); Longoni Amatore 4 milioni 850.000 (287.120); Lorenzoni rag. Augusto 4.750.000 (278.625); Lorenzoni Ugo 4.400.000 (249.920); Loreti Francesco, prof. 3.600.000 (198.168); Lovera di Maria Angelo 3.400.000 (144.340); Lucarelli Alfonso, ten. col. 3.000.000 (123.033); Luetto Natale, impiegato 3.400.000 (132.435).

Madini dottor Carlo, dirigente 3.850.000 (137.000); Maffezzoli Giuseppe 3.300.000 (113.805); Maffoni Piero, impieg. 3.300.000 (153 mila 145); Maffiotto Benedetto 4 milioni 50.000 (222.345); Maffiotte Mario, officina meccanica 3.450.000 (176.736); Maggia Umberto, fabbrica maglierie 3.300.000 (190.260); Maggiora rag. cav. Giorgio 3 milioni 200.000 (139.536); Magni Mario, impiegato 4.900.000 (224.300); Mairano Bartolomeo, confezioni impermeabili 3.450.000 (178.985); Mancini Eugenio, ing. 3.450.000 (131.370); Manente Sergio, giocatore Juventus 3.550.000 (138.875); Mannoni Luigi, industriale « milioni (146.800); Marani cav. uff. Claudio, direttore Credito agrario 3.850.000 (121.900); Marcenaro dr. Giacomo, rappresentante 4.450.000 (254.086); Marchisio Roberto 4 milioni 400.000 (182.120); Marenco Andreina ved. Garanti 4.850.000 (269.514); Marenco di Moriondo conte Gug. Guglielmo 3.300.000 (166 mila 330); Margary ing. Giorgio 4.000.000 (161.580); Marino Fortunato, commerciante 3.100.000 (152 mila 210); Marocchino Pietro 3 milioni 800.000 (125.495); Marsan Simeone, pilota 3.900.000 (124.950); Martin Dante 3.500.000 (139.300); Martin Mario, eff. mecc. 3.000.000 (139.350); Martini Leonardo 3 milioni 800.000 (166.320); Martini Vincenzo, impiegato 3.300.000 (121 mila 350); Marullo Alfonso, « gato 3.000.000 (88.305); Marino ing. Giacinto 3.000.000 (105.720); Masino Giacinto 3.300.000 (162.020); Masino ing. Giusto 3.250.000 (141 mila 600); Massera Vincenzo 3 milioni 550.000 (184.600); Massiglia dr. Francesco 4.300.000 (125.730); Mastrogietro Luigi, dirigente 3 milioni 150.000 (165.925); Mazilla Ezio 3.000.000 (96.267); Brunetti Giordano 2 milioni 400.000 (118.827); Bruno Giuseppe, rappresentante 3.200.000 (102.677); Chiabra Chiaffredo, impresario 3.300.000 (96.372); Conterno Mario, assicuratore 3.500.000 (122.676); Ferraris Francesco 3 milioni 300.000 (102.678); Gallo Vitelli Riccardo 3.000.000 (71.193); Garre Giovanni, notaio 3.250.000 (113.497).

Giriodi Ottavio, commerciante 3.050.000 (92.904); Marchisio Giuseppe, medico 2 milioni (58.962); Massa Pierina ved. Asinari milioni 850.000 (126.365); Massini Corrado, medico 2 milioni (65.427); Menardi Giuseppe, bancario 2 milioni 950.000 (120.900); Miraglio Leone, tessuti 3.200.000 (102.677); Morino Leonardo, impresario 2 milioni 80.000 (92.904); Musso Bartolomeo, dreghiere 3.900.000 (151 mila 150).

Musso Michele notaio 3.400.000 (120.568); Napoli Odino commi. 3.400.000 (120.068); Peyrone Mario dentista 3.400.000 (115.877); Pinto Antonio farmacista 2 milioni 100.000 (99.486); Pugliesi Giuseppe, med. 3.200.000 (79.218); Rinico Giacinto impiegato 3 milioni (81.346); Rossi Maria medico 3.350.000 (98.617); Sturti Lelio medico 3.200.000 (79.280); Vannucci Giuseppe medico 2.900.000 (79 mila 631).

I ruoli di Carmagnola

Carmagnola, 27 giugno.

I maggiori contribuenti all'imposta Vanoni a Carmagnola sono: Frola Giovanni fu Agostino 10.200.000 (636.394); Frola Oscar 5.200.000 (49.200); Salvi dei Pero 3.800.000 (81.202); Frola Renato 3.000.000 (29.321); Nervo dott. Epifanio 1.500.000 (46.865); Milanesco avv. Giuseppe 1.440.000 (85.971); Dominici Martino 1.130.000 (42 mila 301); Di Maggio Francesco 1.140.000 (29.900); Salvi dei Pero Ernesto 1.080.000 (26.274); Prandi Domenico 1.020.000 (26.208).

I più alti redditi a Padova e Firenze

Ecco i più alti redditi denunciati in altre località:

Padova: Montesi Ilario, industriale 51.230.000; Trieste Guido, possidente 38.847.800; Bianchini Giulia ved. Giusti, possidente 34.707.000; Montesi Leonardo, industriale 29.368.000; Romanin Iscur Michelangelo, possidente 23.087.000.

Firenze: Artom Eugenio 10 milioni 800.000; Contini Bonacossi Alessandro 13.800.000; De Cepparello Pasqualo A. 12.850.000; Fantini Giovannangelo Edini 11 milioni 600.000; Ginori Conti Giovanni 10.179.000; Giuntini Concetta 11.000.000; Guicciardini Paolo fu Francesco 14.400.000; Morri Umberto fu Augusto 15.000.000; Niccolai Gamba Castelli Gina 13 milioni 800.000; Nicolini Lecenardo fu Marchese Eugenio 18 milioni 200.000; Orlando Giuseppe 19 milioni 600.000; Orlando Salvatore 24.000.000; Orlanzi Giuseppe 17 milioni 400.000; Perrone Roberto 11.400.000; Raggio Eletto Fortunato 11.400.000; Righi Edoardo 10.400.000; Rospini delle Teste Guido 11.200.000.

Le denunce a Cuneo

Cuneo, 27 giugno

Sono stati pubblicati stamane, all'albo pretorio del comune i nuovi ruoli dell'imposta complementare Vanoni; l'ammontare totale raggiunge i 20.234.800.

Contribuenti con redditi superiore ai 5 milioni (in ordine decrescente secondo il reddito denunciato): Ghisleri Luigi, impiegato 23 milioni: imposta da pagare 7?5.644; Silocchi Enrico, chirurgo primario ospedale Santa Croce 7.800.000 (433.976); Museo Cesare, impresario 6 milioni (444.963); Fuganzola Francesco, medico 3.700.000 (231.777); Antonissi Egidio, medico 3.200.000 (285.917); Girardi Ignazio, commerciante 3.200.000 (343.843);

Marchisio Vincenzo medico 4 milioni (159.245); Costa Leopoldo esercente 3.984.000 (218.134); Lamberti Giovanni lascario 3.000.000 (208.059); Bongiovanni Maria agiata 3.350.000 (185.200); Macario Pietro Giuseppe 3.350.000 (112.800); Cerato Edmondo assicuratore 3.200.000 (173.775); Dutto Giovanni fu Bartolomeo imprenario 3 milioni 150.000 (179.000); Gallimberti Carlo ingegnere 3.050.000 (122.148); Occelli Francesco impiegato 3 milioni 30.000 (166.833).

Redditi superiori da due a cinque milioni:

Alberio Gaspare 2.083.000 (2[illegible] Lenti Giovanni 2.850.000; Lacmi Umberto 2.400.000.

Maffioli Ettore 2.400.000; Magliera Armando 2.200.000; Malinverni Giuseppe 2.750.000; Martelli Francesco 3.400.000; Marullo Gerlando 3.850.000; Micetti Rinaldo 2.000.000; Mongino Carlo 2.250.000; Monti Riccardo 4.850.000; Morselli Enrico 2.000.000; Mosti Alberto 2.850.000.

Natale Augusto 2.250.000; Natale Giuseppe 2.650.000.

Paino Gabriele 2.100.000; Panagia Antonio 2.200.000; Panelli Paolo 2.450.000; Papania Filippo 2 milioni 300.000; Pavesi Giuseppe 2.000.000; Pedrazzoli Tullio 2 milioni 400.000; Peco Attilio 2 milioni 100.000; Pesella Franco 2.200.000; Pesci Ernanno 2 milioni 150.000; Pessi Enrico 2 milioni 450.000; Pessi Secondo 2 milioni 300 mila.

Quadro Ettore 2.900.000.

Ragassi Ermanno 2.600.000; Rasario Giuseppe 4.000.000; Rigoni Michele 2.100.000; Ronco Mario 2.200.000; Rossi Mario 2.550.000; Rossi Pier Domenico 2.500.000.

Sacchetti Angelo 3.150.000; Santagostino Silvio 3.000.000; Secondi Umberto 4.550.000; Sonzo Ugo 3.550.000; Serafini Giovanni 2 milioni 250.000; Squazzini Stefano 2.200.000; Sonnetti Sandro 4 milioni 500.000; Spalla Ettore 2.100.000; Storia Italo 3.150.000.

Tacchini Bernardo 2.350.000; Tawse Ronald 2.150.000; Tocco Ettore 2.300.000; Treviran Cesare 3.850.000; Tornielli Marchese Rinaldo 3.450.000.

Varalli Ernesto 2.250.000; Vercelli Francesco 2.050.000; Visconti Pietro 4.200.000; Volante Aurelio 2.300.000.

Zanetta Augusto 3.250.000; Zanetti Giacinto 2.750.000; Zerbi Maddalena 2.250.000; Zweifel Giacomo 3.500.000.

Le denunce a Vercelli superiori ai due milioni

Vercelli, 27 giugno.

Ecco il nuovo ruolo dei contribuenti vercellesi all'imposta Vanoni che hanno denunciato un reddito superiore ai due milioni di lire: tra parentesi l'imposta da pagare:

Acquadro Mario 2.000.000 (118 mila 300); Ansovini Maria 2 milioni 600.000 (118.820); Arnaudi prof. Lodovico 6.700.000 (351.800); Avogadro di Quinto contessa Laura ved. Da Rege 4.600.000 (226.340); Bagno Battista 5.400.000 (234 mila 800); Bianchi Martina Giuseppe 3.500.000 (141.750); Billi rag. Silvio 3.100.000 (40.530); Bocchio Adolfo 3.050.000 (35.380); Bocchio Luigi 2.000.000 (52.400); Bonzi geom. Giuseppe 2.850.000 (131.380).

Calosanto prof. Giovanni 7 milioni 900.000 (446.640); Candeli dott. Leopoldo 3.000.000 (151.400); Cantone Luigi 3.400.000 (206.330); Cenotti Vittorio 2.850.000 (135.370); Cerruti Giuseppe 2.050.000 (65.300).

Destefani Edoardo 2.300.000 (100 mila 300); Destefanis Luigi 2 milioni 250.000 (97.200).

Emanuelli Carlo 3.000.000 (188 mila 208).

Falletti prof. Francesco 2.700.000 (126.300); Ferri prof. Umberto 2.400.000 (82.640); Foglia rag. Pietro 2.340.000 (80.100); Furno Michelangelo 3.000.000 (146.800).

Gale Ernesto 2.000.000 (82.400); Gale Giovanni Clemente 3.050.000 (86.300); Gallia rag. Ernesto 3 milioni 200.000 (135.350); Gignone dott. Quirico 2.250.000 (76.180); Gi. la geom. Carlo 2.200.000 (94.200); Greppi Pietro 3.150.000 (144.600); Guidetti e Anselmi 2.700.000 (120 mila 300).

Levis rag. Francesco 3.500.000 (180.950); Limberti geom. Guido 2.250.000 (74.000).

Monti ing. Pietro 3.250.000 (118 mila 800).

Oppezzo Guglielmo 3.400.000 (68 mila 630).

Pagani prof. Mario 3.000.000 (144 800); Pastore Guido 3.100.000 (152.200); Patterino Patriarca prof. Arturo 3.300.000 (363.300); Pipitone Italo 3.800.000 (96.700); Pistone Giuseppe 3.000.000 (146 500); Ponsenti ing. Augusto 2 milioni (102.300); Preti dott. Giovanni 3.250.000 (124.800).

Ravera dott. Luciano 3.750.000 (128.700); Restano rag. Ernesto 5.500.000 (362.200); Roy rag. Guido 3.900.000 (210.000); Roxy rag. Alfredo 3.850.000 (208.800); Romano geom. Arrigo 2.400.000 (76 mila 320); Rossi prof. Antonio 3.800.000 (110.300).

Rowbonet dott. Giulio 3.200.000 (217.300); Sincero Caterina 3 milioni 450.800 (109.600); Silenio geom. Carlo 3.200.000 (202.000); Sogno prof. Luigi 3.150.000 (66 mila 400).

Treves prof. Eugenio 2.300.000 (95.300).

Vaccarino rag. Angelo 3.200.000 (150.000); Vaccarone dott. Luigi 2.700.000 (99.500); Vecchietti prof. Giuseppe 3.300.000 (220.200).

Zanca prof. Bernardo 3.450.000 (133.420); Zanoglini ing. Cesare 2.400.000 (106.220).

I redditi ad Acqui superiori al milione

**Acqui, 27 giug

ULTIME NOTIZIE

Nehru convoca a Salisburgo gli ambasciatori indiani in Europa

Il Primo ministro discute i risultati della missione a Mosca - Una cauta conferenza-stampa dello statista a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 giugno.

Alla conferenza stampa che stamane il Primo ministro indiano Nehru ha tenuto in un salone del Ballhaus, la sede della Cancelleria federale austriaca, oltre a molti giornalisti erano presenti anche il cancelliere Raab, il vice-cancelliere Schärf e il ministro degli esteri Figl.

Nehru, che si è espresso in lingua inglese, si è mostrato piuttosto riservato, quando ha toccato l'argomento del suo recente viaggio a Mosca. Con i dirigenti del Cremlino egli non ha troppo parlato dei problemi europei, e per ciò che concerne la questione tedesca ha dichiarato che non è compito dell'India di occuparsene. Ciononostante la riunificazione delle due Germanie non può non essere sotto ogni aspetto augurabile. Egli ha poi detto di ritenere che il trattato per l'Austria, firmato di recente, sia stato un primo segno di buona volontà delle potenze interessate e fonte di favorevoli sviluppi, che nei confronti della distensione internazionale ancora non sono del tutto valutabili.

In merito alla coesistenza tra i due opposti blocchi, il Premier indiano ha detto che questa è assolutamente indispensabile per allontanare i pericoli di una nuova guerra. A diverse domande Nehru non ha creduto opportuno rispondere. Ha preferito insistere sulla necessità della coesistenza pacifica, a cui tutti debbono adoperarsi per evitare una altra catastrofe.

Parlando del suo Paese, ha detto che l'India si deve andare organizzando in una forma socialista, ma un socialismo compatibile con le esigenze, le aspirazioni e le tradizioni del popolo. Attualmente si dà impulso alla creazione di industrie anche nei centri minori e alla creazione di cooperative, mentre lo Stato continuerà a servirsi dell'apporto del capitale privato per la sua opera di pianificazione.

Dopo la conferenza-stampa Nehru, con la sorella e la figlia, è stato ricevuto dal borgomastro di Vienna; quindi in macchina scoperta ha compiuto un giro nei dintorni della capitale. Nella notte il Primo ministro indiano con il seguito ha lasciato Vienna e sarà domani a Salisburgo. Qui egli terrà domani un rapporto a tutti gli ambasciatori accreditati in Europa; farà ad essi una relazione sul viaggio a Mosca, ed ascolterà le loro impressioni.

p. b.

Triplice incidente aereo tra apparecchi delle due Cine

Tokio, 27 giugno.

Tre incidenti aerei sono avvenuti tra le forze delle due Cine; un aereo nazionalista (di costruzione americana) è stato abbattuto da «Mig» comunisti (di costruzione russa) ed altri due sono stati colpiti e costretti ad atterraggio di fortuna. Gli scontri sono avvenuti in momenti diversi ed in punti diversi, ma sempre nel cielo tra Formosa e la terraferma cinese comunista.

Secondo Radio Pechino un «F-84» dell'aviazione di Ciang Kai-scek è stato abbattuto domenica, ed un altro danneggiato, nove miglia a sud-est delle isole Taighan, 80 miglia a sud di Sciangai. Inoltre un altro gruppo di caccia comunisti ha danneggiato un aereo nazionalista tipo «PBY» da ricognizione, sei miglia ad Oriente dall'isola Matau, 120 miglia a nord-ovest di Formosa. L'apparecchio, che era rimasto danneggiato, è atterrato nell'isola cino-comunista di Chuan.

Secondo l'emittente di Formosa, i «Mig» che hanno abbattuto domenica un aereo da addestramento nazionalista ed attaccato un aereo di linea disarmato nello stretto di Formosa erano pilotati da russi, come è dimostrato dalle conversazioni tra i piloti e gli istruttori a terra.

L'apparecchio di addestramento è precipitato in mare in fiamme ed il pilota è rimasto ucciso; l'aereo di linea proveniva da Formosa ed era diretto a Matsu. A bordo si trovava anche un ufficiale americano, un sottotenente medico di 26 anni, diretto all'isola per medicare alcuni soldati nazionalisti gravemente feriti. Il medico statunitense è rimasto illeso.

Sospeso uno dei membri del Consiglio giovanile d. c.

Andò al congresso di Helsinki

Roma, 27 giugno.

La direzione della D. C. ha sospeso oggi dal partito il signor Umberto Zappulli, uno dei ventun membri del Consiglio nazionale giovanile. I motivi che hanno indotto la direzione democristiana a prendere il severo provvedimento nei confronti dello Zappulli vanno ricercati nel fatto che egli s'è recato ad Helsinki, ove, com'è noto, si tiene l'assemblea mondiale dei partigiani della pace. Egli aveva inoltre dichiarato di essersi recato all'assemblea come [illegible] della D. C., la quale fu costretta sabato a smentire ufficialmente tale circostanza.

Dopo avere appreso che lo Zappulli aveva anche tenuto un discorso nel corso dell'assemblea di Helsinki, schierandosi a favore del Movimento dei partigiani della pace, la direzione ha preso oggi la decisione di sospenderlo dal partito in attesa di provvedimenti.

Il premier indiano Nehru con il presidente austriaco (Telef.)

Einaudi ospite di Eden nell'ultima giornata londinese

Oggi una colazione intima al n. 10 di Downing Street - Ieri l'ex-presidente ha visitato la City e la sede dei "Lloyds,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 giugno.

Il senatore Einaudi ha continuato le sue visite londinesi. Nel pomeriggio di ieri egli si è recato ad Hatfield House, una delle celebri case patrizie di Gran Bretagna che sono ora aperte al pubblico. Ma a differenza dei turisti comuni, che visitano il palazzo al prezzo di due scellini e mezzo, l'ex-presidente ieri era ospite del padrone di casa, il marchese di Salisbury, membro del governo britannico e di una delle famiglie patrizie di Gran Bretagna — i Cecil — che hanno servito fin dai tempi della prima regina Elisabetta.

Nel grande palazzo, che contiene anche molti tesori di arte italiana, il prof. Einaudi ha minutamente visitato la biblioteca e gli archivi segreti dei sotterranei, nei quali sono raccolti documenti d'importanza storica che spaziano attraverso quasi quattro secoli di storia.

Stamane poi il «celebre economista di Torino» (così fu definito Einaudi dal «Public Orator» ad Oxford la scorsa settimana), ha visitato la City di Londra. Accompagnato dal direttore della sede londinese della Banca d'Italia, dottor Nino Zecchi, e dal segretario d'Arcona, lo abbiamo seguito prima alla Guildhall, poi alla Banca d'Inghilterra ed infine ai Lloyds di Londra.

Durante la prima visita, alla presenza dei due giganti Gog e Magog — due giganti simbolici che anticamente venivano portati in processione per le vie della città e poi furono installati nella sala del Consiglio dei Mercanti per portare fortuna al mondo degli affari — Luigi Einaudi ha seguito con attenzione di profondo conoscitore i particolari delle ottanta ghilde professionali e di mestiere che compongono anche oggi la comunità britannica degli affari, esattamente come avveniva nell'Italia medievale.

Dopo un colloquio privato fra l'ex-direttore della Banca d'Italia e l'attuale direttore della Banca d'Inghilterra, la visita è continuata nel grande palazzo dei Lloyds, dove il presidente della più grande compagnia di assicurazioni del mondo lo ha calorosamente ringraziato per l'onore della visita. Einaudi ha percorso con interesse la celebre sala dove la campana annuncia le avventure di mare e dove gli assicuratori, seduti [illegible] oggi sui banchi del caffè settecentesco nel quale nacque questa grande impresa assicuratrice, sottoscrivono le proprie quote.

Nel pomeriggio il senatore Einaudi è stato ospite dell'*Economist*.

Domattina, [illegible] una visita all'Istituto Italiano di Cultura. Luigi Einaudi concluderà questa sua visita a Londra con una colazione al n. 10 di Downing Street. Luigi Einaudi e Donna Ida saranno i soli ospiti di Sir Anthony e Lady Eden. Questa colazione intima a quattro, del tipo preferito dal nostro ex-Presidente della Repubblica, che anche al Quirinale amava le conversazioni serene in piccola compagnia, sarà l'ultimo degl'incontri compresi nel programma londinese del prof. Einaudi.

Dopo una sosta a Parigi, egli rientrerà in Italia per trascorrere le vacanze prima in montagna e poi a Dogliani; nell'autunno egli ritornerà a Roma per trascorrervi buona parte dell'inverno. Si ritiene che egli abbia avuto uno scambio di vedute sulla crisi politica italiana per corrispondenza con il presidente Gronchi.

r. a.

Tito accetta l'invito russo e visiterà Mosca entro l'anno

L'annuncio della "Yugo-press,, - Confermate agli ambasciatori alleati l'indipendenza dai due blocchi e la collaborazione con l'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 giugno.

Per una coincidenza certamente calcolata, il governo di Belgrado ha dato stasera due annunci riguardanti l'uno i rapporti con l'Occidente, l'altro le relazioni con l'Oriente sovietico.

A tarda sera l'agenzia ufficiosa Yugo-Press ha dato notizia che il maresciallo Tito ha accettato l'invito sovietico di recarsi in visita a Mosca; poco prima, al ministero degli Esteri, il direttore generale degli Affari politici aveva letto ai giornalisti, appositamente convocati, e comunicato sugli incontri del suo Ministero con i tre ambasciatori alleati.

La Yugo-Press precisa che l'invito dei sovietici a Tito è stato rivolto durante la visita recente di Krusciov e di Bulganin a Belgrado; non viene indicato quando il maresciallo potrà recarsi nell'URSS, ma si ritiene che egli troverà modo di compiere il viaggio prima di Natale, nonostante i molti impegni che già ha preso. La visita di Tito a Mosca sarà la definitiva conferma della riconciliazione tra il governo russo e l'ex-scomunicato del Cominform.

Il comunicato sui colloqui durati tre giorni (24-27 giugno) tra il sottosegretario jugoslavo agli Esteri, Sergio Prica, e gli ambasciatori inglese, americano e francese — necessari appunto per chiarire i rapporti tra Belgrado e l'Occidente dopo la riconciliazione russo-jugoslava — non entra nel vivo dei problemi discussi, ma rappresenta egualmente un documento interessante, per le sue affermazioni ed i suoi silenzi.

«Questo scambio di opinioni — dice fra l'altro il comunicato — svoltosi in un'atmosfera di cordialità e di fiducia reciproca, ha confermato che i quattro governi si trovano d'accordo, in grande misura, di fronte alle varie questioni internazionali che sono state oggetto di esame. L'incontro ha avuto speciale significato in relazione al recente e più favorevole sviluppo della situazione internazionale.

«I quattro governi hanno concordato sul fatto che la soluzione dei problemi ancora sul tappeto debba essere ricercata attraverso mezzi pacifici e trattative basate sul pieno rispetto e riconoscimento dei diritti di ciascun popolo all'indipendenza, all'eguaglianza, alla autodifesa e alla sicurezza collettiva, in conformità alla Carta delle Nazioni Unite. Essi continueranno, per quanto è nelle loro possibilità, a promuovere la soluzione di tali problemi.

«I quattro governi esprimono la loro ferma convinzione che la amicizia di una Jugoslavia forte ed indipendente ed una ulteriore reciproca collaborazione basata sulla piena eguaglianza, rappresentino un contributo alla pace ed alla stabilità... Le parti confidano che le buone relazioni sviluppatesi fra di loro nel corso degli ultimi anni, nei più svariati campi, saranno mantenute e ulteriormente sviluppate».

Il comunicato, come si vede, non parla di accordo completo, ma di larga reciproca intesa; esso non accenna ai punti contesi, non insiste sulla posizione di equilibrio e di piena indipendenza dai due blocchi, a cui la Jugoslavia di Tito tiene molto; lascia capire che l'esame della situazione internazionale è stato ampio e completo, ma non chiarisce i risultati raggiunti sui singoli punti.

Per l'Occidente, comunque, questo comunicato rappresenta un successo: Belgrado si è riconciliata con Mosca sul terreno politico, ma non si è ricollocata in campo cominformista e non sente alcuna solidarietà ideologica attiva con l'URSS.

p. b.

Denunciati a Trento due professori austriaci

Trento, 27 giugno.

Il giudice istruttore del Tribunale di Trento, dott. Agostini, ha concluso in questi giorni una laboriosa istruttoria relativa ad un grave furto di documenti commesso nel Trentino nei giorni successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943 in danno del sen. Tolomei, noto storiografo ora defunto, a quel tempo residente a Glera di Motagna, e del conte Von Wolkenstein di Castel Toblino.

I responsabili del furto sono stati identificati nelle persone del prof. Franz Huter, docente presso l'Università di Innsbruck, e del dott. Wolfgang Steinbacher, pure di Innsbruck i quali sono stati rinviati al giudizio del Tribunale di Trento per rispondere di furto aggravato in concorso con certi Luigi Moch di Egna, Giovanni Ham e Carlo Rizzoli di Gleno. Questi tre ultimi sono stati prosciolti in istruttoria perchè, essendo all'epoca dei fatti, militarizzati alle dipendenze della polizia germanica, eseguirono degli ordini senza facoltà di sindacare.

Per parecchi anni era regnato il mistero sulla sorte degli archivi storici sottratti, che contenevano documenti di particolare importanza relativi ai caratteri etnici della lingua e dei costumi della popolazione dell'Alto Adige. Numerose ricerche esperite anche in Austria non approdarono a conclusioni concrete. Un traccia fu offerta casualmente durante un processo per diffamazione, celebrato a Bolzano nel '51, su denuncia del prof. Carlo Battisti dell'Università di Firenze contro il professor Tschurtschenthaler di Bressanone, quando venne presentato un documento già esistente nell'archivio del sen. Tolomei.

Le prime indagini della polizia di Bolzano diedero esito negativo. Gli atti vennero quindi trasmessi, per competenza territoriale, al giudice istruttore del Tribunale di Trento, dott. Agostini, che conclude le indagini con l'accertamento delle responsabilità del Huter e dello Steinbacher. Sembra che il prof. Huter, che era avversario delle tesi del sen. Tolomei sulla situazione etnica altoatesina, si servisse dei documenti ricercati per lo svolgimento delle sue mansioni presso l'Università di Innsbruck.

Un commerciante muore cadendo sulle scale di casa

Varese, 27 giugno.

Il commerciante Emilio Carri, di anni 50, cadendo sulle scale della propria abitazione in via Bernacchi 51 a Tradate ha riportato la frattura della base cranica decedendo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sul rimpasto del governo stretta censura in Argentina

La stampa non fornisce altre notizie dopo le dimissioni dei ministri - Sostituito il segretario dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 27 giugno.

La nomina del nuovo Gabinetto era attesa per oggi, ma ancora non è stata annunciata, ed un assoluto riserbo continua a nascondere i progetti del gen. Perón in vista del rimpasto. I giornali non vi alludono in alcun modo e i servizi stampa ufficiali si mantengono muti in proposito, dopo l'annuncio, dato venerdì scorso, delle dimissioni dei ministri. Si ignora se il presidente procederà a una completa riorganizzazione della struttura governativa, o ad un semplice rimpasto, con la sostituzione di pochi nomi.

Continuano, da parte governativa, i provvedimenti distensivi. Un ulteriore passo verso la normalizzazione dei rapporti con la Chiesa, è stato compiuto in questi giorni con la liberazione di altri 115 cattolici, arrestati nel palazzo arcivescovile il 12 giugno; tale liberazione porta a 417 il numero dei cattolici scarcerati. Lo pari tempo il governo ha ordinato la liberazione di sei dirigenti del partito socialista, arrestati dopo la rivolta del 16 giugno, e di diciannove dirigenti radicali.

Tuttavia rimangono ancora detenuti quattro dirigenti del partito radicale; fra questi è David Michel Torino, già direttore del giornale «El Intransigente» di Salta, che fu condannato per vilipendio della persona del presidente mentre il suo giornale dovette sospendere le pubblicazioni. Inoltre la polizia ha annunciato l'arresto di altre quattro persone accusate di diffondere voci allarmanti. Di esse, due sono tesserati del partito radicale e due, sempre secondo il comitato della polizia, comunisti.

Quanto ai rapporti ufficiali con la Chiesa, fonti di buona autorità assicurano che già sono state iniziate trattative confidenziali per un Concordato, in previsione che la Costituente voti la separazione tra Stato e Chiesa. Ma si fa notare che tali negoziati richiederanno alcuni mesi, forse un anno. Del resto il problema non è di stretta, immediata attualità.

Mentre l'atteggiamento del governo verso il clero cattolico è diventato meno rigido, e gli attacchi della stampa peronista contro la Chiesa sono cessati, la campagna per l'elezione della Costituente non è ancora cominciata: il voto popolare è previsto non verso la fine di quest'anno.

Negli ambienti ecclesiastici si dichiara che, qualora la Costituente si pronunziasse in favore della separazione, il governo dovrà, prima d'ogni altra cosa, abolire le restrizioni imposte alla Chiesa in questi ultimi mesi, se si vuole che vengano avviate trattative ufficiali per il concordato vero e proprio. Benchè i rapporti diplomatici non siano stati rotti dopo l'inizio del dissidio, le normali relazioni fra la Santa Sede e l'Argentina sono rimaste praticamente sospese.

Ieri è stato celebrato in tutta l'Argentina, con un minuto di silenzio e con imponenti riti, il terzo anniversario della morte di Evita Perón, consorte dell'attuale presidente.

Secondo fonti bene informate, Eduardo Vuletich ha rassegnato le dimissioni da segretario generale della Confederazione generale del lavoro argentina, ed è stato sostituito dal vice segretario Da Pietro. Il Vuletich, creatura di Perón, era stato uno degli animatori della campagna anticlericale. Stando a fianco del Presidente, sul balcone del Palazzo del Governo, egli era stato salutato da una vera ovazione il 1° maggio scorso, quando aveva dichiarato che i legami fra lo Stato e la Chiesa erano stati spezzati.

d. a.

Rascel, Taranto e la Osiris si ritirano dalla «rivista»

Roma, 27 giugno.

Cinque compagnie di riviste non calcheranno il prossimo mese la scena. La decisione, che non mancherà di suscitare scalpore negli ambienti artistici e tra gli amanti di questo genere di teatro, riguarda le compagnie di Rascel (il quale ha dichiarato che si dedicherà esclusivamente al cinema), di Taranto (che vuole costituire una compagnia di prosa), delle tre sorelle Nava, di Wanda Osiris, la quale andrà a unirsi con Billi e Riva per formare un solo complesso artistico, e della Durano-Fo-Parenti.

Si schianta contro un camion

Al Maria Vittoria è stato ricoverato questa notte all'una l'autista Vincenzo Spina, di 46 anni, abitante in piazza Statuto 11. Percorrendo via Principi d'Acaia a bordo di una «giardinetta» era andato a sbattere contro un camion fermo, all'altezza di via Vasselli Eandi. Ha riportato una grave contusione cranica con commozione cerebrale.

ULTIME DI CRONACA

Con un pugno atterra il rivale nello studio di un avvocato

Nello studio dell'avvocato Giulio Reggio Marsal, di corso Galileo Ferraris 90, due clienti, che il legale tentava forse di conciliare, sono venuti alle mani ed uno di essi ha dovuto essere medicato all'ospedale. Non si conoscono i motivi che hanno originato il litigio; si sa soltanto che ad un certo momento, mentre la discussione stava [illegible] sempre più aspra, uno dei due contendenti ha sferrato un «diretto» al viso dell'avversario colpendolo all'occhio destro.

Le grida del ferito facevano accorrere altre persone che si trovavano nell'alloggio del legale: qualcuno telefonava alla Celere e pochi minuti dopo giungeva un «equipaggio». Gli agenti, con la camionetta, trasportavano il ferito — Piero Massa, di 47 anni, domiciliato in via Fratelli Carle — all'ospedale Mauriziano, dove il medico di guardia gli riscontrava un ematoma alla regione zigomatica destra con ferita lacero-contusa, provocata, quest'ultima, probabilmente da un anello che l'aggressore aveva al dito.

Dopo la medicazione, il Massa è stato accompagnato al commissariato di P. S. della [illegible] per essere interrogato sulle cause che hanno originato il pugilato.

Uno scaldabagno scoppia e devasta tre alloggi

Un incidente fragoroissimo, che per fortuna non ha provocato danni alle persone, è accaduto ieri pomeriggio in via Nizza 18. La signora Ravazzani accendeva lo scaldabagno a gas ma d'improvviso, per cause ancora imprecisate, l'apparecchio esplodeva. La detonazione era assordante e per poco, dallo spavento, la signora Ravazzani non sveniva: il muro della stanzino restava lesionato abbastanza seriamente e così pure i muri dell'alloggio al piano superiore, appartenente al proprietario della casa, e quelli dell'alloggio di sotto. Lo scoppio, com'è facile immaginare, ha suscitato vivo allarme in tutto lo stabile.

RIM
REGOLATORE INTESTINALE
Ricetto del Grande Medico AUGUSTO MURRI

RIM
per i BAMBINI
è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bambini di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

*

RIM
per le DONNE
gentilmente regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

*

RIM
per chi LAVORA
cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi nocivi per chi lavora tutto il giorno.

RIM
Dolce purgante
Dolce effetto

Le preghiere al Signore e le amorevoli cure di tutti i suoi familiari non valsero ad evitare la dipartita, avvenuta ieri dell'amato nobile di

Agostino Neirotti

Lo piangono con dolore immenso la moglie **Ernestina Rea**, il figlio **Pier Gaetano** con la moglie **Marcella Druetto** e piccola **Antonella**, i cognati Rea, Benzoni, Viana, zii, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele **Anna**. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Ferrucci 9 e la Salma sarà tumulata al Cimitero Generale nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento verso coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 27 giugno 1955.

La famiglia **Druetto** partecipa addolorata al lutto della famiglia Neirotti.

La Ditta Neirotti, Valerio, Rocco & C. con immenso dolore, partecipa il decesso del socio signor **AGOSTINO NEIROTTI.**

Francesco Valerio e Mario Rocco che lo ebbero caro compagno di lavoro ed amico fraterno, lo ricordano con profonda tristezza.

Lydia Valerio, Rolanda Rocco, Jolanda De Carli, Valerio e famiglia, Costanza Peyrot-Valerio e famiglia, ricordano con affetto il caro Estinto e partecipano al dolore della famiglia.

Emilio Valerio e famiglia partecipano, con [illegible] tristezza, al lutto.

Il **Personale della Soc. Acc. compl. Neirotti Valerio Rocco & C.** partecipa con vivo cordoglio, al lutto della famiglia per la perdita del sig. **AGOSTINO NEIROTTI.**

Si associa al lutto della famiglia il **Personale Viaggiante, gli Agenti di Commercio, i Rappresentanti della Ditta Neirotti Valerio Rocco & C.**

Gli amici **Ferrero, Bianchi, Cavallo** annunciano con dolore la scomparsa del sig. **AGOSTINO NEIROTTI** padre affezionatissimo del loro caro amico dott. Pier Gaetano Neirotti.

Gli **Impiegati ed Operai della Fonderia Ernesto Ros** prendono parte al dolore del loro titolare sig. Ernesto Ros per la scomparsa del cognato **AGOSTINO NEIROTTI** al quale lo stanno legato da fraterno affetto.

La Ditta Diana & Ros ed il **Personale** tutto si associano al lutto che ha colpito il loro titolare sig. Pietro Ros per la perdita del cognato carissimo **AGOSTINO NEIROTTI.**

Angelo Diana e famiglia si associano al profondo cordoglio per la perdita dell'amico signor **AGOSTINO NEIROTTI.**

William May prende viva parte al dolore della famiglia dell'amico **AGOSTINO NEIROTTI.**

Livio, Pina, Tina Suppo prendono parte al dolore della famiglia angosciata per la scomparsa del caro amico **NINO.**

Giuseppe Ferne partecipa commosso al dolore della famiglia Neirotti.

Alba, Girando e Luigi Grisoli della tipografia Giraudo si uniscono al lutto della famiglia Neirotti.

Gli amici **Amprino Maggia Oliva Rambaldi** prendono viva parte al dolore della famiglia Neirotti.

I soci del Gruppo Cacciatori Torinesi: prof. Dino Boisi, Aldo Dal, ing. Dante Gliacca, prof. Paolo Emilio Mosper, ing. Michelangelo Matteoda, ing. Erberto Olivero, avv. Ezio Rossi, rag. Aldo Rocco, dott. Cesare Terzani, comm. Giovanni Tosco, avv. Mario Unia, cav. Giulio Valluris, cav. Luigi Vinay, cav. Attilio Zerbini, rimpiangendo l'irreparabile perdita del loro amico e consocio **TINO** si uniscono al dolore della famiglia Neirotti.

Munito dei Conforti religiosi, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Matteo Varengo
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie **Florina Raffaello**, le sorelle, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16,30 partendo da c. Xi Febbraio 21. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Le **Dipendenti della Ditta Varengo Raffaello** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare **MATTEO VARENGO.**

Peppino Lombardini si associa al lutto per la perdita del carissimo **MATTEO.**

Gli amici del Bar Cristallo: **Accornero, Berra, Della Gatta, Domini, Fierio, Forno**, fratelli **Fina, Galio, Gribaudo, Habib, Marco, Margherita, Micca, Michela Michi, Negna, Musso, Pastorello, Rovida, Salvaoglio, Silvanello, Testa, Ursi, Vassallo.**

Riccardo e **Lidia Garberino** prendono viva parte al lutto della famiglia Varengo.

La **Soc. Cancellieri Capcera** si associa al lutto per la morte del socio sig. **MATTEO VARENGO.**

Gli amici: **Degli Esposti, Ecli, Brugnago, Burrocchino, Corri, Delpozzo, Ferraris, Fusari, Galli, Locatelli, Lurzschi, Isoardi, Maccagno, Martinetto, Masera, Monaco, Musso, Natta, Negarville, Triberti, Sasso, Vecchi**, si associano al dolore della famiglia.

Giuseppe Moretti, Collaboratori e Maestranze della Ditta Moretti-Ribaditrici, partecipano al dolore per la immatura scomparsa dell'[illegible] **MATTEO VARENGO**, iniziatore ed ex-socio dell'Azienda.

La vedova, i figli, i parenti tutti del

Dott. Uberto Aruga

sono grati a tutti gli amici del loro caro scomparso che hanno dimostrato con la presenza, con i fiori, con gli scritti, di quanta stima e di quanto affetto egli fosse giustamente circondato. In particolare ringraziano i medici che per primi accorsero al suo capezzale; i Clinici, i Medici, le Suore e le Infermiere della Clinica Neurochirurgica dell'Università di Torino che si prodigarono con tanta fraterna solidarietà nella lotta contro il male. La Messa di settima verrà celebrata nella chiesa Beata Vergine delle Grazia (parrocchia della Crocetta) martedì 5 luglio p. v., alle ore 8 e quella di trigesima, nella stessa chiesa, lunedì 25 luglio, alle ore 9.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, gli **Impiegati**, le **Maestranze dei Laboratori Biochimico-Farmaceutici SMIT S. p. A.**, che nel dolore per la scomparsa del **Dottor UBERTO ARUGA** hanno avuto il conforto di sentire vicino tanti amici del loro amministratore delegato, ringraziano commossi tutti coloro che la hanno ricordato e in ricordano, esempio indimenticabile di umana dignità di vita.

Le famiglie **Rossi** e **Rossa** impossibilitate a far pervenire il loro ringraziamento a tutti coloro che di presenza, con scritti, fiori od opere di bene hanno voluto testimoniare la loro solidarietà nella grande sventura che le ha colpite con la perdita del loro amatissimo

Antonio Rossi

porgono qui sentiti ringraziamenti per la commovente partecipazione a tanto dolore; in modo particolare alla Presidenza e alla Direzione generale Fiat, alla Divisione Autoveicoli, Direzione Stabilimento Auto e Direzione Stabilimento Produzioni Ausiliarie Fiat, all'Assistenza, Malattia, Dirigenti Fiat, al dott. Carmagnola e Sala Medica principale, al Gruppo Anziani Fiat, agli Amici e Colleghi ed agli Operai dell'officina 12.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Rita mercoledì 20 luglio alle ore 8.

Santificata da indicibili sofferenze improvvisamente è mancata alla vita [illegible]

Maria Callizio nata Martino

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Luigi Fiore**, le sorelle **Margherita** (Madrid — Spagna), **Francesca**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per la nipote Giovanna Martino che l'assistette come figlia, come pure il dott. Barbano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via S. Ottavio 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I signori **Condemini** di via San Ottavio 37 si associano al grave lutto che ha colpito il loro amministratore per la perdita della consorte.

Confortato dall'affetto dei suoi cari, che tanto amava si è spenta l'anima buona di

Pietro Corona

Lo piangono con infinito dolore la moglie **Filomena Di Schiena**, il figlio **Giovanni**, la sorella **Angiolina** e **Luigina**, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 giugno alle ore 9 partendo da corso Cosseli 32. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga agonia è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Boella v. Andreaus

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio **Luciano** con la moglie **Rita Resenda**, la nuora **Felicina** con la figlia **Marisa**, la sorella **Emma** con i figli e genero, i parenti tutti e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 16 partendo da via Juvarra 7. La presente serve come partecipazione e ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giorgio Fassina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Bisoglio**, la figlia **Maria** col marito dott. **Piero Farsetto** e figli, il fratello, la sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr., alle ore 10,30 da corso R. Parco 130. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto ed in luogo di fiori opere di bene.

Dopo lunghe sofferenze rendeva la sua anima buona al Signore

Maria Lupo in Manstretta
di anni 64

la piangono inconsolabili il marito, i figli, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr., alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette, v. Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Antonio Cipriano
Pensionato A.T.M.

Angosciati lo piangono la moglie, i figli, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Front Canavese mercoledì 29 corr. ore 16,30.

Riposa da domenica nella tomba di famiglia a Millesimo, l'anima cara di

Amalia Ciravegna v. Rossi

Con animo affranto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Virginia ved. Cappellini, Pier Luigi, le nipoti adorate Jessi Berger e famiglia, Piera. La famiglia per desiderio dell'estinta non prende il lutto e ringrazia quanti partecipano al suo dolore. La Santa Messa di settima sarà celebrata nella chiesa Madonna delle Rose, corso Unione Sovietica, venerdì 1 luglio, ore 9.

Dirigenti e Maestranze della ditta **G. Garrone & C.** prendono viva parte al dolore del sig. Pier Luigi Rossi amministratore della ditta per la perdita della sua adorata mamma.

La famiglia **Garrone** prende viva parte al dolore di Pier Luigi, genero e cognato.

Il giorno 27 corr. spirava serenamente con i conforti della Fede

Ing. Carlo Broglia
di anni 67

Lo piangono la moglie **Francesca Riviera**, la figlia **Anna** col marito dott. **Ferruccio Allitto** e i nipotini **Concettina** e **Carlo** che tanto amava, il figlio ing. **Antonio** colla moglie **Franca Gianotti**, la sorella **Domenica Zucca** e famiglia, la cognata **Amelia Broglia** e i cognati **Siriero** e **Berrone**, gli zii **Mazzullo**, i cugini **Pretti, Scarenzio, Rioli, Fambosi, Chiusa** e **Della Giovanna** ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m. alle ore 15 partendo da via Giolitti 18.

Vercelli, 27 giugno 1955.

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi il

SENATORE

S. E. Don Luigi Arborio Mella, Conte di Sant'Elia

Maggiore Generale Medaglia d'Oro al Valor Militare Ordine di Malta - Colonnello di Fanteria

Addolorati ne danno partecipazione il nipote barone **Francesco Arborio Mella di Sant'Elia** con la moglie **Giuliana Lamona** e la madre baronessa **Josefina** (Buenos Aires).

28 giugno 1955.

Improvvisamente è ritornato al Signore

Antonio Cerutti

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Barra**, i fratelli **Paolo, Anna** e **Adelmiro**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 16 partendo dall'Assistenza Martini. La Messa di settima verrà celebrata martedì 5 luglio alle ore 7 nella parrocchia di S. Gioachino. I familiari anticipatamente ringraziano.

Da dieci anni

Bruna Maria Biancato

ventunenne studentessa universitaria vive nel tormentoso ricordo dei suoi genitori, a coloro che l'amarono ne rinnovano la bella e forte ed affettuosa personalità.

Torino, 28-6-1945 - 28-6-1955

Dopo lunga malattia, con i Conforti della Fede, è mancato

Vittorio Scribante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elisa Larghi**, il figlio **Paolo-Carlo** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vico Canavese alle ore 9,15 di mercoledì 29 corrente.

Torino, via Principi d'Acaja 33.

Giorgia Valabra e famiglia partecipano al dolore del carissimo Paolo-Carlo.

Collaboratori e Dipendenti della ditta **Pelvis** partecipano al dolore del titolare Paolo-Carlo Scribante.

Munita di tutti i Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, mamma ci ha lasciati per ricongiungersi a papà.

Giovanna Fasana v. Racca
di anni 81

Ne danno il dolorosi annuncio le figlie: **Bettina** ved. **Michelerio** con la figlia **Lidia** e il marito **Dino Bandoni** e la piccola **Renata**; **Norina** con il marito **Ugo Bossi** e figlio **Pier Luigi**, la cugina **Maria Fasana** ved. **Abbate** che l'assistette fino all'ultimo istante implorando suffragi per l'anima sua, e nipoti tutti. Per espressa volontà dell'estinta i funerali in forma semplicissima si svolgeranno in Genova partendo da piazza Invrea n. 8 martedì 28 c. m. alle ore 16. La presente serva per partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Giovedì 30 giugno nella chiesa di S. Giuseppe (v. S. Teresa) alle ore 10 sarà celebrata la Messa in suffragio del

GENERALE

Marchese Paolo Paolucci delle Roncole

la famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nella prima triste ricorrenza della dipartita di

Rosetta Brioli Molina

i suoi cari, con immutato dolore la ricordano alle preghiere di quanti la stimarono e l'amarono. Giovedì 30 giugno in S. Messa in suffragio alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe in Novara.

Da un anno

Maria Beneyton Seita

vive in cielo e nel cuore di quanti l'amarono. I suoi cari la ricordano, con immutato dolore, a coloro che le vollero bene. Sa. Messe a Torino, parrocchia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20231, Torino. Esse risultano dal prossimo dei numero della parola (minimo dieci, aumentando in multiplo esattamente computate) per la tariffa della Rubrica addita all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali qui sono sudordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più parole valutate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassella . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per singola parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il tanto nella cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro direttamente della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sempre semplice se assicurata o raccomandata.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica, listini, via Carlo Alberto 29. Telef. 42-893, 47-432.

ABBIAMO macchinario d'occasione: torni Standard, Norton, OMG, Precimax, Canavese, Alfieri, Fresatrici Milwaukee, Cincinnati, Diana, Trapani, MAS, Marconi 8, telefono 50-052. Per trattative preferibilmente ore 18-20.

ALTERNATORE Brown Boveri sincrono trifase KVA 15 Hz 50 V. 260/150 stella con numero giri 1500 con eccitatrice incorporata. Scrivere Domitalia, Viale Vittorio Veneto 12, Borgaseia. Tel. 22-02.

ATTENZIONE, macellai! Affettacarne elettrico « Swanlin@upa ». La modernissima macchina che vi facilita il lavoro e addirittura finalmente in vostra clientela. Organizzazione Esselbo, piazza Repubblica 6 Torino. Telefono: 50-377.

AUTOTRASLOCHI autotrasporti « Oigo » rapidissimi città provincia. Tel. 885-198. Racconigi 222. 98321

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Font, via Mazzini 31. Tel. 31-067

COMPRESSORI, aerografi, cricchi idraulici, sollevatori, attrezzature autocarrozzeria. Bitter, via Nizza 32, telefono 683-076.

CONTATORI monofasi, trifasi, interruttori orario, vendiamo. Garnero, corso Vercelli 63, telefonate 21-855. 87936

CRAVENZOLA, Cervasia 40, vendesi patate pioppi pronti carico Valle Bormida.

DEPOSITI Torinesi Carboni, ottima organizzazione riscaldamenti forfait. Interpellateci al 32-558. F0601

D.T.C. Industriali, Commerciali per trasporti città e Piemonte servitevi nostra organizzazione telefonando 22-583.

ELETTRICISTI, fabbrica serrature elettriche, pulsanti luminosi in plastica, garanzia, novità SEAT, via Ecclesiarte 3, telefono 24-743 B3171

ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto, Guidetti, corso Vittorio 34. Telefonare 47-268. 6791

ENEA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite, Richiesta, corso San Maurizio 12. 1774

INGEGNERE civile lunga pratica cantieri edili stradali assume direzione lavori compilazione progetti sottoscrescenza. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 81560

INTERRUTTORI olio SACE 3000 Amper altri 15.000 Volta, occasione vendiamo. Garnero, corso Vercelli 63, telef. 21-838.

ISOLATORI retro porcellana tutte tensioni, ganci, apparecchiature, vendiamo. Garnero, corso Vercelli 63, telefon. 21-838.

JALLA', Sacchi 24: crogioli in grafite Vulcano, utensili, lime, abrasivi.

MACCHINARI in demolizione, rottami forniture, compero contenti. Ferrero, telefono 30-003. 1100

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, occ. Laparis, telefono 382-372. 71357

MOTORINI nuovi cc. 48 vendesi lire 16.000. Facilitazione pagamento, garanzia. Motto Carmagnola 16, tel. 696-923.

OLII minerali usati, raccogliamo impegnatesi consegna continuative, forti partite cerca Veneta Commercio, Castello 6039, Venezia. 7924

STIRATRICE mangano vapore alta pressione cambieresi con buona pensione oppure vendesi. Villa Sarcea, Pinerolese.

TRASFORMATORI nuclei trifasi fino 200 KVA vendiamo, Saracco, corso Vercelli 63, telefonare 21-838. 87932

VENDO escavatore « Jumbo », ottimo stato, come nuovo. Telefonare 793-134.

VENDO partita fibernit per copertura tetto capannoni legnaie piane curve. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7397

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BRUCIATORI gas metano liquidi, manodimenza riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Orugas », Pavarolo 4. Telefono 537-796. 5593

MARMORICA artigiana mobili legnolo valutazione assortimento camere letto, pranzo in noce, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofabetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C. 4728

GAS riparazioni fornelli cucine, scaldabagni, trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 36, telef. 86-834.

IMPRESA esegue pavimentazioni, rivestimenti, opere murarie. Isolidatura piombo. Telefono 280-821. 87882

INGEGNERE proiezioni esperienza impianti, apparecchiature, illuminazione, acustica, cotonificio. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 82396

OCCHIALI prodigiosi e Fucciotti » rinnovatori camerieri dell'occhio, Enal, Museo S Massimo 43. RD048

PAVIMENTI pantrellinamenti levigatura lucidatura lavori fatti eseguesi interpellateci. Telefonare 385-619. R1183

PIEDI stanchi, dolenti, misure anormali, piante larghe, sproporzionate, vi ostacolano nella ricerca scarpe normali? Scrivete, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

PRIMI grandi, piante larghe, misure fuori dei normali: 47-48-49 uomo e 41-42-43 per signora sempre pronte. Scrivetec, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. 7625

PRESSOFUSIONE alluminio con costruzione stampi e successiva comportecipazione. Telefonare 2907, Pinerolo. 81686

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova proficuissimo, pellettaria, calza, negozio avviatissimo, cedesi ritiro commerciale 5.000.000. Archibardi. Telefono 58 - 7500

ABBIAMO drogheria bottiglione 70.000 giornaliere. Grandioso affare. Occasione. Pizzorno, Garibaldi 5. 8196

ABBIAMO tabaccheria, lavata 800.000; altra vera occasione, lavata 500.000, alloggio, Rapida, Lagrange 29. 6792

ACCONCIATURE negozio, affitto 16.000, cedesi Telefonare 585-212. 04903

ACQUISTIAMO negozi ogni genere, paghiamo contanti. Rapida, Lagrange 29.

AFFARONE causa malattia cedesi commestibili grande alloggio 950.000. Racca, Quattro Marzo 14. 5859

AFFARONE mercerie confezioni abbigliamento alloggio causa malattia cedesi 850.000. Racca, Quattro Marzo 14.

AGENZIA URAT, via Giolitti 10, cede esercizi qualunque genere. Occasioni.

ARREDATO signorilmente Porta Nuova cede senza richiesta avviamento ristorante frequentato scelttissima clientela. LUX, XX Settembre 5. 8265

AUTORIMESSA 36 macchine, possibilità 150, stazione servizio, cedesi 2.500.000. Telefonare 20-507. G4549

AVVIATISSIMA cartoleria per signora Borgata Parella cedesi causa trasferimento. Telefonare 63-140. 81660

AVVIATISSIMA esportazione vini arredamenti moderno alloggio cedesi ritiro commercio. Racca, Quattro Marzo 14.

AVVIATO suggeritoio cerca socio amministratore per sviluppo azienda. Telefonare 51-073. G4589

BAR Sport Ospedaletti Ligure, cede causa malattia 2.400.000 trattabili. RC072

BAR torrefazione moderno attrezzatissimo zona passaggio Fiat cedesi. Telefono 381-512, ore pasti. 82589

BAR centralissimo redditizia 4.000.000, urge cedere, causa morte. Rapida, Lagrange 29 6792

BOLLETTONE superiore a licenza esportazione, poca attrezzatura cedo. Telefonare 51-652. 6267

BUONA combinazione sicura offresi persona questa avviata organizzazione tecnico-commerciale, ramo illuminazione. Scrivere cassella 7174, SPI, Torino. 87697

BAFFE goisteria alloggio, reddito 500.000 mensili Telef. 81.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissima lavanderia Elettrocen. redditizia bellissima posizione. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi (barbiere) centro Canavesano, incasso mensile 120.000. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, tutte elettrodomestici, bellissima posizione (adiacente Torino) cedesi causa trasferimento. 4600

CEDESI causa malattia Fiumetta alla impianti riscaldamento. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 81628

CEDESI negozio pettinatrice Telefonare

CEDESI, oppure avviatissima trattoria caffè, vasti porgolati, giochi bocce Telefonare 40-885, R0100

CEDESI sartoria con negozio semicentrale ben avviata causa partenza. Telefono 44-876. R0122

CEDESI tabaccheria lavata 800.000 settimanali, ottima posizione, dilazionamento. Telefonare 74-321. 04977

COMMESTIBILE forte lavoro cedesi urgentemente motivi famiglia. URAT, Giolitti 10. 3259

DROGHERIA, profumeria centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, cedesi urgentemente causa decesso. Archiardi, Settembre 58. 7690

FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria su stabili, massima riservatezza, celerità, città San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 6291

FOTO negozio alloggio cede 900.000 attivo mila, avviatissimo, Torino, Valfenera 8. RC094

GABETTI, XX Settembre 17, cede autoriparazioni centralissima, lavoro, 2.600.000. 5422

GABETTI, XX Settembre 17, cede grandioso alimentario cittadina riviera, ingrosso, dettaglio, automezzo, forte lavoro.

GABETTI, XX Settembre 17, cede pelletteria zona movimentata, 1.500.000 bilocco. Eventuale permuta. 5423

GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentemente negozio dietetici grande passaggio, 2.200.000. 5423

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 150 aumentabili, 3.300.000.

GERENZA polli, conigli, zona commerciale 30.000 mensili, cauzione 200.000. Telefonare 553-683. 6267

IMPIEGHIAMO capitali a buon interesse contro garanzie ipotecarie. Riservatezza. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino.

LATTERIE gelaterie convenienti qualunque litraggio alloggio cede URAT, Giolitti 10. 3259

LATTERIE, gelaterie, pastoni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA latteria macelleria cercasi urgente. Telef. 778-233. 98172

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogheria commestibili intiero ass. ottimi affari. 3351

PANETTERIA magnifica posizione mia malattia cedesi dilazionando. URAT, Giolitti 10. 3259

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9832

PANETTERIE vicinanze Torino, reddito dimostrabile, rimettiamo facilitando. URAT, Giolitti 10. 3259

PNEUMATICI negozio vendita riparazione bicamera reddito 1.900.000 annue nel 3.500.000. Masino, Bollaria 7.

RIVENDITA pane centralissima, fortissimo lavoro, alloggio, cedesi. Serpa, Magenta 5. 3609

RIVENDITE pane cento duecento chili garantiti cede URAT, Giolitti 10.

RIVENDITE pane 250 kg. altre 200-150 cedonsi. Racca, Quattro Marzo 14.

TECNICO piccola officina possibilità lavoro cerca elemento attivo anche non meccanico disponga macchinario o piccolo capitale. Scrivere cassella 5151 SPI, Torino. 82929

VENDESI, affittasi Filatura a pettine 800 fusi, vicinanze Biella. Scrivere cassetta 30 P, Pubblicitalicus, Biella. 8347

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cantina, giardino, cinta, collina Canavese 1.100.000. Anglesio, Nizza 9.

A Lungo Po (Diaz 4) piazza Vittorio, vendonsi pregi convenienti alloggi 5-10 camere, mezzi moderni. Visite: pomeriggio. 5930

A Montecarlo (Francia), cedesi alloggio negozio articoli sportivi. Ottimo investimento. Scriv. cassetta 5041, SPI, Torino.

A ottime condizioni di pagamento vendesi libero e occupato ultimo alloggio di 2 camere e cucina, terrazzo, termonafia, scala marmo. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani; dalle 17 alle 19.

A prezzo realizzo vendo terreni fabbricabili zona Fraschia, Agnelli, via Plava mq. 2500-4000-9000-25.000. Lux, XX Settembre 5. 8268

A rate mensili di L. 20.000 privato vende terreno fabbricabile L. 500 al mq., zona piena sviluppo, costruzione villette servizi comodità; totali mq. Todarello, Vittorio Emanuele 63.

ABBIAMO alloggio corso S. Martino 8, 3 camere servizi. Rivolgersi portineria.

ABBIAMO pronti alloggetti convenienti due, tre camere servizi, termo, bagno, accessorio, vendesi. Principessa Clotilde 74

ABBIAMO signorili appartamenti corso Giulio Cesare angolo via Semplone, pronti luglio, due camere cucina terino, bagno, palchetti, accessorio, prezzo lire 3.000.000, pagabili contanti, 1.200.000, mutuo trentennale, 500.000 rateazioni cinque anni, 26.000 mensili; altri con tre camere e cucina oppure una camera cucina, condizioni pagamento consimili. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni 41-479 524-267.

ABBIAMO libero Moncalieri camera, tinello, cucinino, accessori 1.550.000. Serpa, Magenta 5. 2599

ABITABILE subito vendiamo Borgata Rossi, alloggio piano rialzato 2 camere cucina, con 300 mq. giardino. Domus, Garibaldi 39. 8021

ABITABILI subito, altri luglio alloggetti 1-2-3 camere, comodità, praticità, prezzo. Trattasi direttamente, piazza Emanuele.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35, corso Gabino Ferraris 153. 1939

ABITAZIONE 3-4 milioni contanti acquisto paragni Porta Nuova. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 81602

ACCETTASI prenotazione vendita alloggi case Regina 211-213, Re Umberto 151-153, via Borgaretto (zona Nizza) ogni capienza. Lux, XX Settembre 5.

ACQUISTASI contanti, alloggio centrale, semicentrale, libero, occupato. Telefonare Seren Guy 50-118. 2699

ACQUISTEREBBESI casa moderna, per impiego 40-50.000.000, massima urgenza, serietà. Telefonare 47-374. 7590

ACQUISTO dintorni Torino, cascina, villa 5-6 camere, servizi, annesso terreno, eventualmente fabbricato rustico. Specificare località, prezzo. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 81610

ACQUISTO villetta o cascina con terreno, da privato. Telefonare 683-813.

ADIACENTE corso Sommeiller, alloggio quattro camere, doppi servizi, termo indipendente, accessorio, vendesi libero, 6.000.000. Archiardi, Settembre 58. 7590

AFFARE! Muri negozio angolare, con alloggio, reddito 144.000 annue, vendesi 2.700.000. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 7391

ADIACENTE corso Francia (Aurelio Saffi) vendonsi tre alloggetti bloccati, convenientissimi, due-tre camere. Tel. 47-374.

AFFARE! Vendesi 2 camere, cucina, 1o piano, libero alloggio, 1.200.000, Via Giacinto Pacchiotti n. 33 dalle 15 alle 17

AFFARE. Stabile mq. 360 coperti, 7 camere, bagno, riscaldamento centrale adiacenze tram, libero, 11.500.000. Gilletta, portici Barbaroux 4. 5295

AFFARONE! Parco Michelotti bellissimo appartamento 6 vani, bagno, termo, libero, 3.950.000. Tel. 388-948. 87793

AFFARONE, vendiamo occasionissima, alloggi bloccati due camere cucina, cantina, solaio. Facilitazioni. Via Lusernа 25. Visite 15-17. 151

AFFARONE, vendo alloggio due camere cucina gabinetto interno, cantina, solaio. Via Luserna 25 150

AFFITTO vendo appartamento signorile 5 camere due bagni centralissimo. Lux, XX Settembre 5. 8268

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 5 camere cucina, bagno, terzo centrale; stabile su corso, 5.000.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente libera subito

ALLOGGETTI confortevoli magnifici negozi pronti settembre vendonsi propriet. Cantiere Borgaro 86. Telefono 389-249. B7690

ALLOGGETTI camera tinello servizi borgata Vittoria 1.600.000. Capriolo, Ricordia 1. 6471

ALLOGGETTO camere, cucina, terzo, bagno, nuovo, libero, vendesi 1.700.000. Altro due camere stessi servizi 2.500.000. Serpa, Magenta 5. 2599

ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 73 vendonsi direttamente, Viotter Berlali 17,30-19,30; festivi 10-12. 2367

ALLOGGI costruzione ultramoderni vendonsi da due a sei camere. Gescuera Imariale. Telefono 553-860.

ALLOGGI signorili centrali pronti subito 2-3 camere servizi vendonsi. Telefonare 280-065. 82725

ALLOGGI signorili panoramici 3-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi. Montecuceo 14. Tel. 780-633. 8350

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Modici 109. Visite 17-19. Telefon. 41-787.

ALLOGGI signorili 2-3 camere nuove costruzioni. Via Cigna 42. Via Avigliana 47, vendo direttamente impresa, corso Matteotti 53. 7153

ALLOGGI 3-4 camere, definizione trasferimento, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 13.

ALLOGGI case Regina 211-213 vendo liberi bloccati ogni capienza. Lux, XX Settembre 5. Visite 16-17,30: martedì giovedì sabato. 8268

ALLOGGIO centrale 7-10 vani finestrini compro contanti. Telefonare 682-835.

ALLOGGIO signorile, panoramico, 5 camere, servizi, vendesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 8195

ALLOGGIO Duca degli Abruzzi, prestigiosamente signorile, libero, 2 camere cucina doppi servizi. Esente tasse 3 milioni 400.000. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO Crimea libero vendesi due camere cucina 2.100.000. Telef. 60-601.

ALLOGGIO 6 camere, cucina, doppi servizi, libero sbocco vendesi. Corso Regina Margherita 89. 121

ALLOGGIO nuovo due camere, tinello cucinino con terrazzo, termobagno, 5o piano, via Isonzo disponibile subito vendesi. Telefono 773-787. G4951

ALLOGGIO 2-3 camere lussuosamente signorile bloccato vendo Salvatore Farina 1. Lux, XX Settembre 5.

ALLOGGIO su corso centralissimo 5 camere cucina, servizi, comforts moderni, libero mq. 175 circa vendesi 8.000.000. Poletti, Giolitti 4. 7199

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tembelli 19. 153

AMMEZZATO centralissimo, cinque locali adatti uffici, genere commercio, libero subito, vendesi, Archiardi, Settembre 58.

ANGOLARE terreno presso stadio Filadelfia vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3008 SPI, Torino. B0174

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., telef. 527-496, 528-821

APPARTAMENTI modernissimi su corso centrali, signorili, accessori, doppi servizi abitabili subito, altri costruendo da 4-10 camere terrazzi, autorimessa, vendo, convenienti. Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 5295

APPARTAMENTI signorilissimi corso Racconigi angolo San Secondo e via 26, isolamento termoacustico, soffitti comforts moderni, pronti rispettivamente ottobre e luglio. Pagamento 40 % rate mensili fino 5 anni, 30 % mutuo trentennale. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 524-267. 8351

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi palazzo anteguerra, tutti comforts, via Giolitti 25. Visite 16-18.

APPARTAMENTO, 4.500.000, c.so Francia, camere 3, cucina, terzo bagno, ascensore. Campra, Santa Teresa 18.

ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico non, tre, cinque. Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria) San Domenico 1.

AUTORIMESSE, magazzini, laboratori vendonsi, Corso Spezia, 53, tel. 50-077.

BARDASSANO 10 (adiacenze corso Garibaldi), vendonsi alloggetti 2-3 camere libere e occupati, garages nuovi, pagnolo libero. Prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.

BARRIERA Orbassano, casa distinta camere, officina, reddito 65.000 mensili, 11.000.000. Archibardi, Settembre 58.

BELGIO 52, vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamenti, con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Visite 15-18. 7097

CAMERE 320.000 cadauna vendo corso Giulio Cesare 28 Pomeriggio. Telefonare 50-077 6515

CASE 35-40 camere servizi, termo, ingr. modernissima, alto reddito, facilitazioni vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada Telefonare 780-833. 8350

CASA nuova costruzione zona Lingotto 3 camere cucina, bagno abbricato, 24 camere prima agosto vendesi 29.000.000. Telefonare 553-960. 6188

CASA 20 camere 10 alloggetti, reddito 10%, vendo 16.800.000. Pizzorno, Garibaldi 6. 8196

CASA centro Sampaolo, parzialmente nuova, abitevole, dieci alloggetti, 28 camere, redditi 100.000 mensili, 17.000.000. Archiardi, Settembre 58. 7590

CASCINA acquisto fino venti milioni. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. R0371

CASE! L'immobiliare Affitto, Nizza 9, telefono 682-835, compra anticipa capitali su e-strimenti, su affitti, 7598

CASE mutuate alla reddito, libere, affittate 20-24-40 camere, vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 5745

CASETTA tre camere giardino, 30 km. Torino collina Canavese, vendiamo, 1.150.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9.

CENTRO Milano vendesi alloggi 2-3 camere soleggiatissimi, terzo, ascensore Cantiere dirimpetto via Assia 33.

COMPRATE oggi, pagherete domani. E' questa la Soc. Ratease vi offre con eccezionali condizioni di pagamento. Alloggi, negozi, garages liberi e occupati. Via 10 (adiacenze corso Gabetti) ore 17-19. Via Spezia, 7 (adiacenze via Taniali) ore 15-17. Corso Belgio 52 ore 15-17, Via Montemagno 39 (adiacenze corso Gabetti) ore 17-19.

CONCA del Sole Rosaire (strada del Fino) Mombello, stupenda posizione panoramica, vendonsi villini fabbricabili. Telefono 550-320. 8127

CONVENIENTISSIMO, 2.000.000 vendo direttamente, corso Principe Oddone, alloggio libero, 2 grandi camere, cucina, termosifone, terrazzo. Telefonare 24-410.

CORSO Francia, vendonsi alloggetti 3 camere, tinello cucinino servizi tre mesi 3.600.000 più 900.000 mutuo trentennale. Telefono 80-785. RD120

COSSA Farini, quattro camere, servizi libero 5.500.000. Serpa, Magenta 5.

CROCETTA impresa vende alloggi 3 camere cucina bagno entrata accessorio termo nafta 4.400.000. Telefono 51-087.

DEFINIZIONE frazionatamente vendo alloggi occupati 2-3 camere, Corso Regina n. 196. Visite 16-18. R0090

DIRETTAMENTE vendiamo liberi subito alloggi signorili corso Brunelli, corso Vittorio, via Quattrella 2-3-4 camere servizi, termobagno, accessorio. Pagamento: 1/3 contanti, residuo 24 rate, « Ifi », San Quintino 4 bis. 6291

DOMODOSSOLA 68 (zona Francia), vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati. Parcheggio, esente, scala marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 7097

DOTTORE acquisterebbe, casa tipo signorile, non troppo periferica. Scrivere cassella 1046, SPI, Torino.

DOTTORE acquisterebbe villetta Cavoretto vicinanze, minimo 6 camere, giardino, orto. Telefonare 47-387. 5295

DUE camere, cucina, terzo, bagno, ventilatina Via Facchinetti 44, visite 17-19. 7097

DUE, tre camere bagno latrina corso Umberto 153 vendo causa signorile sbloccato. Visite: lunedì mercoledì venerdì 15.30-17. 8283

EREDI per vendite stabili, terreni, maggior realizzo, netto per Voi. Telefonate 47-387 Giletta, la trentaciquennale attività Vi sarà garanzia di capacità. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 5295

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. COM. F.A.I., telef. 527-496, 528-821.

FRONTEGGIANTI corsi: Vittorio, Francia, Fernucci, Bernini, Porta Susa, alloggi signorili, 1-2-3 camere servizi, vendonsi. Campra, Santa Teresa 18. 4843

IMPRESA vende ultimi alloggi con garage, via Foschielli 32. Rivolgersi locali.

IN nuova grandiosa costruzione vendonsi negozi, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, tinteggiati, pronti subito. Via Nizza 209. 121

INDUSTRIALE acquisita terreno prospiciente strada, periferia Torino, mq. minimo 22.000. Telefonare 47-387.

INVESTIMENTO redditizio, capitale sicuro, acquistando alloggetti nuovi zona grandissimo sviluppo 800.000 camera. Serpa, Magenta 5. 2599

LOTTINI terreno mq. 487.50-622.50-539.50 vendiamo L. 3500 mq. Città Giardino Mirafiori. A pagamento rateale costruiamo villetta 3 camere cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata L. 2 milioni 500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3, telefono 882-946.

MAGAZZINI 47 mq. 100 mq. bloccati liberi vendo corso Giulio Cesare 25. Pomeriggio. Telef. 50-077 6515

MARIA Vittoria 51, alloggetti camera cucina, liberi, occupati, vendonsi prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 5930

MONTEMAGNO (adiacenze corso Gabetti) definitivo frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabile a negozio. Lunghissime rateazioni. Ore 16-17. 7097

MURA negozio affittato torrefazione drogheria 38.000 mensili. Vendo 4.800.000. Telefono 50-785.

MURA negozio affittato 26.000 mensili rivendita pane vendo 3.300.000. Telefono 50-785.

MURA negozio, buon reddito, affittato bar vendo. Geom. Carrara, Tel. 50-785. Piazza Statuto 16. R0122

MURA negozio 43.000 mensili affittato lavanderia, vendo 4.900.000. Tel. 50-785.

MURI negozi vicino mercato via Bao Secondo, vendo 5.000.000, reddito 300.000. Telefonare: 683-765. 151

MURI negozi, liberi subito, vendo, corso Vittorio (Porta Nuova). Boscolo. Mezzini 38.

NEGOZI alloggi signorili 2-3 camere servizi centrali pronti subito vendonsi. Telefonare 280-065. 82733

NEGOZI ampi modernissimi, posizione commerciale, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 60-169. 88201

NEGOZIO libero, reddito, vendo corso Giulio Cesare 25. Pomeriggio. Telefonare 50-077. 6515

NEGOZI, nuova, reddito 2 al 10% vendonsi bellissima posizione. Amministrazione Sandiana e geom. Turco, corso Re Umberto 63, telef. 527-518. 47-830. 82317

NICHELINO, terreno fabbricabile mq. 30.000 lottizzabili, L. 1.400 mq. privato vende. Telefonare 41-527. 5835

NUOVO signorile condominio vendonsi alloggi 2-6 camere, servizi, negozi. Via Sant'Ottavio 27. 5473

OCCASIONE corso Peschiera 2 camere cucina servizi libero abbiamo 1.600.000. Telefonare 23-571. 82948

PALAZZINA via Lessona 34 angolo via Privata, vendonsi alloggetti nuovi, rotondo con giardino. Geom. Casadei, Cuneo 1.

PALAZZO Margherita nuova bellissima solida costruzione, tutti comforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi cantiere, corso Regina 208.

PARCO Michelotti Milano appartamento, 6 vani, bagno, termo, libero. 3.950.000. Tel 388-948 87794

PELLICE 12, vendonsi alloggi bloccati tre camere cucina; altri nuovi pronti settembre Visite 14-16. Tel. 650-0.70.

PIAZZA Chitoni 6, Palazzo Sangiuolo, vendonsi appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Visite, informazioni, rivolgersi cantiere. 8247

PIAZZA Raymeri 13 ultimi alloggi negozi vendonsi Visite 14,30-16,30. B3263

PIAZZA Statuto cedesi alloggio libero 4 camere doppi servizi, quinto piano, 3.200.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 521-504. R1209

PRIVATO vende, permuta con alloggi, bellissimo terreno vicino Sporting, comodità, possibilità 52 ampie camere, garage, deliziosa. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. R0110

RAPALLO zona verdeggiante, vendonsi razionali appartamenti tipo americano, tre locali più servizi 1.600.000. « Placida », galleria Cristallo, Rapallo. 7631

RISASSATO 3.800.000 Semicentrale bellissimo, 6 vani, servizi, libero. Telefonare 288-948. F0780

SANREMO vendiamo appartamenti villa do due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

SILENZIOSI soleggiati appartamenti camere, tinello, cucinino, pronti subito ti milioni. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. R0371

SOPRAVVENIENZE contro garanzia ipotecaria su alloggi, case, terreni, riscrratezza, celerità, « Ifi », San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 6291

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli con via Tunisi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere, liberi e occupati. Cara casetta, parmanan. Ore 14,30-16,30. 7097

TERRENI anche piccoli lotti strada Vinovo, Stupinigi, Valentino, Orbassano, Lanzo, Verdi. Telefonare 528-687

TERRENI Barriera Milano, Madonna Campagna, vendo piccoli grandi lotti. Geometra Monda, telef. 555-879. G4288

TERRENI lottizzati destinazione industriale, officine, laboratori, servitissimi vendiamo. Ing. Brancatelli. Tel. 31-414.

TERRENI massimo frazionamento progetti approvati 84-98-209 camere, anche lottizzati, vendonsi, dirimpetto Campo Torino. Telef. 687-163. 88634

TERRENO adatto costruzioni civili, industriali, frazionabile fino 3500 mq. zona Madonna Campagna, vendo: tel. 534-096.

TERRENO industriale strada statale 3 chilometri Fiat 10-100.000 mq. vendesi. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.

TERRENO residenziale mq. 900 edificabili mc. 11.000 vende 27.000.000. Mauri, Via Savona 12, Milano. Nominatemediari, industriale acquista impresa munita suo alloggi nuovi zona Crocetta. Telefonare 51-087. 80857

TERRENO in Rivoli 100 metri fronte via, 30 profondità, vendesi 3.250.000 rateazione occasione. Cabutti, via Comunale 2.

ULTIMI alloggetti 2 camere rendimento 6% Duca 23, visite 15-19 Telef 687-684.

ULTIMI appartamenti 4-6-7 camere servizi, casa signorile autoguerra, accessorie, termoventilate, liberi abbocco. Raggetti visite 15-16. Trotta « Ifi », San Quintino 4 bis. 6291

UNICO proprietario cede diritto sopraelevazione, zona Marconi, Leyni, Lecce. Telefonare 528-687.

VALSALICE vendesi, 2.950.000, casetta 4 camere giardino, ovenlonte terreno. Telefonare 680-523. 31553

VALSALICE 132, splendido panorama, abitabili intero anno vendonsi, eventualmente affittansi, 2 alloggi, 3 camere cucina bagno termo, garages, giardino. Telefonare 881-323. 88026

VENDONSI alloggi centrali liberi 4-5-7 camere servizi. Tel. 56-231. 82315

VENDONSI locali centrali uso ufficio, negozio, magazzini mq. 100. Telef. 50-894.

VENDONSI zona centrale negozi alloggi 2-3 camere servizi pronti subito. Telefonare 28-065.

VENDESI Canale casa nuova con grande magazzino nel camere servizi cambio terreno Torino. Geometra Nizza. Canale tel. 64. Torino tel. 557-173. 81594

VENDESI lotti terreno per villa, zona panoramica vicino corso. Telefonare 534-755

VENDESI in condizioni magazzino 90 mq. et seguito, retro, Vanchiglia. Telefonare 527-513. 81276

VENDESI terreno fabbricabile piccoli, grandi lotti 50 metri, corso Moncalieri, comodità tram 14. Telefonare 524-755.

VILLA, giardino e rustico con terreni circostanti, Valle Susa, vendesi. Tel. 50-594. 2.000.000 vendonsi alloggetti camera cucina bagno tinteggiati pronti sgombro. Via Nizza 206-207. 181

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTAMI, senza mediazione, bellissimi negozi piccoli, grandi, volendo con alloggio, ottime posizioni, adatti tabaccheria, farmacia, commestibile, latteria, panetteria, ecc. Rivolgersi ora ufficio, Amministrazione Sandiana e geom. Turco, corso Re Umberto 63, tel. 47-830. 527-518.

AFFITTASI negozio e retro, zona Barriera Milano. Telefonare 280-065. 81560

BARRIERA Milano affitto locale industria silenziosa mq. 70 con camera annessa. Lux, XX Settembre 5. 8268

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, cucina accessori, zona Francia. Tel. 380-514.
AFFITTASI, Rosselli 91, nuovissimo alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 650-070. 6308
AFFITTASI soffitta centralissima 9000 mensili 50.000 cauzione, alloggi 1-2 camere servizi diverse zone. Telef. 522-932.
AFFITTASI piazza Statuto 8 alloggio 3 camere cucina servizi ascensore. Visibile ore 15-17. R1261
ALLOGGETTI moderni 2 camere cucina arredati subito Riviera ligure cauzione via Pisa 8. 37776
ALLOGGETTI nuovi, Santa Rita, due camere, cucina, termo, bagno, pronti subito, affittansi, 31.000. Telef. 47-374.
ALLOGGI signorilissimi. Cremolta, 3-4 camere doppi servizi, pronti subito, affittansi. Cerutti, Andrea Doria 12. 8745
APPARTAMENTI Pefrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi medici. Magazzino. 6006
BERTHOLLET 83 affittasi libero subito alloggio tre camere cucina. Tel. 650-070
CEDO in affitto, zona Valentino, bella posizione, 3 camere, servizi. Tel. 774-294.
CERCASI piccolo alloggetto modesto pagando 12.000-15.000 mensili. Telefonare 890-142. 327
CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona cauzionando. Tel. 41-078.
CERCO affittare camera cucina, cauzione, referenze, qualunque zona. Telef. 537-542.
AERONAUTICA (Francia 458) affittansi alloggi nuovi 13.000, 14.000. Telefonare 793-871 C4079
INDUSTRIALE affitta cauzionando alloggio signorile quattro camere servizi, su corso semicentrale. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 5930
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti subito, inizio ed agosto, due camere cucina servizi, comodità [illegible], volendo magazzino. Via Desanctis 72. Telefonare 43-066. 245
SIGNORILI alloggi 3-3 camere, servizi via Postrengo 38, pronti luglio affittansi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 773-767 (ore ufficio). 06685
VALSALICE affittasi villa bellissima posizione, Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino.
VIA Marochetti 96, alloggi servizi moderni neanzi affittansi. Telefonare 48-208.
VIA San Massimo affittansi libere subito, due soffitte 10.000. Telefonare 51-344.
ZONA Lingotto affittansi 2-3 camere servizi modernissimi. Telefonare 33-501.
22.000 mensili affittansi alloggi signorili due camere, tinello, cucinino. Corso Rosselli 193. Com. e Fal b. Tel. 527-496.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ANTEY (Valle Aosta) mt. 1100 affitta stagione graziosa appartamento nuovo, tutti comforts. Telef. [illegible] 281-036.
BRUSSON, Valle Aosta, appartamenti cinque sei sette letti, veranda, bagno, ogni comfort posizione centrale panoramica, affittansi. Rivolgersi Rollandin.
PRASSLATO affitto alloggetti comodità, luglio, agosto. Telefonare 882-025.
RIMINI, Pensione Cirene, centralissima, vicino mare, ogni confort, famigliare. Interpellateci. 8271
RIMINI, Pensione Fiorella, vicino mare, pensione tranquilla, giugno 900. Interpellateci. 7650
RIMINI, Pensione Gasparini, via Balilla, vicino mare, convenientissima luglio-agosto. 8166
VILLERBA, Albergo Stella d'Italia, centrale, rimodernato, ogni comfort. Pensioni: Pina 8270

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ADOLESCENTI bambini ambosessi, tutti distinti, assistenza adeguata. Casa Asticiana, Bardonecchia. 85052
ALBERGO Pensione « Villa delle Rose » Castelnuovo Nigra 850 mt., trattamento famigliare, distinto, modicità.
BOGNANCO, Prenotando subito, pensioni da 1900. Scrivere Albergo Terme.
CANISCHIO Canavese. Albergo Argentino mezza montagna. Ottimo trattamento familiare. Prezzi modici.
FINALMARINA, Ristorante « Centrale » pensione, sul mare. Giugno 1.300, Settembre 1.800. 7612
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta, pensione 1300-1450. Servizio ottimo. 8074
LAIGUEGLIA: Nuova Pensione « Sorriso » sul mare. Tutti comforts, ottima cucina. 8960
PIAN DEL RE (alt. 2040). Sorgenti del Po. Strada carrozzabile km. 8 da Crissolo (Cuneo). Albergo Alpino, Proprietà Pepotti, guida C.A.I. Pensione a convenienti. Cucina casalinga. Cuscinetti moderni. Bagno, doccia, acqua corrente calda e fredda. Trattamento famigliare. 85074
RIGGIONE. Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Facilitazioni.
RIMINI, Pensione Giuliana, centro balneare sul mare luglio 1300-1400. Prezzi[illegible]. 85056
RIMINI Pensione Leda sul mare, ogni comforts, prezzi modici interpellateci.
RIMINI Pensione « Originale », nuova costruzione centrale, tutti comforts, tranquilla. Interpellateci! 04434
SPOTORNO. Albergo Riposo, servizio, trattamento ottimo. Comforts, giardino, parcheggio. Prenotazioni. 8283
VARAZZE. Nuova Pensione « Argentina » riposantissima mare, cucina familiare, tutti comforts. Prezzi modici. 6984
VARAZZE affittasi luglio camere con pensione [illegible] Scelta cucina bagno. Telefonare 527-813 oppure scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. R1283

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1° luglio corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computoteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264. Tel. 50-354
DOMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer. Via Cavour 1. 7101
LA « Bist » col 1° luglio inaugura i suoi tradizionali corsi estivi. Informazioni sul programma dei singoli corsi e della relativa agevolazioni accordate. Bist, Po 2. Telef. 47-572 6016
STUDIUM dattilografia, stenodomestica, [illegible], lingue. Corsi estivi liberi. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telefono 86-655. 6978

11 CAN. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI matrimoniale centralissima a distinto o due amici, non affittacamere. Telefonare 526-783. 82901
CERCO camera anche una cucina ammobiliata [illegible]. Scriv. cassetta 0196, P.I. Torino 64841
PENSIONE centralissima moderna affitta bellissime camere, ascluso vitto, indipendenti. Telefonare 40-818. 82855
PENSIONE signorile centrale vitto alloggio 25.000 mensili, comforts. Telefonare 553-387. 04498

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

BAMBINAIA, cameriere, cuoche, tuttofare, autisti, aiutano buona sistemazione. Premiati: Aretia, corso Vinzaglio 12.
CERCHIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse presentarsi: « Gillio », corso Casalegno 6. 7141
CONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piena permanenti tintura manichini. Dante Mario, via Tre Quinto 5. Telefono 687-006. 1486
CONTABILE 5.000.000, industria offre buon impiego. Scrivere cassetta 6063 SPI, Torino. 85053
ASSUMIAMO signorina 16-18enne, svelta pratica dattilografia, completamente, chiara scrittura, volonterosa. Novalles, cassetta postale 97, Torino. 81359
CAMERIERI intelligente capace, referenze, cercasi. Telefonare 48-357. 62869
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia, mensile massimo, ambiente serio. Scrivere ott. posti occupati, Cassetta 5135, SPI, Torino
CAPACE amministratore industria cercasi, cauzione libera dieci milioni. Scrivere cassetta 6061 SPI, Torino.
CARROZZERIA cerca verniciatore. Via Barletta 85-B.
CERCASI da organizzazione vendita abbigliamento, [illegible] pratico confezioni, consegna forniture, controllo confezioni, serio e ar mister. Capace trattare clientela e taglio tessuti confezioni. Minimo 35enne possibilità carriera. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 87952
CERCASI operaio per ricalcatura bolleria e ribattini, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2023 SPI, Torino.
CERCASI provetti pulitori e lucidatori e cromatori. Telefonare 290-589.
CERCASI lattaio robusto 30-35enne. Telefonare 890-203 ore 12-16. 81634
CERCASI urgentemente stiratrice. Via Donatello 8. Telefonare 66-527.
CORIUDI domestico cuoca per stagione mezza montagna cercasi da distinta famiglia. Telefonare 50-180. 83063
DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume, referenze alto stipendio, ottimo trattamento. Antiopa Angelo. Scrivere Esperia, via Nizza 30, Roma. 7766
ESATTORE diretto da commerciale. Ieri è stato [illegible] Argentina, [illegible] 821, Torino.
CUOCA pulita per cucina semplice cerca famiglia signorile. Telefonare 46-410.
DONNE, ragazze laboriose, risparmieranno, guadagneranno dentro dolcificando Aromagico macchinetta maglieria manuale. Procurano lavoro. Agenzagico, corso Vittorio 64. 82653
IMPORTANTE industria petrolifera Italia Settentrionale cerca per incarico di responsabilità ingegnere chimico o meccanico di provata esperienza pel settore chimico o petrolifero, minimo sette anni; pratico progettazione, manutenzione, organizzazione tecnico amministrativa. Conoscenza lingua inglese parlata e scritta. 25-30 30-40 anni. Curriculum, referenze. Limite per accettazione risposta, sette [illegible] data inserzione. Scrivere cassella 17-B, SPI, Milano. 8952
IMPORTANTE Società cerca abile [illegible] dattilografa per segreteria. Scrivere cassella 6078, SPI, [illegible]. 86333
INDUSTRIA vetrini cerca personale esperto registrazione molatura rimatrici. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.
INSEGNANTE anche neodiplomata cercasi stagione estiva per affidarvi vigilanza ufficio ambiente serio distinto. Scrivere età, posti occupati, Cassetta 6136, SPI, Torino
LAVORANTE sarto uomo abilissimo, cercasi. Barbaso, corso Marconi 7.
OFFERTE lavoro estero siamo in Guida Emigrante. Richiederla: Uedi, Cassella 70 Foligno. 8363
PETTINATRICI corsi accelerati per tutto ramo prezzi modici. Italyudma, Via Saluzzo 11 bis. Telef. 682-940. M4833
RAGIONIERA neodiplomata desidererebbe formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Ambiente serio, mensile buono. Scrivere età, relazioni riportate, Cassella 6137, SPI, Torino. 83034
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 8267
SEDICI, diciassette anni, pratico caffè cercasi. Telefonare 385-690. C4553
STENODATTILOGRAFA velocissima e contabile studi superiori a mezzo precise corrette ottima cultura serietà disposte anche straordinari e festivi cercansi subito per affidare impieghi fissi di responsabilità dopo periodo prova. Solo se in possesso tali requisiti inviare manoscritto dattiloscritto precisando generalità, studi, età, [illegible], pretese, impieghi, condizioni economiche familiari e proprie, stato civile e malattie sofferte. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 87970
TUTTOFARE pratica cucina con serie referenze cercasi da distinta famiglia stagione mezza montagna. Telef. 50-130.
URGE aiutante e apprendista parta. Corso Duca [illegible] Abruzzi 25. Tel. 35-802.

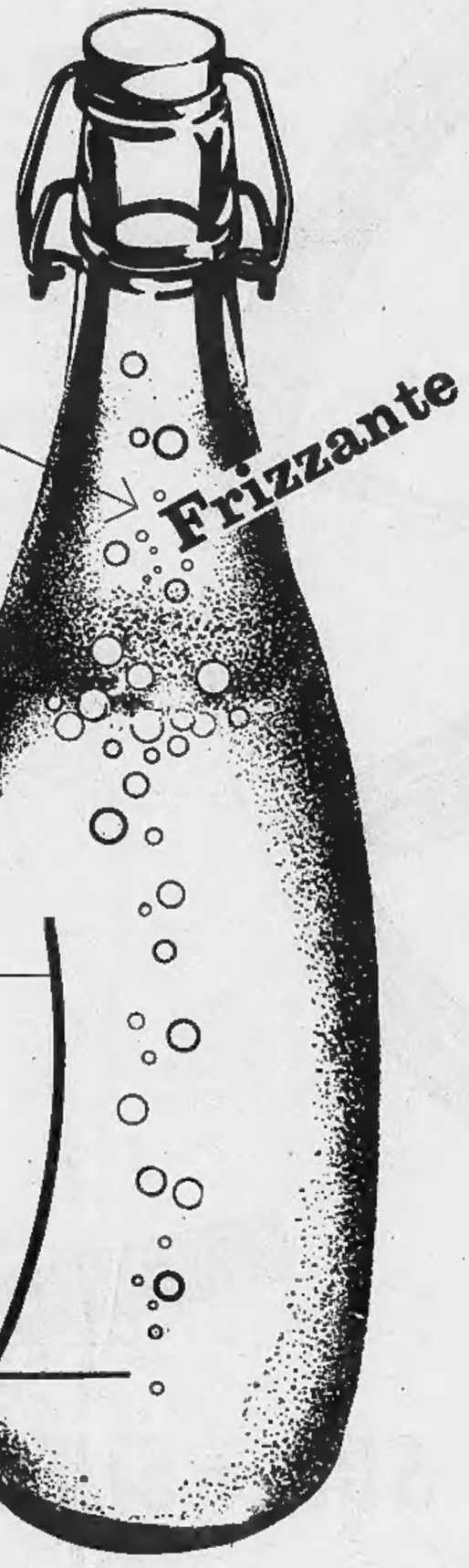
13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad. successa, L. 20

ABILE tuttofare offresi a giornata. Parta, via Sosna 37. 82900
ADDETTERAI qualsiasi occupazione adeguata a [illegible]Anne entelemmo, pratico di Torino. Scrivere cassetta 3900, SPI, Torino. R0408
ACCIUSTATORE 11 ruteggista offresi per piccola grande industria purchè lavoro assicurato. Scrivere [illegible] 2031, SPI, Torino. R1279
ACCIUSTATORE stampista dichiaravenuto offresi. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. M5215
AUTISTA meccanico 3ª a 3ª occuperebbesi subito. Telefonare 589-133. C4482
BAMBINAIA pratichissima referenze, disposta trasferirsi ovunque offresi. Bozzetti, via Francesco Ferruccio, 1/3, Genova. 8426
BELLA presenza, buona educazione, perfetto francese, conoscenza tedesco desidererebbe impiegarsi presso negozio pellicceria oppure abilissima pellicciaia. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.
CAPOSQUADRA: aggiustatori attrezzisti, collaudo, montaggio meccanica precisione offresi Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. 30402
CARROZZIERE generico [illegible] offresi serio ditta manutenzione e servizio. Telefonare 287-561 ore pasti. 115223
CINQUANTENNE offresi come magazziniere oppure guardiano stabilimento mansioni anche diverse, referenze. Telefonare 236-096. 82803
CONIUGI giovani marito muratore moglie casalinga cercano portineria, via Saluzzo 14, Torino. 82849
CONIUGI con marito agente, referenze, cercano portineria o altri lavori. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. R1247
DATTILOGRAFA impiegata occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 650-158.
DENICHATO tecnico elettromeccanico occuperebbesi anche ore magazzino visita clienti avviamento domicilio ventilatori trapani dentista montaggi piccola lavorazione. Telefonare 685-973.
PERITO ind. Ottimo stabile fonderia, disposto viaggiare, libero 1° luglio, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 1.2925
PERITO tessile ventisiensne, abilitato media 8/10, pratica settennale capo reparto filatura, energico, capace organizzatore servizio produzione. conoscenza disegno, cottimi offresi scopo migliorazione, anche stabilimenti fuori altra categorie. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. 88176
PERITO industriale 42enne profonda conoscenza impianti apparecchiature elettriche. Strumenti controllo e registrazione elettronica per combustione e temperature disternerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico 26enne offresi ovunque. Eventuale operaio. Pubblicano 30-34, Verona. 8478
PITTRICE a spruzzo lavori in ceramica offresi via Saluzzo 14, Torino. 82851
QUATTORDICENNE bella presenza cerca posto fattorino. Scrivere cassetta 5132, SPI Torino. 81980
RAGIONIERA offresi saltuariamente ore orario ridotto piccole medie aziende. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. M6131
RAGIONIERA pratica contabilità paghe contributi offresi. Telefonare 71-422 ore pasti. [illegible]
SARTA abile [illegible] giornata famiglia signorili inizio mese vitto. Cancogni Rocco, Savoia 6. 81542
SIGNORA lunga pratica contabilità specialmente valutarie dattilografia corrispondenza, offresi. Scrivere cassetta 4293, SPI Torino. 81314
SIGNORINA 19enne offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 293-598.
SIGNORINA tedesca, referenze, occuperebbesi custodia bambina. Scrivere cassetta 9313, SPI, Torino. C4554
SIGNORINA francese offresi alla pari presso distinta famiglia italiana in agosto. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi. Tel. 370-073. M6229
TORNITORE lunga pratica stampi tranciatura pratica presa, veramente bravo. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino.
TUTTOFARE offresi mezza giornata referenze, Tel. 698-072. R1317
TUTTOFARE [illegible] cucito, referenze, offresi giovane lavoro [illegible] cassetta, 8068, Treo origin

9 lire

questo è il prezzo
di un litro
di fresca
acqua idrizzata

per poter ottenere
la bottiglia Idriz
ed i relativi bicchieri
chiedetene notizia
al Vostro
abituale fornitore
di polveri Idriz.



IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA PASTO

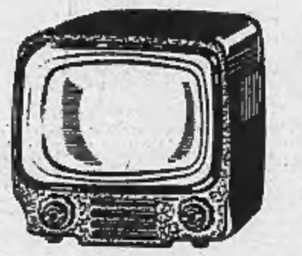
STABILIMENTI DIETETICI ERBA OZZANO TARO (PARMA)

VIA PER IL MONDO
con un *televisore*

PHONOLA

dalla dilettevole e riposante visione, perchè ogni apparecchio televisore PHONOLA dà la perfetta ricezione di una immagine luminosa, nitida senza vibrazioni.

«SEMPRE IN POLTRONISSIMA A TUTTI GLI SPETTACOLI»



TV. 1711
Prezzo L. 185.000
MIDGET - 17 pollici

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO SARONNO

Con un ricevitore a
modulazione di frequenza

PHONOLA

delizia dell'ascolto, perchè questo moderno tipo di apparecchio radio dà una ricezione priva di disturbi, ed un timbro di voce chiaro, delicato gradevole.

MOD. 729
Prezzo L. 60.000
A modulazione di frequenza
Onde medie, corte, cortissime
7 valvole + indicat. visivo.

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO
SARONNO

S.p.A. **FIMI**
MILANO - SARONNO

PRODOTTI da un complesso di tecnici non secondi a nessuno.
DISTRIBUITI da una rete di Agenti e Rivenditori che assumma le migliori doti di serietà e di competenza tecnica.

ALESMAR TORINO

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82, telef. 34-510, 26-979. 12786
A buone condizioni l'orefeceria Bertinatti, via Maria Vittoria 32, compra cambia oro gioie. 82060
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97 7770
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Petienati, Carlo Alberto 49-51. Telefono [illegible]7-772. 940
ACCORDATURE pianoforti ripetizioni, indagini, [illegible] cronica con canto, Cadione cert. [illegible]. 4363
ACCUMULATORI [illegible] sociale invendibile prezzi fabbrica. Montesi, corso Vittorio 62.
ADESSOGRANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1781
ACQUISTO occasione carrozzella passeggio inferna. Perfetto, Racconigi 26. Telefono 380-907. R1097
AMMOBILIAMENTI Treves, Modello Parigi 31, certo numero, balcone, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 311
ARGIDDASIONE mobili, liquidazioni matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177
ARGENTERIA, brillanti, gioielli, acquista, vende, Rolle, Accademia Scienze 2, Piazza Castello 71. 333
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Rateizzazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 165.000-195.000 220.000-260.000. Chippendal, Barocco-Moderno. Prezzi limelli, cucine. Sconto 10 %. Rilli, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 3320
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
ATTENZIONE! fabbrichiamo camere matrimoniali moderne interamente imbottite ultimo modello, prezzi ribassati, consegna su ordinazione. Rivolgersi esposizione piazza San Carlo 196. 6369
AVVISO. Quando abbisognerà [illegible] qualunque tipo, stile, prestar, traversata grande economia rivolgere Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17 Tel. 22344.
BAGNI, arredabagni, cessioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-338.
CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Mayr, Botero 4. 4165
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili asciolti. Interpellateci. Alasia, Vinaglio 5. 6278
CANE danese arlecchino, pura razza 15 mesi, ammaestrato, vendiamo maggior offerente. Telefonare 682-835. 7598
CARROZZELLE, rulle, tritini, pressi di fabbrica, riparazioni. Via Mongimero 38. Telef. 389-222. 81764
FISARMONICA Stradella 120 bassi vendo occasione. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 81663
FRIGORIFERI, Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kelvinator, Crosley, ecc. Cucine, Lavatrici, Aspirapolveri, Lucidatrici, [illegible] sanitarie, cambi, [illegible] senza cambiali, Bricco. Corso Vittorio 86. Monumento.
FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000: assistenza tecnica gratuita, Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 23-559. 4827
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Bercaris, Garibaldi 14, Torino.
LAVATRICI, Campagna Propagandistica. Azienda Elett. Municipale, 6p, modello reclame lire [illegible], vendita rateale. Gribaudi, Firenze 31. Telefono 23-559.
MOBILI « Casanella s. Vasta esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casanova », Torcelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Fisicaro Telefono 21-108. 1141
MOBILI. Liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Cimarosa 24. 4121
MOBILIFICIO, Pigna 42, liquidazioni mobili, per cessazione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5023
MOBILIFICIO Orsp, 30 rate camera da 92.000, tinelli da 43.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
MOBRET, mobili falegnami camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Prioces 39 (Porta Palazzo). 203
MUTZBAR la macchina maglieria che una si affitta per conseguenza meravigliosa al compratore. Casallo, corso Vittorio 73.
OCCASIONISSIMA. Causa impegni svendo televisore [illegible]. Salvi, Largo Giulio Cesare 168. R0863
OCCASIONISSIMA. Giaccone castoro 95 mila, pelliccia persiano [illegible]. Telefonare 570-955. R7928
OCCASIONISSIMA. Vendo scaffali panetteria e arredamento bottiglieria. Telefonare 683-274. 81558
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 180.000. Telefonare 290-044. 927
PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, ricevono meglio. Assortimento, pellicciami. Pierella, Pio Quinto 13 Telefono 683-886. 1963
PRIVATO vende tre bellissimi lampadari belle nuovi, uno cristallo Boemia, uno cristallo Murano, uno bronzo. Tel. 72-344
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza ratei. Mobili Martini, Saluzzo 51.
SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Nuvena, Botero 10. Solferino 14. 10051
SINGER, Kenmore, Pfaff, altri: 40.000. Applicazione mobiletti. Agaglisia, Giolitti 1. 173
SPECIALITA' cucine linoleum, lavelle, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (luogo Po). 5698
SVENDITA eccezionale macchine scrivere [illegible] mila, Augusta, via Cavour 6.
TAILLEURS eleganti sfarzi, soprabiti signore 15-20.000. Giacche, gonne. Reggiore, Sacchi 54. 331
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Peri [illegible] Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Duca 356
VIGORELLI unica macchina cucire che rileama da sola. Esclusività: Lotti, Mazzini 41. 5018

30 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buon interesse concediamo prestiti in giornata su autoveicoli. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà reg. Busia, via Amendola 8. 4351
A rate vendo 1400, 1100 E, 1100-103, Ardea 5 marce, Topo C, Belvedere, giardiniere. Corso Brescia 4. 5328
A rate, 103, 1100 E, 500 C., Ardea, belvedere, camioncini. Cavalieri, Brescia 19.
A sole interesse bancario la « Rialto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli, 3, Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aparuo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5213
ABA vende [illegible] unora, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.
ADELMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autoagenzia, Bodoni 7, Fermate, rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.
ADESSO camioncini 10 quintali, 7 q.li, 5 q.li, nuovi ed usati. Corso Brescia 4.
ADESSO camioncini 1100, furgone 1100 10 q.li, furgoncini 500 A, Giardiniere, Berlinetta, Cambi, Autosalone, Vinaglio 5.
ADESSO nuovo 1100 (103), Belvedere, giardiniere, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T1980
ADESSOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitatevi. Giulio Cesare 41
ACQUISTIAMO per conto clienti 103, belvedere, Ardea, recenti. Cavalieri, Brescia 18. 7215
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera il trasferito utilissimi: 600 consegna immediata, 1100 Sport Farina, Ardea 5 marce, 103, 1100 Derby Derlone, 1100 A B B, 1400 recente, belvedere, 500 C, furgone. Cambi lunghe rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, compra, vende, 1100 Sport, TV seminuovo, Appia recentissima, 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E metallica. Rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 600, 103, 103 famigliare, 1400, 1400 A, Appia, Aurelia G.T. 2ª serie, Aurelia Gran Turismo balestrata, Alfa 1900 Super. Assortimento Alfa da 850.000. Cambi rateazioni.
ALL'AUTOSALONE Pastorino attrezzata officina specializzata qualsiasi riparazione autoveicoli con garanzia, servizio autoveicoli, ritiravetture. Tel. 398-777, 32-534.
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, telef. 534-293, vende camioncini furgoni 10 quintali (ESE), camioncini furgoni Ardea, furgoni 615 benzina, Aurelia B-10-21, Appia, Aprilia ultime serie, 1100 E Ardea, Rateazioni, cambi.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Ilo Leon, c. Vittorio 38. Telef. 48-901.
BELVEDERE 1954 lussuosissimo stato, privato vende Telefonare 70-836. M6251
BELVEDERE perfetta vendo 12 rate, 500 A perfetta 80.000. Telef. 51-401.
CAMIONCINO 1100 1, sette quintali, 500 furgoncino, 1500 cilindrata [illegible] vendesi. Telefonare 20-207.
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 537-496. 5329
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 537-496. 5329
COMPRASI camion, cambio con mobili oppure in parte mobili. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 7770
FERRERO, Campana 3: 1100 E '51, A. 49, 500 C camioncino sette quintali, cambi, rateazioni. 1033
FIAT [illegible], 1400, 1100, 500 C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni, 3, Secondo 83. 4092
FIAT 500 seminuova, giardiniera metallica 1952, 450.000, 1100 monetto perfetta 250.000, cambiasi. Facilitazioni. Telefonare 72-675. 53330
FIAT 500 a 1100 elaborata « lusso signorile » consegna immediata. Ciallella 1100 occasionissime, Pachard 1856, Aprilia, 1500, furgoncini 500. Rateazioni speciali Autoagenzia « Savoia » Vinaiaio 21 7142
FIAT Filiale di Torino corso Brunante 15, tel. 697-448/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900 Visitate il « Salone dell'usato », 8.
FUNZIONARI Finanziarie. Avete in macchina da vendere? Rivolgetevi all'Autoagenzia, Lagrange 13. Roberto vi farà realizzare i migliori prezzi. Tel. 526-852.
GIARDINETTA legno ottima vendo eventualmente cambio Vespa. Telef. 781-696 pasti. R0098
LANCIA Commissionaria Italcar, Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 360. Telef. 44-597. Permute, rateazioni previo istruttoria. Contratti Rentan cabina avanzata.
METANIZZATE vostri autoveicoli con apparecchiature brevettate « Lamar » unica fabbrica locale che può garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata. Trasformazioni. Lamar, Crescentino 26. R0372
MOTOSCAFO inglese cabinato mt. 9 completamente a nuovo HP 95. Visibile Sanremo. Informazioni rivolgersi Cantiere Cantarelli, corso Moncalieri 346, Torino 694-975. R1983
OTTIMA 1100 Stella Alpina 250.000, l'Itrem 75.000, topolino, Uso Vittorio 117.
PRIVATO vende bellissima Fiat 1500, perfetto ordine. Vercelli 111. G4360
PRIVATO vende Belvedere verde acqua perfetto ordine. Telefonare 898-821.
PRIVATO vende cabrioleino Balilla 1926, Telefonare 774 [illegible]. 82772
PRIVATO vende 500 C. ottime condizioni, visibile, ore ufficio. Via Artigianta 2.
PRIVATO vende 1400 A reconsissima, 4.000 km. Visibile Autosalone, corso Vinaglio 5. 7598
PRIVATO vende 1100 E 450.000, cambia con 1400. Telefonare 54-594. [illegible]
PRIVATO vende 1100 E verde scuro, motore 12.000, Telefonare 774-727.
PRIVATO vende 103 perfetta compiuta permuta con 500 C. Telefonare 395-617.
PRIVATO vende 500 A motore revisionato, Tel. 396-147. B8327
RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino. Telefono: 60-508 4568
RIZZIO compera, vende, permuta. (Ziza) l'Autoagenzia di Scuola, via Michelangelo 22, Telefonare 61-777. 330
SIGA Commissionaria Fiat. Nizza 30: vasta disponibilità autovetture, autocarri leggeri, pesanti, usati. Facilitazioni. [illegible] tradizionalisti. 7371
SCOOT Moretti: 200 [illegible] lusso Special consegna subito. Via San Tommaso [illegible]. Telefonare 528-052. 8045
SCORA: Moretti 750 nuovo tipo utilitaria di lusso. Occasionissime, ecco nuove Berline, Cabriolet, giardinette. Via San Tommaso 22. Tel. 529-063. 8045
SOTTENZIONI [illegible] su autoveicoli a solo interesse bancario. « Rialto », San Quintino 4 bis. Telefono 53-000.
VENDO 500 C furgone revisionato [illegible] gia, 1100 cabriolet, Alfa Romeo. Telefonare 683-676. 82775
[illegible], 615 nafta, benzina, 618 benzina, 1100 dieci quintali, Alfa 430, vetture 1100 E., 1400, Aprilia 12 Volte, giardinette legno, rateazioni. [illegible] 197. Telefono 870-093.
503 C furgoncino, 1100 camioncino perfetti vendo. Telefonare 31-680. 390
1100 museo perfetta vendo 250.000 cambio con Topolino, Telefonare 73-575.
1100 E fuori serie bellissima in perfetto ordine. Tel. 290-808. M6281
1100 E non ancora revisionata vendo. Telefonare 24-905 ore 13 o 20. 82767
1400 nuovo, [illegible] F.I.R. come nuovo vendo facilitando pagamento. Tel. 40-307

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] motocicli diversi, tutte cilindrate. Compro, vendo, cambio, riparo. Nana 7. Tel. 60-633. visitateci.
ATTENZIONE! Bonelli presenta la Leonessa 250 bicilindrica a litri 265.000. Visitateci Ballisno, corso Vercelli 38.
BICICLETTE Bianchi, ciclomotori, rateazioni minime. Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 197
BMW 750 con sidecar in ordine. Vespa 125, scandiamo. Tel. 290-908. M3283
CAPRIOLO 75 rivendo Motoglas centauro 300 della velocità, bobsleigh, rallysleigh. Ceresa, Marconi 6. 5794
CAPRIOLO 75, utilitaria insuperabile, per lavoro, [illegible] a due, 65 km. per litro. Ceresa, Marconi 5. 5796
D.K.W. nuovi eccezionali ribassi. Rateazioni. Petrarca, Ormea 122. 7190
DUCATI nuova produzione 1955, modello 55 pedalabile senza targa, Ducati 98 T modello Gran Turismo che si aggiunge ai soliti modelli 98 N, 98 Sport e 65 T. Hamel, via San Francesco Assisi 31.
FUORIBORDO Mosconi motore Piaggio vendesi nuovissimo mai adoperato. Indirizzare Joe Secondo, Knle Canavese (Torino) 82607
GILERA 150 Sport